QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

MERCOLEDI' 18 Marzo 1959
Anno 93 - Num. 66
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29716): ITALIA: anno L. 1800, sem. L. 2900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dove va la dc?

Se, nell'analizzare politicamente i risultati del Consiglio nazionale democristiano, ci si ferma al voto sulle dimissioni Fanfani, si può far l'ipotesi che per la maggioranza a favore dell'accettazione (ripetiamo i dati: 54 a favore, 37 contro, 9 astenuti) abbia concorso in misura notevole la preoccupazione che il ritorno, in questo momento, dell'on. Fanfani alla segreteria del partito segnasse un indebolimento del ministero Segni. Veramente, contro una conseguenza simile sembrava esserci provveduto sufficientemente con il voto motivato favorevole, pressoché unanime, precedentemente dato al nuovo ministero, ed alla esposizione del suo presidente in seno al Consiglio. Ma proprio il timore di apparire in contraddizione con questo voto precedente poteva aver spinto parecchi a pronunziarsi per l'accettazione delle dimissioni di Fanfani.

Codesta interpretazione del voto dei cinquantaquattro, benevola (diciamo così) per il segretario politico dimissionario, appare contraddetta da quanto è successo dopo. L'on. Gonella e l'on. Zoli avevano insistito sul grave significato politico che un voto antifanfaniano poteva assumere; e se il secondo ne aveva tratto la conseguenza esplicita che si dovessero respingere le dimissioni, il primo aveva proposto la soluzione intermedia di una segreteria collegiale, che avrebbe potuto provvedere alle necessità del partito fino al congresso prossimo.

Questa soluzione, proposta dall'on. Gonella, era la più adatta a conciliare la preoccupazione per la solidarietà fra partito e ministero Segni, con l'altra per una sostanziale o apparente (l'apparenza conta qualche volta più della sostanza) sconfessione dell'indirizzo politico, approvato ripetutamente dalla maggioranza del partito fino a qualche mese fa. Si noti che codesta seconda preoccupazione era stata sottolineata incisivamente da Gonella nel momento stesso in cui egli ricordava di non aver mai votato Fanfani segretario del partito, e di non aver mai appartenuto alla sua corrente. Ciò conferiva alla preoccupazione stessa (anche prescindendo dall'autorevolezza personale di Gonella) una gravità eccezionale.

Ebbene: di tale preoccupazione nessun conto è stato tenuto da una maggioranza del Consiglio nazionale democristiano ancora maggiore di quella che ha votato l'accettazione delle dimissioni Fanfani (sessantaquattro rispetto a cinquantaquattro). Si dirà che per codesta seconda maggioranza abbia contato il favore personale per l'on. Moro, così come a quella precedente aveva contribuito la contrarietà personale per l'on. Fanfani? Ma allora dovremmo dar ragione in pieno a un'altra grave affermazione dell'on. Gonella: la d.c., nel suo stato dirigente, è divisa non tanto da divergenze di idee, quanto da interessi e sentimenti personali.

Non si creda che, accettando una simile diagnosi, si diminuisca la gravità del fatto. Al contrario: la accrescerebbe. Noi saremmo costretti a prospettarci non tanto la base del partito, quanto la sua *élite*, come difettosa di chiara e forte coscienza politica e, appunto per questo, personalisticamente, capricciosamente divisa e cangiante.

* *

In ogni caso — si accetti l'interpretazione politica o quella morale, o le si combini insieme — c'è un risultato politico obbiettivo del comportamento consiliare democristiano, che rimane al di sopra di qualsiasi analisi soggettiva dei voti. Considerato, come abbiamo fatto, nel suo insieme, tale comportamento sottolinea e rincalza quel brusco spostamento da sinistra a destra indicato nel mio precedente articolo sulla soluzione della crisi, e denunziato (con termini ben più forti del miei) dall'on. Gonella.

Spremendo il succo delle due maggioranze, quella dei cinquantaquattro e quella dei sessantaquattro, ne viene fuori non solo un abbandono dell'indirizzo centro-sinistra, ma un pronunciamento in favore di un indirizzo (stabile) centro-destra. Ventiquattro ore dopo il voto entusiastico in favore di Segni — che aveva fatto di tutto, con le sue dichiarazioni, per ridurre al minimo lo spostamento — si profila in un orizzonte prossimo la possibilità di un ministero Andreotti, raffigurato in anticipo dall'attuale amministrazione capitolina.

Simili constatazioni soneranno gradite alle orecchie di certi democratici laici, i quali non sognano che l'abbassamento politico della democrazia cristiana, e — aspirazione suprema — la sua divisione, lo « spaccamento in due ». Ahimè! Quei « laici » sono una prova novella di una amara verità, constatata da almeno quarant'anni a questa parte: ai conservatori senza coscienza fanno riscontro i democratici senza cervello. Con che cosa, oggi (un oggi che potrebbe durare ancora decenni), si sostituirebbe la democrazia cristiana come partito di maggioranza governativa assicurante almeno il minimo necessario di libertà e di democraticità? E uno « spaccamento in due » della democrazia cristiana che altro significherebbe, oggi (sempre quell'oggi), se non un rafforzamento straordinario della destra più retriva?

Luigi Salvatorelli

Segni parte oggi in aereo per Parigi

Roma, 17 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera a colloquio al Quirinale l'onorevole Segni. Il Presidente del Consiglio partirà in aereo domani nelle prime ore del pomeriggio per Parigi, dove sarà ad attenderlo, proveniente da Londra, il ministro degli Esteri on. Pella. Segni e Pella, che successivamente si recheranno anche a Bonn, rientreranno a Roma nella serata di domenica prossima.

La preparazione dell'incontro a 4 nella fase decisiva

Macmillan giunge oggi in volo in America per stabilire con Eisenhower i piani alleati

Dopo una tappa a Ottawa, si tratterrà 5 giorni negli S.U. - Forse porta alla Casa Bianca una comunicazione confidenziale di Kruscev - Prima della partenza, il Premier e il ministro degli Esteri inglese hanno avuto lunghi incontri con Pella - Esaminata "la parte che l'Italia potrà avere nelle trattative con Mosca"

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 marzo.

Macmillan e il ministro degli Esteri Lloyd partono stamane in aereo per il Canada e gli Stati Uniti; domani saranno ad Ottawa, per una giornata di colloqui con il governo canadese, e giovedì arriveranno a Washington, per una visita che si protrarrà cinque giorni. Da venerdì a domenica Macmillan e Eisenhowar discuteranno la situazione internazionale nell'isolamento di « Camp David », casa di campagna del Presidente; da questo lungo colloquio uscirà la definitiva « linea » occidentale per le prossime trattative con i russi.

Oltre ad un ampio rapporto sulle conversazioni avute con Kruscev, Adenauer, De Gaulle e oltre ad una serie di progetti britannici sui maggiori problemi del momento, non si esclude che Macmillan porti a Washington un messaggio confidenziale del governo di Mosca. E' stato notato che Suslov, n. 3 del regime sovietico, capo della delegazione russa attualmente in Gran Bretagna, ha avuto oggi ben due incontri con Selwyn Lloyd: si ritiene che non fossero solo visite di cortesia, ma che Kruscev abbia voluto fare al governo inglese, tramite un suo strettissimo collaboratore, delle comunicazioni legate all'incontro imminente Macmillan-Eisenhower.

A grandi linee, sono noti i progetti che i due ministri britannici sottoporranno a Washington. Essi contemplano aspetti politici e militari. Sul terreno politico, i russi dovrebbero accettare come « perpetui » i diritti occidentali a Berlino-Ovest, mentre le democrazie riconoscerebbero *de facto* l'esistenza della Germania orientale. Sul terreno militare, verrebbe creata nell'Europa centrale una zona con armamenti « assottigliati » o « congelati » o « rarefatti », comunque sottoposti a controllo e ispezione. Dopo questi accordi, potrebbe essere possibile un cautissimo principio di riunificazione delle due Germanie, attraverso qualche forma confederativa.

Questo piano è stato ideato sulla base della « ricognizione » a Mosca, e già sembra avere ottenuto un consenso preliminare di massima da parte degli altri occidentali. Ma ciò non significa che sarà accettato da Mosca, ad un prezzo che l'Occidente sia disposto a pagare, né che le speranze inglesi si realizzino. Per il momento si può solo dire che questo incontro anglo-americano potrebbe rivelarsi il più importante dalla fine della guerra ad oggi.

Prima di partire per Ottawa, il primo ministro e il ministro degli Esteri inglese hanno conferito a lungo, stamane e oggi pomeriggio, con l'on. Pella. « Nei colloqui anglo-italiani a Londra sono stati discussi il corso e la forma dei futuri negoziati con l'Unione Sovietica, e la parte che l'Italia potrebbe sostenere »: questo breve comunicato del Foreign Office compendia il lavoro compiuto in quasi cinque ore di colloqui. Le conversazioni sono state descritte con gli aggettivi « schietto » e « cordiale », e un portavoce britannico ha riferito che Macmillan « ha preso nota con interesse delle vedute italiane ».

E' stata esaminata fra l'altro l'eventuale partecipazione dell'Italia a quella conferenza dei ministri degli Esteri, che dovrebbe aprirsi a Ginevra l'11 maggio e costituire il preludio al convegno dei capi di governo. Che questa partecipazione possa aver luogo nessuno lo ha smentito — né Pella né i portavoce inglesi — e si può dire dunque che la questione resta aperta. Tale è indubbiamente il significato della frase conclusiva della dichiarazione britannica (« con la parte che l'Italia potrebbe sostenere »), e di una spiegazione di Pella ai giornalisti italiani: « L'Italia può dare il contributo desiderato dai suoi alleati, essendo naturale che essa abbia un ruolo da compiere ». Ma ogni previsione sarebbe arrischiata.

Vi sarà comunque una collaborazione italiana al nuovo grande tentativo di intesa con i russi. Parlando in serata con i giornalisti, l'on. Pella ha detto di essere stato « dettagliatamente informato » da Selwyn Lloyd e da Macmillan sui loro viaggi a Mosca, Parigi e Bonn, e che « le differenze di veduta si sono dimostrate minori di quanto potevano sembrare dalle prime affrettate notizie ». Ha poi aggiunto: « Non si può parlare di divergenza di fondo dei diversi punti di vista. Esiste un'intesa di collaborare su tutti i punti ora allo studio, in preparazione della riunione d'aprile, del Consiglio atlantico ». Il nostro ministro ha concluso dicendo di non ritenere (« sul piano dell'intuizione ») che per Berlino possa esplodere una grave crisi internazionale; che occorre « fermezza, ma anche avvedutezza » nel trattare con i russi, e che comunque l'Occidente non farà concessioni « senza corrispettivo ».

Mario Ciriello

L'incontro al Foreign Office fra Pella e il ministro degli Esteri inglese (Tel.)

Pella: « E' tuttora valido l'invito dell'Italia a Nasser »

Londra, 17 marzo.

In un'intervista all'agenzia americana d'informazioni U.P., il ministro degli Esteri italiano Pella, ha dichiarato stasera che l'invito al presidente della Repubblica araba unita (Egitto e Siria) Nasser di visitare l'Italia è tuttora valido. L'ex-primo ministro italiano Fanfani si recò in visita al Cairo la scorsa dicembre.

Nell'intervista l'on. Pella ha detto: « L'invito dell'Italia al presidente Nasser è tuttora valido. Noi accogliamo con favore qualsiasi occasione che sia suscettibile di apportare una migliore intesa ed una più vasta cooperazione tra i Paesi. E' in relazione a ciò che abbiamo appreso con piacere dell'accordo finanziario anglo-egiziano firmato di recente ».

Morto d'infarto nel Canada il ministro degli esteri Smith

Ottawa, 17 marzo.

Il ministro degli Esteri canadese, Sidney Smith, è deceduto improvvisamente oggi all'età di 62 anni. Un portavoce della Presidenza del Consiglio ha annunciato che Smith, membro del governo conservatore canadese dal 13 settembre del 1957, è stato colpito da infarto pochi minuti prima di lasciare la sua abitazione per partecipare alla seduta di oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni canadese.

Sidney Smith era ministro degli Esteri dal 13 settembre del 1957, quando lasciò l'incarico di rettore dell'Università di Toronto, per entrare a far parte del governo conservatore di Diefenbaker.

Eletta la nuova direzione della democrazia cristiana

Vi sono rappresentate tutte le correnti, meno quella dei sindacalisti - Otto dei membri sono favorevoli a Fanfani, cinque contrari e cinque incerti - Breve rinvio della data del congresso: o agli inizi dell'estate o in autunno - I commenti dei partiti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 marzo.

Con pochi discorsi, nel breve giro di poco più di due ore, il Consiglio nazionale della d.c. ha concluso nel pomeriggio di oggi i lavori di questa sua drammatica sessione. Era in programma l'elezione dei componenti della nuova direzione del partito che affiancherà il nuovo segretario on. Moro, e si attendeva che venisse fissata la data del prossimo congresso nazionale. L'elezione c'è stata, ma non la scelta della data del congresso, perché all'ultimo momento ci si è accorti che tale questione non era prevista dall'ordine del giorno.

Congratulazioni al nuovo segretario d.c., Moro (Tel.)

Nessuno avrebbe immaginato possibile un'omissione del genere, poiché i più ritenevano che il Consiglio nazionale dovesse risolvere, in sostanza, due problemi: il « caso Fanfani » e la convocazione del congresso. Tuttavia quando il senatore Gava che presiedeva la odierna adunanza ha fatto osservare questa lacuna, non si è trovato nulla da obbiettare, e Gava ha continuato con disinvoltura: « Io ritengo comunque che ci possiamo ritenere disimpegnati dalla data del 12 aprile che era stata precedentemente fissata, e propongo che per decidere la nuova il presidente Zoli voglia riconvocare un'altra volta il Consiglio nazionale per un'altra sessione di lavori ».

Tanta disinvoltura è parsa eccessiva. Le reazioni della base, che si afferma già scontenta per la liquidazione di Fanfani, sarebbero state probabilmente di natura spiacevole, e molti avrebbero gridato all'inganno. Perciò Andreotti, saggiamente, ha proposto che si concedesse alla direzione una delega per fissare la data del congresso: « Ci risparmieremo una nuova sessione del Consiglio ed eviteremo alla base un'ulteriore incertezza nell'attesa ». Il sindacalista Storti ha concordato: « A condizione, tuttavia, che la delega sia limitata nel tempo, cioè non oltre l'inizio dell'estate ».

Allora ha preso la parola l'on. Moro, nuovo segretario, accettando la delega ed assicurando che è sua intenzione tenere il congresso al più presto: « Non vedo altri motivi di ritardo se non quelli, eventuali, di carattere tecnico, come, per esempio, un'eventuale coincidenza del nostro congresso con la campagna per le elezioni regionali siciliane ».

Il decreto che indice le elezioni in Sicilia sarà promulgato fra una ventina di giorni: sapremo allora la loro data, e sarà sciolto il dubbio dei democristiani. Se elezioni si terranno in autunno, come sembra probabile, il congresso avrà luogo all'inizio dell'estate; o, viceversa, si avranno il congresso in autunno e prima dell'estate le elezioni.

Al consuntivo dei lavori può giovare qualche elemento di interpretazione dei risultati dell'ultima votazione con la quale sono stati eletti i dodici membri della nuova direzione. Essi sono, nell'ordine delle preferenze ottenute: Cecchi 68, Salizzoni 65, Santoro-Passarelli 65, Manzini 62, Forlani 62, Malfatti 62, Barbi 60, Mattarella 59, Cervone 57, Dal Falco 53, Morlino 52, Granelli 45.

A questi dodici eletti vanno aggiunti i sei componenti di diritto che integrano la direzione a norma dello statuto: Piccioni e Gui, come presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato; De Stefanis, delegato del Movimento Giovanile; Conci, del Movimento Femminile; Bramsi, segretario amministrativo; Bernabei, direttore dell'organo centrale del partito, « Il Popolo ».

Queste diciotto persone rappresentano cinque delle sei correnti ufficiali in cui è divisa la dc, dato che i consiglieri di quella che si chiama « Rinnovamento » (sindacalisti e aclisti), hanno declinato l'invito ad entrare a far parte della direzione. Questa risulta, dunque, composta di sei iniziativisti rimasti fedeli a Fanfani (Santoro-Passarelli, Barbi, Malfatti, De Stefanis, Branzi, Bernabei); di quattro iniziativisti dissenzienti chiamati « dorotei » dal nome del convento in cui ha avuto luogo la scissione (Salizzoni, Dal Falco, Morlino, Conci); due esponenti della base di sinistra (Granelli, Forlani), uno di primavera (Carvone) e di altri cinque che per essere notabili od amici di Scelba, o per essersi astenuti saranno considerati facenti parte di quello che in termini parlamentari si chiamerebbe gruppo misto (Piccioni, Gui, Ceschi, Manzini, Mattarella).

Tenuto conto di questa suddivisione, si potrebbe affermare che i favorevoli a Fanfani detengono ancora la maggioranza relativa in direzione trovandosi in otto (i sei di iniziativa e i due di base) di fronte a cinque contrari (quattro « dorotei » più uno di primavera) e ai cinque incerti e imprevedibili del gruppo misto. Saranno questi, dunque, a determinare gli orientamenti futuri della direzione, e sono primo atto politico che deriva appunto da questa condizione di equilibrio instabile l'on. Moro oggi ha creduto bene di dare le più ample assicurazioni che il congresso sarà tenuto con il minore possibile ritardo.

Fra maggioranza e minoranza non si vede una linea di netta demarcazione, né si comprende bene a chi potrà spettare la condotta dell'opposizione. In modo generale sarà pertanto forse meglio citare brevemente quali sono le impressioni suscitate negli ambienti politici dai risultati a cui si è giunti nella Domus Mariae: è indicativa, infatti, la partizione fra coloro che se ne compiacciono e coloro che, invece, ne sono rimasti preoccupati.

Soddisfattissimi, per cominciare, sono i monarchici ed i fascisti. A nome dei primi, gli onorevoli Covelli e Cantalupo si sono rallegrati per le decisioni che contribuiscono a preservare il governo Segni da una possibile crisi, mentre per i fascisti l'on. Michelini si è detto « estremamente soddisfatto » dell'accaduto, e il sen. Franza ha giudicato le conclusioni come « le più logiche » possibili. Il sen. Lussu, socialista, ha avuto parole di condanna per l'indegno trattamento che è toccato a Fanfani, e il suo compagno Pertini si è rallegrato nel constatare che il partito di maggioranza appaia profondamente diviso, « come non nei voti ». Anche Pajetta ha insistito sulla spaccatura apertasi in seno alla d.c.

Preoccupati sono invece i socialdemocratici ed i repubblicani. Ha detto Saragat: « La accettazione delle dimissioni di Fanfani è stato un grave errore politico, ma resta da vedere, in occasione del congresso, se ciò significa un completo abbandono degli orientamenti di centro sinistra ». L'on. Zanoni fa assegnamento, molto relativo, sulle decisioni che verranno al congresso dove la d.c. dovrà finalmente compiere la sua « scelta di fondo ». Il repubblicano Macrelli si è domandato quali altre sorprese potranno venire dal congresso, e il suo compagno Pertini, Camangi, ha aggiunto che non si è ancora riusciti a chiarire niente.

Vittorio Gorresio

Il semplice e solenne discorso alla nazione

Vasti consensi negli Stati Uniti per la linea politica del Presidente

I commenti dei parlamentari e della stampa centrati su 2 punti: ferma difesa di Berlino, trattative con i russi anche "al massimo livello" - "Il paese ha ritrovato un senso di unità e di sicurezza"

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 marzo.

Milioni di persone hanno visto e ascoltato ieri sera alla televisione il presidente Eisenhower che ha rivolto alla nazione americana un discorso riflettente la crisi di Berlino e la difesa del paese e le sue responsabilità nel mondo libero. Egli ha letto il suo discorso, seduto al tavolo del suo ufficio alla Casa Bianca. L'obiettivo sullo schermo è stato cambiato due volte: l'una per illustrare una carta geografica della Germania dell'Est e delle vie d'accesso a Berlino; l'altra per dare modo al pubblico di orientarsi tra i progetti e i nomi delle armi nucleari di cui la nazione dispone, o di cui disporrà in brevissimo tempo.

Durante tutta la lettura del discorso, il Presidente non ha fatto che il gesto di mettere gli occhiali al principio e di toglierli alla fine. Ha parlato con voce chiara, che non ha avuto un'ombra di enfasi, ma fermissima, come sanno esserlo le voci dei leaders dei popoli democratici, quando si sentono dalla parte del diritto. Durante tutta la trasmissione, le sue labbra non si sono atteggiate a un attimo di sorriso. Indubbiamente si è trattato di un discorso severo, semplice e solenne.

La sua eco nel popolo è stata immediata, vasta e profonda; unisona nell'avvertire che le tesi del Presidente interpretavano il sentimento di tutti gli americani.

La stampa, stamane, è concorde nel riflettere questo generale stato d'animo e fale apparire anche il Congresso, attraverso le prime autorevoli reazioni della maggioranza all'opposizione. Sam Rayburn, speaker democratico della Camera, ha detto: « Ho ascoltato con il massimo interesse il discorso del Presidente. Sono del parere che egli ha dato una corretta esposizione dei fatti ». Mike Mansfield, senatore democratico dello Wyoming, influente membro della commissione per le relazioni estere, aspro critico, di solito, della politica estera del governo, ha soggiunto: « Sono stato molto colpito dalla chiarezza con la quale il Presidente ha illustrato la situazione di Berlino. A mio parere, egli ha fatto un nuovo passo per dimostrare a Kruscev che l'America desidera trattative onorevoli, anche attraverso un incontro di capi di Stato, da farsi in base ai risultati che raggiungerà la conferenza dei ministri degli Esteri ». Il sen. John Sparkman, altro esponente democratico della commissione relazioni estere, ha dichiarato: « Concordo col Presidente soprattutto per quanto riguarda Berlino... ».

Come ovvio, i repubblicani esaltano il discorso, proclamando a loro volta che esso è l'ennesima riprova delle qualità di « grande capo » che contraddistinguono colui che lo ha pronunciato, capace di dare alla nazione quel senso di unità e di sicurezza di cui ha bisogno.

Questo era certamente uno degli obiettivi del discorso e, stamane, si ha l'impressione che lo scopo sia stato raggiunto in pieno, dato che tutti i discorsi e le critiche dei giorni scorsi sembrano, per incanto, relegati a motivi puramente marginali. Sono dettagli di apprensioni travolte dalla fermezza con la quale il Presidente ha illuminato il popolo sulla reale consistenza del problema di Berlino e lo ha rassicurato circa il vero stato delle capacità di offesa e di difesa della nazione, se aggredita. Dai titoli dei grandi quotidiani, ancora, emerge la tendenza a valorizzare le parti del discorso rivolte al desiderio di trattare e favorevoli all'incontro dei capi di governo, quasi dandole come un'ulteriore concessione dell'America verso ten conciliative, anche se, a rigor di termine, il Presidente non sembra essere allitato di una virgola dagli atteggiamenti sui quali ha tante volte insistito. Anzi, ha rafforzato le tesi che gli Stati Uniti non accettano, né trattative imposte o condizionate da scadenze, né pace ricattata contro il diritto, né maltolti la reale potenza militare dell'America e la sua determinazione di combattere, se provocata.

Di tutto il concreto discorso del Presidente, due motivi sembrano essere stati particolarmente decisivi ed efficaci sul suo auditorio. Quello che ha ricordato che la libertà di Berlino non può essere mercanteggiata e che si tratta di terra liberata dalle truppe americane; quello infine della mutua solidità e solidarietà delle alleanze che l'America detiene fra i popoli liberi, ragione per cui l'America non è sola e, proprio perché non è sola, ha dovere di aiutare economicamente e militarmente i popoli che, insieme a lei, in condizioni di parità e non di sudditanza, vogliono difendere la loro indipendenza.

Non c'è dubbio che questa stranea, chiara e veramente abile difesa del Presidente alla sua ultima richiesta di quasi quattro miliardi di dollari di nuovi fondi per aiuti all'estero, ha avuto sull'opinione pubblica del paese una eco che non potrà non avere — si pensa — decisivi riflessi sulle resistenze del Congresso e dei democratici, in genere richiamati al sentimento, oltre che al rispetto, di valori essenziali allo spirito e alla tradizione del popolo americano.

Antonio Barolini

Adenauer soddisfatto della fermezza americana

Bonn, 17 marzo.

Le dichiarazioni di Eisenhower alla tv su Berlino e sulla Germania sono state accolte dal governo di Bonn con estrema soddisfazione. In un discorso questa sera ai deputati del suo partito, Adenauer ha dichiarato che il Presidente americano « ha parlato con la più grande prudenza ma al tempo stesso con serietà estrema ».

Il Cancelliere ha detto ancora di prevedere un lungo periodo di inquietudini e di tensioni che dovranno essere risolte con delle trattative che egli prevede altrettanto lunghe. Adenauer non crede che il mondo sia alla vigilia di una guerra. « Neanche i russi, a mio avviso — ha continuato — vogliono un conflitto che significherebbe per loro l'annientamento ».

Il governo comunicherà fra una settimana la sua risposta alle richieste degli statali

Oltre due ore di colloquio fra il presidente Segni e i rappresentanti di tutti i sindacati - Sarebbero alte rate riserve sul cosiddetto congegno di scala mobile; chiesta per Torino la revisione dell'assegno di sede

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 marzo.

Fra sette od otto giorni il governo farà conoscere agli statali in che misura possono essere accolte le loro rivendicazioni economiche. Chiarirà, soprattutto se le riserve affiorate sul congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni al costo della vita sono mantenute o superate. Lo ha detto, senza perifrasi, il presidente del Consiglio, on. Segni, ai rappresentanti dei sindacati dei dipendenti pubblici al termine di un incontro durato più di due ore: « Martedì 24 o mercoledì 25 — ha detto in buona sostanza Segni ai suoi interlocutori di stasera — conto di convocarvi nuovamente e di darvi indicazioni chiare. Nel frattempo i ministri del Tesoro e delle Finanze, studieranno, ciascuno per il campo di rispettiva competenza, il problema ». Tambroni dovrà accertare l'ammontare esatto delle richieste, mentre Taviani dovrà studiare il modo più idoneo per reperire i fondi necessari.

Nell'incontro di questa sera con i sindacalisti, durato dalle 20,15 alle 22,30, Segni ha pure detto che taluni progetti fatti dal precedente governo, come, ad esempio, l'aumento del prezzo di taluni tipi di tabacchi di lusso, non potranno essere attuati. Da Segni sono andati il segretario della Cisl, on. Storti, con i dottori Cavezzali e Ghezzi; l'on. Santi, segretario della Cgil, con il dott. Vetere; i dottori Corli e Benvenuti per la Uil e il prof. Landi, segretario della Cisnal, accompagnato dai dottori Passamantilli e Filippini.

I sindacalisti — come essi stessi hanno precisato dopo l'incontro — hanno ripetuto al Presidente del Consiglio le richieste a suo tempo avanzate al governo. Hanno altresì precisato, come ha fatto in particolare l'on. Storti, il « punto raggiunto con il precedente governo » e cioè:

1) aumento delle quote aggiuntive di famiglia di lire 1000 e di lire 2000 a seconda dell'età dei figli;

2) attuazione del congegno automatico di adeguamento delle retribuzioni su di una fascia di 40.000 lire e con l'applicazione dell'indice dell'Istituto centrale di statistica con una ponderazione differenziata del bilancio familiare. I sindacati chiedono di più. Circa le quote aggiuntive, ad esempio, chiedono lire 2000 indipendentemente dall'età e la estensione di tale quota anche ai sindacati. Per quanto riguarda la cosiddetta scala mobile, i sindacati hanno chiesto che il adotti lo stesso identico indice, senza alcuna modificazione, che viene adottato per i lavoratori privati. Ciò significherebbe che la rivalutazione delle retribuzioni dei dipendenti statali anziché del 4,4% (previsto dal precedente governo) passerebbe all'8%. Si vorrebbe anche un aumento della somma (ossia della fascia) su cui dovrebbe giocare la scala mobile, da lire 40.000 a lire 50.000. Sono state poi ripetute a Segni le altre quattro rivendicazioni per così dire « minori »:

a) revisione dell'assegno di sede per gli statali di Torino e provincia dal 30 giugno 1955;

b) eliminazione delle sperequazioni negli scatti;

c) terza qualifica per il personale dei ruoli aggiuntivi;

d) stato giuridico per i sanitari.

E' risaputo che i sindacalisti, dopo l'incontro, non sono stati univoci nell'adesione dal congegno cosiddetto di scala mobile per gli statali: l'on. Storti ha detto che gli è sembrato che Segni e il governo non se mettano in discussione il principio; l'on. Santi invece ha avuto l'impressione che le riserve non manchino, mentre il prof. Landi della Cisnal ha detto che « riserve sono affiorate sul congegno di adeguamento automatico al costo della vita, non soltanto in ordine alla determinazione del tipo di numero-indice, ma altresì sulla struttura del sistema automatico predetto ».

E secondo la Cisnal « sarebbe grave se si tornasse indietro su una impostazione considerata comunemente acquisita dopo i colloqui col precedente governo ».

Santi, infine, ha sottolineato che « la questione degli statali si trascina da otto mesi e la soluzione non può essere procrastinata. Se fra una settimana la risposta del governo sarà insoddisfacente, il ricorso all'azione sindacale si renderà necessario ».

v. s.

CRONACA CITTADINA

L'assessore che ha messo in crisi la Giunta

Una visita al comm. Bruno

Colpito da collasso sabato notte, è isolato nel suo alloggio, inavvicinabile - Dopo molte cautele siamo ammessi nella stanza dell'infermo: buio pesto, odore di canfora, pesanti tende. La moglie dice: "Siete la seconda persona che lo vede!„ - Le uniche parole del malato: "Sono stato molto male; che ora è?„ - La casa sorvegliata da sconosciuti?

Il comm. Bruno è a letto da sabato notte. Si alzerà in tempo per sciogliere il dilemma posto dal Sindaco: o si dimette l'assessore Bruno o se ne va l'intera Giunta? Questa è la domanda che correva ieri in molti ambienti cittadini.

Ieri alle 16 abbiamo telefonato a casa Bruno per chiedere se era possibile parlare con l'assessore. Un'ora più tardi la signora ci ha comunicato che, ascoltato il parere dei medici, «era consentito effettuare una brevissima visita, per una persona sola, alle 18,30».

All'ora stabilita eravamo in via S. Quintino 32. Per abitudine professionale avevamo con noi il fotografo. Lo abbiamo però lasciato a qualche isolato di distanza per due motivi: non trasgredire la condizione «per una persona sola» e non allarmare coloro che da più giorni sorvegliano con occhiuto e paziente zelo, la casa per sapere con esattezza chi si reca da Bruno.

Ci ha ricevuto molto cortesemente la signora. L'alloggio, spazioso e bene arredato, è al terzo piano. «*Sono molto stanca* — ha detto — *da tre giorni ho sulle spalle il peso di tutta la città. Sabato notte ho avuto molta paura: temevo che mio marito fosse colpito da infarto. Ora va un po' meglio*».

Pochi minuti dopo ci ha raggiunti in salotto il dottor Oria, uno dei medici curanti, che ci ha confermato la diagnosi: aritmia con collasso cardio-circolatorio. «Il leggero miglioramento verificatosi non consente di prevedere se l'infermo potrà superare la crisi entro venerdì».

«E' possibile — abbiamo chiesto — avere un breve colloquio con l'assessore?».

«*Lo escludo* — ci ha risposto la signora. — *Mio marito è fermo a letto, notte. Non gli portiamo i giornali e nemmeno le lettere. Non parla con nessuno. Quando ci chiede notizie ci limitiamo a dirgli che tutto va bene*».

Il dottor Oria ha soggiunto: «*Ha bisogno di assoluto riposo. Nelle condizioni in cui si trova qualunque cosa dicesse non avrebbe importanza, tanto meno se le domande imponessero un ragionamento. Con questo non voglio dire che sia fuori di sé*».

Caduta la possibilità di un colloquio su fatti concreti, non avremmo voluto disturbare oltre. La signora ed il medico molto gentilmente, ci hanno invece ammessi alla presenza dell'ammalato. Introducendoci nella camera la signora ha detto sottovoce: «*Di tutta Torino lei è la seconda persona che vede mio marito da sabato. Potrà rendersi conto di come stanno veramente le cose*».

Il corridoio era molto illuminato e la stanza completamente buia, oscurata da tendaggi anche verso la porta d'ingresso. Entrando ci è parso di avvertire un pesante odore di canfora. Superato il violento contrasto fra luce e buio abbiamo potuto salutare il comm. Bruno che ci ha riconosciuti.

«*Sono stato tanto male*» ha detto con voce flebile passandosi una mano sulla fronte e lasciando ricadere il braccio sul letto. Immobile, senza sollevare il capo dal cuscino ha soggiunto: «*La ringrazio*». Mentre stavamo per uscire ci ha chiesto: «*Che ora è?*». Erano le 18,45. La signora ha chiuso la porta ripiombando il comm. Bruno nel buio e nell'isolamento più assoluto.

Nel corridoio abbiamo scambiato poche altre parole. «Sarebbe possibile fare un fotografia?». Il dottor Oria come medico, non lo ha escluso, ma si è rimesso alla volontà dell'infermo tornando in camera da Bruno per consultarlo. Dopo pochi istanti è uscito con una risposta quasi affermativa. Si è invece opposta recisamente la signora: «*Perchè dopo* — ha detto — *piomberebbero in casa tutti gli altri giornalisti e noi abbiamo bisogno di tranquillità*». Non potevamo abusare della cortesia della gentile signora Bruno e del dottor Oria. Erano le 18,50. Ci siamo congedati augurando al comm. Bruno una pronta guarigione.

Poco prima di noi, alle 17,45, sempre previo appuntamento telefonico, si era recato a casa Bruno l'assessore dottor Rosboch, che per incarico del Sindaco doveva consegnare la dichiarazione della Giunta, con la quale si fissa alle ore 17 di venerdì la risposta del comm. Bruno, sulla sua posizione. Il dottor Rosboch non ha potuto parlare con l'infermo perchè «in quel momento era assopito». Tre quarti d'ora dopo, noi siamo stati più fortunati.

L'assessore Rosboch aveva potuto vedere Bruno lunedì pomeriggio. Dopo questa prima visita era circolata la voce, non si sa perchè, che Bruno aveva lasciato intendere a Rosboch che si sarebbe dimesso da assessore un minuto dopo la caduta della Giunta, cioè dopo le ore 17 di venerdì prossimo. Il dottor Rosboch ieri sera ci ha dichiarato: «*Non so come sia nata questa voce. La smentisco in modo assoluto. Non ho parlato con Bruno di questo caso. Mi sono limitato, per ordine dei medici, ad alla loro presenza, a scambiare un breve saluto*».

Il Sindaco ha tolto gli incarichi a Bruno

Molte voci e supposizioni su ciò che avverrà venerdì

Il Sindaco, in applicazione di quanto deliberato dalla Giunta comunale, ha compiuto ieri, con rogito del notaio Ghiggia, gli atti legali che privano l'assessore comm. Bruno di tutti gli incarichi.

Gli sono stati revocati i dicasteri della Polizia e della viabilità (affidati *ad interim* all'assessore on. Geuna); il diritto di emettere ordinanze in materia di polizia, viabilità e trasporti; la facoltà di firma per licenze edilizie e per numerose altre materie.

Da oggi il comm. Bruno ha solo più la carica (non revocabile) di assessore anziano. In teoria, come assessore anziano, potrebbe assumere la direzione della vita cittadina quando il sindaco avv. Peyron, ed il vice-sindaco on. Secreto, fossero assenti od impediti.

La revoca delle cariche del comm. Bruno è stata notificata, con apposita circolare, a tutti gli uffici ed a tutti i funzionari del Municipio.

Nessuna novità di carattere politico. Il Sindaco e la Giunta attendono la scadenza di venerdì alle ore 17 per sapere se devono rassegnare le dimissioni nel caso che Bruno decida di rimanere. Le voci e le supposizioni sono molte. Ieri sera verso le 20 si è sparsa la notizia, poi risultata infondata, che Bruno, un'ora prima avesse fatto pervenire al Sindaco una lettera.

Si parla anche di contrasti fra i democristiani favorevoli sen'altro alle dimissioni della Giunta ed i socialdemocratici che non vogliono che la Giunta cada sul caso Bruno». Le due tesi sarebbero state discusse nella riunione di Giunta tenuta lunedì pomeriggio. Ora il problema è superato perchè all'unanimità la Giunta ha stabilito di dimettersi se entro venerdì prossimo non se ne è andato Bruno.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+8,1
MINIMA	+3,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +5,5; press. 743,2; umid. 90%. Cielo coperto, pioggia caduta mm. 17. Previsioni: cielo molto nuvoloso con nevicate sulle Alpi. Temper. a Caselle: mass. +8,4; min. +4,4; media +7,2.

In 18 mesi ha subito un danno di sei milioni

Per la quarta volta un tabaccaio ha il negozio svaligiato dai ladri

Ieri notte hanno aperta una serranda con chiave falsa, ne hanno scardinata una seconda e sfondata una porta: rubati tabacchi per due milioni - Altri tre furti in un ufficio, in un negozio e in un alloggio

Nel bar-tabaccheria di corso Peschiera angolo via Pigafetta ignoti ladri hanno compiuto ieri notte un furto di tabacchi per due milioni di lire. L'esercizio è di proprietà del signor Giovanni Robotti, abitante in corso Francia 6, il quale l'ha acquistato da appena una ventina di giorni. Egli è perseguitato dai ladri. Un anno e mezzo fa gli fecero man bassa nella tabaccheria di sua proprietà e gestita dalla moglie Olinda Sola, in corso Francia 6, nello stesso palazzo dove la famiglia ha l'abitazione. Il danno fu di oltre un milione e mezzo di lire in tabacchi e valori bollati.

Non erano passati nemmeno tre mesi che la stessa sanguisuga veniva forzata nuovamente: questa volta i ladri rubavano per 900 mila lire. Un terzo furto veniva consumato ai danni del Robotti la notte dello scorso Natale. Veniva preso di mira il bar di via Cibrario 17 bis, che è gestito dal figlio Carlo. I ladri rubavano liquori e denaro per un totale di mezzo milione di lire.

Nonostante queste amare esperienze il signor Robotti non riteneva opportuno assicurarsi. Il danno odierno subito nell'esercizio da poco acquistato pesa tutto, come gli altri, sulle sue spalle. Ieri mattina, quando si è presentato al commissariato San Secondo per presentare la denuncia, egli era furibondo. Ha raccontato che il furto è stato scoperto alle 6,30 dal suo barista Renato Sauducco di 18 anni, quando è andato per aprire il locale.

Il bar-tabaccheria, che è gestito personalmente dai Robotti e da sua figlia Maria Rosa di 18 anni, ha due saracinesche che danno su via Pigafetta. I ladri ne hanno aperto una con una chiave falsa, poi hanno frantumato il cristallo della porta e con un cacciavite hanno smontato dall'interno la serratura. Entrati nel bar, si sono preoccupati di aprire anche una porta che dà sul cortile, per assicurarsi un'ali-

Maria Rosa Robotti, figlia del tabaccaio derubato

tra via di fuga in caso di necessità. Il bar è collegato alla tabaccheria da un semplice arco il quale però di notte viene chiuso mediante una serranda a fisarmonica. Per arrivare ai tabacchi i ladri hanno addirittura divelto questa serranda.

Il Robotti si era rifornito di sigarette e sigari da appena due giorni, quindi i ladri hanno potuto fare un bottino copiosissimo per il cui trasporto avranno certamente usato un camioncino. Subito dopo la denuncia sul luogo si recava il dott. Vacca del commissariato San Secondo insieme con elementi della Squadra Scientifica per i rilievi delle impronte.

— Al Commissariato Moncenisio si è presentato ieri il signor Mario Dardanello, abitante in via Vespucci 9, contitolare della ditta Fusa di via Monte di Pietà 16, per denunciare che durante la notte ignoti ladri si erano introdotti negli uffici scassinando due porte e riuscendo a impadronirsi di una cassetta di sicurezza contenente 200 mila lire. A Simone Marengo, abitante in via Domodossola 17, è stata rubata una macchina duplicatrice del valore di 200 mila lire.

Occorrono scuole speciali per i bambini «difficili»

Iniziative della Provincia - Un ciclo di esami psicopedagogici

Stamane alle 11,15, il presidente della Provincia prof. Grosso inaugurerà nelle scuole di Moncalieri il secondo ciclo sperimentale di accertamento psicopedagogico, svolto a cura del Centro di igiene mentale, che ha sede a Torino in via Giovanni da Verazzano 4 ed è diretto dal prof. Angelo Lusso. L'esperimento riguarda gli alunni, maschi e femmine, della seconda classe delle scuole elementari di 13 Comuni della nostra provincia. Nello stesso anno scolastico fu effettuato su 19 mila alunni delle prime classi e 10 mila delle terze.

Su segnalazione degli insegnanti, attraverso esami compiuti da personale specializzato, si individuano i bambini che hanno bisogno di particolare assistenza, per ritardato sviluppo psichico o per qualche anormalità di comportamento. Se vi sono alcuni che presentino autentiche turbe psichiche, sono indirizzati verso i particolari enti psichiatrici. Gli altri dopo più precisi esami compiuti presso il Centro di igiene mentale, dovrebbero essere avviati, a seconda dei casi, in istituti medico pedagogici o in scuole differenziali.

Purtroppo nella nostra provincia non esistono ancora nè gli uni, nè le altre. E' una grave lacuna. Sono in corso trattative fra l'Amministrazione e l'autorità scolastica per sistemare intanto i ragazzi «difficili» in classi normali (un paio per classe) con maestre adeguatamente preparate a cura della Provincia, e per istituire speciali classi medico-pedagogiche nelle scuole regolari.

I risultati del secondo accertamento, che ufficialmente si inaugura oggi, verranno illustrati durante il giornale di studio fissato a Torino per il 16 e il 17 maggio, sul tema «Persuasori e strutture del Centro d'igiene mentale».

Profugo polacco muore nell'atrio della Prefettura

Verso le 11,30 di ieri mattina, una autoambulanza della Croce Rossa è stata chiamata d'urgenza in Prefettura. Mentre era in attesa d'essere ricevuto da un funzionario del servizio assistenziale, un profugo straniero era stato colpito da grave malore. Trasportato al S. Giovanni, è morto alle 17,15 per emorragia cerebrale.

Lo sventurato è il 58enne Michele Miescayszyn, nato a Thorhawice, in Polonia. Nel 1946 lasciò il suo paese e, venuto in Italia, si unì in matrimonio con una giovane insegnante di Benevento. La coppia si recò poi in Argentina. Nel '56, quando già erano stati allietati dalla nascita d'un bimbo, i coniugi fecero ritorno nel nostro Paese e si stabilirono nella nostra città, in v. Salabertano 57. L'anno dopo, l'uomo ottenne il riconoscimento di profugo politico e riuscì a trovare lavoro come aggiustatore meccanico. A Torino nacque un altro figlio.

A causa della sua salute estremamente cagionevole, il Miescayszyn dovette lasciare il posto di lavoro per vivere con il provento delle lezioni private della moglie e i sussidi che di tanto in tanto andava a sollecitare in Prefettura.

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio 15, telef. 83-361. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

Echi di cronaca

LA GALLERIA D'ARTE MARTINA (*Autunno S. Federico 41*) con la 159ª Mostra inaugura oggi alle 17 la stagione primaverile con «I fiori» del pitt. Beppe Ugliengo.

ECONOMICHE, ottime e pratiche sono le tekerie, biancherie, stoffe per arredamento, coperte, ecc. che potrete scegliere nel più appetitoso degli assortimenti presso i *Magazzini Arten, via Monesi 3 (quasi angolo piazza Solferino)*. Lenzuola cotone matrimoniali a partire da L. 1450; copriletti due piazze a partire da L. 3480; coperte lana due piazze a partire da L. 4500; oretonnes; tendaggi; popelines; zephirs, tende da sole, stoffe spugna ed accappatoi; asciugamani spugna e cotone. Vedere prezzi, tipi ed occasioni varie in vetrina.

STATO CIVILE

Nati Bertolo, a. 31, nato a Cortigliano, manovale, corso Francia 190; Mediati Giuseppe, a. 35, Terranova, pension., v. Breglio 31; Ciprian Cirillo, a. 66, Luigi, pension., v. Milano 12; Bertolla Luigia ved. Brunengo, a. 78, Airolo, pension., v. Beaulard 46; Strumia Carlo, a. 66, 9, Mauro T.se, pension., v. Bernardo Vittone 12; Agnesini Candida m. Ferrato, a. 76, Piasco, casal., c. Tuscana 114; Luana Carola m. Vercellino, a. 59, Torino, casal., via Monginevro 112; Busa Barbara m. Scotti, a. 62, Asti, pension., piazza Bellarmi 6; Bertolini Amedio, a. 66, Mieno, pension., c. Regio Parco 445; Camairano Annunziata, a. 78, Banchik, casal., v. Vitrbo 137; Messo Carlotta, a. 77, Chieri, attratrice, v. Porro 2; Chiesa Enrica ved. Gavello, a. 33, Asti, agiata, c. Cairoli 32; Saccia-al Luigia ved. Di Troia., a. 67, Spinazzola, casal., v. Boccaccione 34; Tarlera Anna ved. Sartirano, a. 75, Narzole, pension., v. San Franc. Assisi 4; Langero Maria ved. Negro, a. 79, Torino, pension., v. Piave 3.

Deceduti in ospedale: Ciglietti Teresa m. Coppa, a. 72, Neive, casal.; Curti Ercole, a. 70, Pieve del Cairo, pension.; De Fabice Olga, a. 71, Serre, pension.; Sterio Daniele, a. 52, Castelnuovo Nigra, meccanico; Berrato Michelangelo, a. 85, Cambiano, pensionario; Fallaro Sebastiano, a. 50, Carbonara, operaio; David Domenico, a. 78, Torino, pension.; Turrasi Ernanno, a. 43, Agrigento, impieg.; Zanneci Maria ved. Baldini, a. 84, Alfonsina, casal.; Navone Pasquale, a. 69, Torino, artigiano; Napione Aurora, a. 81, Torino, sarta; Prato Rosa ved. Chinsan, a. 80, Brusasco, casal.; Oleste Francesco, a. 73, Torino, casal.; Fazzato Aldo, a. 13, Pieve Albignola, scol.

Morti 29 - **Nati** 47 - **Matrimoni** 12

Al Consiglio comunale le proteste per il disservizio delle spazzature

L'assemblea, come era stato fissato, ha discusso soltanto le interrogazioni - Il progetto del nuovo Regio, mentre si abbattono i ruderi

La seduta del Consiglio comunale si è svolta ieri sera regolarmente, discutendo problemi di ordinaria amministrazione. I lavori hanno avuto inizio con alcune interrogazioni del dr. *Garbagnati* (pci), del rag. *Pasconi* (psi), e di *Stella* (dc) circa il disservizio della nettezza urbana e il ritardato ritorno della normalità dopo lo sciopero degli spazzaturai. L'assessore *Carmagnola* ha risposto d'aver avuto nella giornata di ieri appena una trentina di reclami telefonici su tutta la città; ha spiegato i motivi dell'inevitabile ritardo col fatto che sono stati eliminati gli autotrasportatori privati. «Il servizio è ora affidato alla società Urbiochimica; la quale ha già consegnati 17 autocarri, due alla settimana secondo la convenzione, ma se non dovesse continuare ad osservare i propri impegni verrà senz'altro sostituita direttamente dal Comune». L'assessore ha proposto che, in certe zone, il servizio avvenga almeno ogni due giorni.

Meno ottimisti si dichiarano gli interroganti. *Garbagnati* osserva che l'ottanta per cento degli scontenti cittadini è ancora irritato; *Stella* lamenta che l'Ufficio d'igiene si disinteressi del problema. Replica ancora l'assessore *Carmagnola* dicendo che l'Urbiochimica sta estendendo gradatamente il servizio. Su richiesta dei consiglieri comunica il numero telefonico a cui possono rivolgersi i cittadini per sollecitare lo sgombero delle immondizie: il 21-940. «E' sempre occupato, lo so per prova!» esclama il rag. *Pasconi*.

Un'interrogazione dell'avv. *Ovazza* (psi) sollecita particolari sul nuovo progetto del Teatro Regio. «Il progetto per la ricostruzione è già stato comunicato con apposita pubblicazione ai consiglieri, — dichiara il Sindaco — il Comitato lo ha approvato e verrà prossimamente votato in Giunta ed in Consiglio; intanto è già stata deliberata la demolizione dei ruderi sull'area interessata, e nei prossimi giorni avrà inizio».

Per il 24 marzo è già stata convocata la Commissione che adesso gestisce l'attività dell'Ente autonomo del teatro. Tre sono le soluzioni che appaiono possibili per la gestione del teatro: un'imposizione annua fissa della Città, a fondo perduto; il diritto a un contributo statale, attualmente di abl 70-80 milioni causa l'attività limitata, ma che in periodo normale dovrebbe essere sul piano di centinaia di milioni, come a Milano e a Roma; l'aiuto di un mecenatismo esplicato in forme varie, da parte di personalità e di gruppi di «Amici del Regio».

L'avv. *Cravero* suggerisce ancora un ciclo di grandi rappresentazioni liriche per ottenere un maggiore appoggio statale ed un più vasto interessamento cittadino.

Alle 22,05 il Consiglio passa all'ordine del giorno. Dopo un intervento del cav. *Lamberto* (psi) ed ampie delucidazioni del Sindaco, viene deliberata l'obliazione all'istituto universitario di studi europei; approvati il progetto per una scuola a Madonna di Campagna, l'acquisto di terreno per il nuovo quartiere residenziale a Lucento, e numerosi altri provvedimenti. I lavori riprenderanno sabato pomeriggio.

Il male della legge si chiama burocrazia

Conferenza del prof. Grosso

Il presidente della provincia, prof. Grosso ha parlato ieri sera all'Unione Industriale, sul tema: «Patologia della legge». Erano presenti le massime autorità cittadine. Da molte parti, ha detto l'oratore, si lamenta una crisi della legge che si può riassumere in questo rilievo: «Troppe leggi e fatte male». La realtà è questa: la fonte del diritto per eccellenza, cioè la legge scritta, si rivela sempre più inadeguata alla complessità della vita moderna, che richiede interventi statali molto intensi nella vita sociale ed economica. Dall'inadeguatezza nasce la degenerazione; accanto al potere legislativo «legale» si afferma una più o meno illegale legiferazione da parte della burocrazia: un meccanismo senza volto, che stritola l'uomo; le «leggine», le «circolari», lo strapotere degli «uffici».

Quali i rimedi? Adeguare alla molteplicità della vita una molteplicità delle fonti da cui derivano le norme che la regolano. «*La autonomia, su cui poggia la nostra Costituzione esprimono questo adeguarsi alla realtà della vita; Autonomie locali, delle regioni, delle province, dei comuni; autonomia privata, delle organizzazioni di categoria. Illegalismo burocratico o ordine della autonomie: ecco i due sbocchi in cui può sfociare la crisi della legge*».

Il prof. Grosso ha poi parlato dello scadimento del senso della legalità: forme di illegalismo da parte del legislatore, quale l'inadempimento del precetto costituzionale a l'uso della legge contro i principi fondamentali di essa, sono un indice di scadimento del costume. Di qui la funzione del richiamo del giurista alla forze operanti nella società.

La lotta contro le frodi alimentari

Su 5041 accertamenti annonari 1442 denunce alla Magistratura

Sono risultati sofisticati il 49 % dei campioni di olio prelevati, il 27 % di burro, il 23 % di riso, il 22 % di pane - Mille contravvenzioni per la mancanza dei cartellini dei prezzi

Mentre si attendono dal governo oggi definitive contro la sofisticazione dell'olio e gli esperti assicurano, in questo settore, che con la applicazione dell'analisi spettrofotometrica qualunque mistificazione potrà essere immediatamente scoperta e perseguita, la commissione di vigilanza annonaria costituita presso la prefettura, prosegue silenziosamente la sua opera. Si vale di tre strumenti: l'ufficio repressione frodi e l'ispettorato della alimentazione, che dipendono dal ministero dell'Agricoltura, e la squadra di agenti che fa capo al medico provinciale.

Gli uomini sono pochi, e il lavoro moltissimo: soltanto negli ultimi tempi i funzionari sono stati dotati di automobili per i rapidi spostamenti in provincia. Ma occorrerebbe che il personale specializzato, che ha il delicato compito del prelievo delle merci alimentari, fosse molto più numeroso.

Le cifre dell'anno 1958, rese note ieri dalla prefettura, testimoniano tuttavia che l'attività in difesa del consumatore e la lotta contro le frodi, sia pure con scarsi mezzi, è stata intensa. Sono state eseguite 2257 ispezioni a negozi (pasticcerie, latterie, caffè, bar ecc.), 5041 accertamenti che si sono conclusi con 1442 denunce; il 28% e più dei campioni prelevati sono risultati irregolari.

Non è dato conoscere quante delle 1442 denunce al magistrato si siano risolte con condanne: non esiste parte civile e, dopo l'azione della commissione di vigilanza, è difficile seguire il cammino delle diverse pratiche. Accertamenti e prelievi riguardano 33 voci. La maggior percentuale di frodi è stata riscontrata per quanto riguarda l'olio (se si eccettuano le sostanze sofisticanti vere e proprie) 952 accertamenti e 467 denunce, pari al 49%. Diamo il quadro generale degli accertamenti eseguiti e delle condanne inoltrate alla Procura della Repubblica.

Pane: 88 accertamenti, 20 denunce (22 %); *farine*: 21 accertamenti, 3 denunce; *paste*: 71 accertamenti, 11 denunce; *riso*: 718 accertamenti, 176 denunce (23%); *margarina e altri grassi alimentari*: 466 accertamenti, 96 denunce; *olio d'oliva*: 952 accertamenti, 467 denunce (49 %); *burro*: 452 accertamenti, 124 denunce (27 %); *conserve alimentari*: 69 accertamenti, 11 denunce; *formaggi*: 58 accertamenti, 11 denunce; *latte*: 226 accertamenti, 44 denunce (19 %); *vino e vermouth*: 1215 accertamenti, 387 denunce (32 %).

Aceto: 66 accertamenti, 7 denunce; *prodotti dolciari*: 78 accertamenti, 6 denunce; *marmellate, sciroppi e bibite gassate*: 153 accertamenti, 29 denunce (25 %); *liquori*: 40 accertamenti, 13 denunce (13 %); *acque gassate*: 48 accertamenti, 6 denunce; *cacao e cioccolato*: 42 accertamenti, 6 denunce; *zucchero e miele*: 34 accertamenti, 6 denunce (26 %); *sostanze sofisticanti*: 31 accertamenti, 11 denunce (66 %); *varie*: 40 accertamenti, 5 denunce.

I prelievi di grano, caffè, noci, conserve vegetali in scatola non hanno dato luogo a nessuna denuncia. Parecchi sequestri preventivi, confermati dopo l'esame analitico, hanno portato alla confisca di 1539 ettolitri di vino; 200 quintali di vinello; 25 quintali di olio; circa 2 quintali di margarina e altri grassi alimentari; 63 quintali di vermouth sfuso e 5900 litri in bottiglie oltre a quantitativi vari di sostanze impiegate per la sofisticazione dei vini e dei mangimi animali.

Si conoscono anche i dati del controllo annonario per il primo bimestre dell'anno in corso: 589 ispezioni a negozi, 3 quintali e mezzo di olio sequestrato, 1202 prelievi, 148 denunce all'autorità giudiziaria e 156 contravvenzioni.

Le principali infrazioni in cui sono incorsi i denunciati, riguardano frodi di qualità (olio di semi venduto per olio d'oliva, pasta di grano tenero per pasta di semola ecc.) o vere e proprie sofisticazioni. Tra queste il pane confezionato con alto tasso di umidità e grassi non consentiti; burro trattato con margarine; olio «puro» d'oliva tagliato con rettificato B o composti con acidi grassi animali e vegetali con glicerina (esterificati); vino rigenerato con alcool o trattato con mosti di frutta o ottenuto con il taglio di vini ad alta gradazione.

Un'altra azione è stata condotta a partire dal novembre '58 dagli agenti della questura per colpire i commercianti che non espongono i cartellini con i prezzi: circa 1000 contravvenzione con ammenda da 2 mila a 10 mila lire sono state elevate dalla squadra annonaria. Venticinque commercianti sono stati denunciati alla magistratura per irregolarità nei pesi.

Specchio dei tempi

Che cosa succede nel matrimonio quando l'amore muore - Licenziato perchè celibe - Preoccuparsi dei viaggiatori di seconda classe - Anche i soldati reclamano un aumento di paga - Un austero signore spiega che cos'è la virtù - "Giovinette che fate all'amore, non lasciate passare l'età....

Un lettore ci scrive:

«Una diciannovenne ha scritto che non vuole sposarsi data la cattiva riuscita del matrimonio dei suoi genitori. Altre persone, amareggiate da simili esperienze, hanno dichiarato di aver analoghe intenzioni. Qualcuno per consolare la diciannovenne l'ha ascritta ad una generica fiducia e ad una generica speranza. Siccome, purtroppo la fiducia e la speranza non sono contagiose, penso che sia opportuno inviture le persone scoraggiate a riflessioni di carattere generale.

«Le riflessioni non sono mie, ma di un noto autore, J. K. Jerome. Dice alla figlia che gli ha chiesto cosa succeda nel matrimonio quando l'amore muore: "*Quando la passione è passata..., allora vi rimarrà quel che c'era prima: nè più nè meno. Se la passione era tutto quello che avevate da offrirvi l'un l'altro, che Dio vi aiuti: avete avuto la vostra ora di follia, l'affare è concluso. Se vi ha allacciati solo la speranza d'esser felici, allora siete da compatire; noi non ci facciamo felici l'un l'altro. Se invece dietro all'innamorato c'era un uomo, si dietro alla dea immaginata dall'innamorata allora una donna onesta, umana, allora la vita non è dietro di noi, ma davanti. L'arte del matrimonio consiste nel riconoscere che in noi si possono trovare molte cose discutibili che richiedono un mutamento. Consiste in tolleranza, affetto, adattamento. Andar d'accordo significa coraggio, buon umore, senso comune*".

«E all'obiezione della figlia: "*Allora l'amore è inutile. Potremmo scegliere con più accortezza*" risponde: "*Potresti far la stessa domanda sulla vita: anch'essa è qualcosa che vi disturba per breve tempo e poi passa*".

«Mi pare che queste riflessioni si siano abbastanza sorte ed utili».

N. del Carpio

Un lettore ci scrive da Passerano T. Vezzona:

«Ho cinquant'anni e per venti sono stato alle dipendenze dell'Anas in qualità di "cantoniere provvisorio" pur avendo sempre fatto funzione di "cantoniere effettivo". Non mi sono mai formato una famiglia un po' per la precarie condizioni del mio impiego ed un po' per i molti richiami alle armi e due anni di prigionia in Germania.

«Dall'anno scorso (novembre) l'Anas mi ha licenziato motivando il provvedimento col fatto che i fondi a disposizione erano... scarsi ed era necessario ridurre il personale: i primi a lasciare dovevano essere quelli senza carico di famiglia. Ironia della sorte: non mi sono formato una famiglia per tema di non poterle dare il necessario; ora rimango senza lavoro proprio perchè non mi sono fatto una famiglia.

«Confesso che dubito alquanto della giustizia degli uomini: dopo 20 anni di onesto lavoro mi si priva di questo per un motivo forse anche logico ma non giusto. Sono vecchio quasi, chi mi manterrà? Mah! ho forse dato alla società (Stato) tutto il dovuto?».

Felice Arisone

Un lettore ci scrive:

«Le Ferrovie dello Stato — la perpetua "deficit" come ogni azienda pubblica che si rispetti — annunciano un nuovo aumento di tariffe nell'illusoria speranza di sanare il loro bilancio. Contemporaneamente le stesse Ferrovie annunciano la istituzione su treni di lusso (sui quali viaggia in gran parte gente che non paga) di comodi impianti radio televisione e "hostess"!

«Se le Ferrovie hanno delle disponibilità, non farebbero meglio, anzichè buttarle in queste raffinatezze del tutto superflue e da nessuno richieste, a spenderle per aumentare sui treni ordinari le vetture — specie di II classe — sulle quali viaggiano spesso in piedi e orribilmente pigiati i passeggeri più modesti, ma che pagano regolarmente il biglietto?».

rag. Aldo Guastalla

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo sulle visite di leva, credendo di trovarvi una descrizione, sintetica ma obbiettiva, del reale trattamento dei militari. Ho invece dovuto constatare come l'articolista, pur dicendo cose generalmente vere, si sia attenuto alla conformistica formula del "tutto va ben...". Non basta infatti riferire all'ignaro lettore che i grammi di carne sono tanti, e quelli di frutta tant'altri: occorre specificare che spesso la qualità degli alimenti è scadente e la loro quantità scarsa; che la confezione della "portata" è approssimativa e tale da togliere l'appetito allo stomaco più robusto; che ingredienti e cipolle sono ancora e sempre la base del menu militare.

«Ma soprattutto non bisognerebbe dire, con l'aria di chi esalta una conquista, che il soldato riceve ogni mese paga giornaliera 114 lire "poco, *ma già qualcosa per chi ha vent'anni e porta le stellette*". Io ho 26 anni e sono laureato in legge: per venire a fare il servizio militare ho lasciato la professione ed alcuni incarichi redditizi. Vengo retribuito con 114 lire, mentre ogni giorno ne spendo circa 800 se voglio fare un pasto discreto e leggere il giornale. Accetto questo ridicolo salario, rassegnandomi alla mia attuale condizione. Ma non posso sopportare che un giornale serio dipinga la mia paga come un quasi invidiabile beneficio. Il mio caso è forse troppo speciale? Sono io forse un noioso "dandy" troppo raffinato? Va bene! Provate ad interrogare un soldato di 20 anni, ex-manovale o ex-contadino: sentirete cosa pensa della 114 lire!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La virtù (cara signorina che chiedete che cosa sia per noi uomini) la virtù) altro non è che l'ubbidienza alle leggi della natura stessa, della religione, della Stato ed agli usi ed ai costumi della propria gente. Il loro compleso forma un tutto unico, un monoblocco che non si può scalfire senza che si tranciumi.

«Da voi stesse, gentili signorine, giudicate se sieta virtuose o no. E' bene anche ricordare che il più grande elogio che facevano i nostri avi latini alle loro donne era racchiuso in queste parole: "Domi mansit, lanam fecit". E cioè: "Ella non ebbe altro pensiero che la propria famiglia, altra occupazione che la cura della propria casa».

L. Vicenzin

Un lettore ci scrive:

«Scrivo a quella lettrice che critica la ragazza che esce con i giovanotti. Ho letto quella sua lettera, giusta sotto alcuni punti di vista, ma un compito e l'altro; io ho sedici anni e una volta, l'altr'anno, ho voluto bene a una ragazza. Non era bella, non era carina, non era nulla, ma quando ad una festa l'ho baciata, è cambiata. Sai, io credo che sia sempre esistito questo piccolo, innocente amore che ci colpisce a questa età.

«Io non sono nè bruciato nè traviato nè delinquente, ma le ho voluto bene sul serio. Adesso, ancora, vedendola da lontano quando esce da scuola, mi viene un nodo alla gola. Non nego, sintene certi voi che si condannate, non nego che esistano le ragazze poco serie, i giovani che sono sulla strada della galera, ma chiedo: è stato male, quella sera, baciare quella ragazza? Forse voi, che siete sempre a giudicare, al tempo del liceo non avete amato, anche platonicamente, qualcuno? Lei faceva la V D, io la IV B. Scusatemi, grandi: ora torno al mio greco».

Segue la firma

La sventura d'un bimbo

Gianni Bruno, il bimbo di tre anni, accecato dal cancro, è sempre ricoverato alla Pinna Pintor. I sanitari gli praticano ogni giorno le costose cure di ciclocobalterapia con le quali c'è ancora una speranza di arrestare il terribile male. Ieri ci sono giunte queste offerte:

Felicita L. 1000; Maria Cacciatori 1000; Valeria in memoria del babbo 500; N. N. 1000; S. S. 5000; Lina Vicini 1000; Pensionato Caterina 500; Maina di Biella 500; Merlo Gabriella (Acqui Terme) 1000; Teresa M. Novara in memoria del caro fratello Giovanni 1000; N. N. (Murello, Cuneo) 1000; Alberto e Luisa 1000; Gli scolari di Inverso Vico 1000; Un gruppo di impiegati della Fabbrica Italiana Tubi Metallici, c. Francia 252, 3850; Un tifoso juventino 1000; Una mamma per la salute del suo piccolo Enrico 1000; Q. T. 500; N. N. 1000; Un pensiero augurale di Gigi 1000; Walter 1500; Dario, Daniele 500; N. N. 500.

Totale L. 21.150; Totale precedente L. 3.865.600; Totale gen. 3.987.700.

I colombi catturati sulle piazze finiscono nei campi di tiro a volo?

La Protezione animali minaccia di denunciare i responsabili - Il Sindaco aveva promesso che sarebbero stati liberati in aperta campagna

Gli amici degli animali sono di nuovo in allarme per la sorte dei colombi della città. La decisione presa l'estate scorsa dalla Amministrazione comunale di ridurne il numero aveva suscitato, come si ricorderà, molte polemiche e proteste. Numerosi lettori avevano scritto al nostro giornale e «Specchio dei tempi» si era fatto portavoce di questi appelli a favore delle bestiole. La questione aveva avuto ripercussioni anche in Consiglio comunale dove il Sindaco aveva spiegato che, per ragioni di igiene, era assolutamente necessario diminuire il numero dei piccioni da 30 mila a 50 mila. Lo stesso avvocato Peyron aveva assicurato i consiglieri e la popolazione che i diecimila piccioni ritenuti in soprannumero sarebbero stati catturati con reti, senza loro danno, e sarebbero stati inviati in parte a quei comuni che ne facevano richiesta. I colombi sarebbero stati liberati lontano da Torino, in zone di aperta campagna.

Il Comune affidava l'incarico della cattura dei volatili ad una ditta la quale provvedeva ad organizzare squadre di operai muniti di reti per la cattura. Le prime azioni furono svolte in piazza Castello davanti a folti gruppi di amici degli animali. Quando gli uomini del servizio anticolombi si accingevano a gettare le reti sulle bestiole che ignare stavano mangiando il grano gettato per attirarle, i cittadini battevano le mani per farle fuggire e salvarle. Le operazioni di cattura così ostacolate ebbero scarso successo, poi, coi sopraggiungere dell'inverno, furono sospese.

Ora sono state riprese. Negli ultimi trenta giorni sono stati catturati circa duemila colombi. Ma, secondo il dott. Marfisi presidente della sezione torinese dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), le operazioni si svolgono in maniera irregolare, non come aveva promesso il Sindaco. In una conferenza-stampa tenuta ieri il dott. Marfisi ha afferm

Sincerità di Casanova

Col titolo originario *La mia vita* e nella congeniale versione di Giovanni Comisso (quattro fastosi volumi dell'editore Longanesi), tornano a noi i *Mémoires* di Giacomo Casanova, opera fra le più piacevoli del più mariuolo Settecento ma al tempo stesso quella che forse più di tutte ha dato filo da torcere a critici ed eruditi. Per doveri di filologia uomini ugualmente severi di pensiero e di costume, il fiore del galantomismo letterario del secolo scorso, furon visti piegarsi su questo libro scandaloso e rimanerci, come neanche i libertini fanno, per tutto il tempo necessario a lunghe e minuziose ricerche.

Da noi in Italia, Alessandro D'Ancona, caposcuola della critica storica, è quello cui maggiormente si deve se oggi leggiamo le Memorie casanoviane con l'impressione di leggere un libro certo di autore certo. Perché cuoco vi fu tenuto lungamente in discussione: completezza, autenticità e soprattutto veracità storica. Lasciando della prima, cominciò il Foscolo, in due articoli della «Westminster Review», a sostenere che i *Mémoires*, di cui aveva letto alcuni estratti in tedesco e in inglese, non fossero altro che «romanzo» o al più «realtà rivestita qua e là di finzioni», e che autore ne fosse un «personaggio ideale», un «ibrido fra l'italiano e il teutonico». E tanto per colpa di quei traduttori aveva letto male, da potere sul serio affermare che intento speciale dell'opera era di «descrivere le istituzioni politiche del secolo passato»! Altri poi ammettendo l'esistenza dell'avventuriero Casanova ma contestando che fosse stato capace di scrivere in quel modo, sostennero che le sue Memorie, quali ci sono giunte, erano una brillante manipolazione di appunti originali eseguita da uno scrittore vero, che sarebbe Stendhal. Di tale contestazioni e congetture campate in aria gli eruditi moderni hanno facilmente trionfato, e l'autenticità del libro oggi non si discute più. Non così quanto all'altro punto, se esso sia veritiero.

L'uomo era quello che era, una quintessenza d'impostura; e se lo scrittore è il paragone dell'uomo, par duro ammettere che le Memorie non siano una filza di fandonie. Ora inesatto e fantasioso il cavaliere è più volte (e quale autobiografo non è?); e specialmente nell'erotica, a quei racconti leonini, è da credergli pochissimo, o come si crede al vecchio libertino che aggiunge dotta abbellisce e spesso anche inventa, nel voluttuoso ricordo. Ma che nel resto egli sia, il più delle volte, studiosamente bugiardo, è un luogo comune, come appunto il D'Ancona per primo e altri casanovisti che andarono sulle orme di lui hanno ampiamente dimostrato. Birbante sì; ma in tutto, e proprio nei luoghi che paiono più inventati, esatto e veritiero.

Del resto è cosa che si capisce anche per psicologia, senz'andarla a rincorrere nei documenti storici come quegli eruditi fecero. Il Casanova scriveva vecchio e avvilito, e per il gusto di rigodere sulla carta la bella avventura della sua vita, irrevocabilmente passata. Bisognava perciò raccontarla dal più al meno quale fu, altrimenti quel gusto (che era poi l'idolatria di se stesso) si sarebbe spento, o ne sarebbe sottentrato un altro, il gusto dell'artista creatore, che non era nella sua natura. E se il vero che il Casanova, appunto per quell'idolatria, è spesso portato a millantare virtù che non ha, altrettanto spesso espone proprio come stanno le cose per lui più disonorevoli, o appena le difende con quel rancore canagliesco che è la riprova del suo ottuso storicismo.

Valgano due esempi, due sublimi furfanterie (fra le tante!) che confermate da autorevoli testimonianze contemporanee sono da lui confessate con sfacciata sincerità, dove non gli costava nulla accomodare a suo vantaggio. L'una adoperata contro il vecchio senatore Bragadin, suo protettore, e gli amici di lui Dandolo e Barbaro, fu di farsi credere ispirato da un angelo che gli dettasse le risposte; e quei barbogi, infatuati di scienze occulte, abboccarono. L'altra ebbe per vittima quella vecchia matta di Madame d'Urfé, che esaltata dalla lettura degli occultisti, correva dietro ai segreti ermetici. Il nostro cavaliere la servì subito, facendole credere che sarebbe diventata incinta, a settantatré anni, per virtù astrologica; che sarebbe morta nel parto, ma per rinascere puntualmente nella propria creatura in capo a settantaquattro giorni giusti. E s'intende che queste persuasioni costarono alla nobildonna di gran quattrini.

Anche fra le «cose viste» talune che più paion favole, furon trovate vere. Narra egli d'aver veduto a Napoli, in casa il principe di Francavilla, la singolare esperienza di un prete che «si gettò nudo nato nell'acqua e, senza fare verun movimento, vi galleggiava come tavola d'abete. Non era in questo nessun trucco; è indubitato che tale facoltà gli veniva dalla sua costituzione interna.» Ora s'è trovato che codesto prete acquatico esistette davvero; che fu oggetto di disamina alle maggiori accademie d'Europa e si chiamava don Paolo Moccia di Frattamaggiore.

Ma dove più trionfa la nostra della veracità storica delle Memorie è proprio nell'episodio più discusso, la fuga dai Piombi. E qui sia onore al D'Ancona, che recatosi a Venezia rifece a ritroso (come è soltanto possibile fare oggi) l'avventuroso cammino del fuggiasco, col rischio di cadere e farsi male. Ma più del pericolo poté in quel grande erudito la curiosità di vedere se anche in quest'occasione il Casanova fosse stato quel «cabalon» che comunemente si crede. Perché secondo gli scettici invece che in quel modo rocambolesco da lui descritto, per tetti grondi abbaini anditi e scale, egli se la sarebbe più semplicemente svignata per la porta grande, dopo comprati i custodi. Orbene il D'Ancona non solo provò che quanto il Casanova asserisce di aver fatto, poteva e può essere fatto, ma anche produsse alcune fatture di arnesi ch'erano stati incaricati dal Tribunale d'accomodare i guasti causati da quell'evasione; ritrovamento davvero prezioso. Giacché anche a voler supporre, come s'è supposto, che la fuga avvenisse col tacito consenso e aiuto dei tre Inquisitori, contenti di levarsi d'attorno quell'arnese, sarebbe poi supporre troppo che gli stessi fossero scesi a codeste minuzie delle false fatture per dar colore di verità alla falsa evasione.

Con ragionevole fiducia nella sua verità storica si rilegga dunque, dove non porta immondizie, questo libro nel suo genere grande. Dicendo ch'esso specchia il secolo decimottavo i suoi esaltatori dicono troppo; lo specchia parzialmente, nella schiuma degli avventurieri; ma in questo è pittura splendidamente mossa varia colorita, da mettere accanto a quella che del secolo suo fa la *Vita* del Cellini, un altro che fu insieme bugiardo e sincero.

Leo Pestelli

Il 10 aprile le nozze principesche a Tokio

Seguendo un'antichissima tradizione, il Gran Ciambellano dell'imperatore del Giappone (a sinistra) **si è recato in casa della fidanzata del principe ereditario Akihito, per annunciarle che la data delle nozze è stata fissata per il 10 aprile. Michiko Shoda** (a destra) **ha espresso il suo consenso con un inchino** (Telefoto)

ROTOCALCHI NEL PAESAGGIO DELLA VITA MODERNA

Ridono da ogni angolo di strada i volti delle belle in copertina

La «cover girl» deve essere giovane, splendida, «sexy» e rasserenante (non troppo procace per poter entrare nelle famiglie) - Molto apprezzate anche le principesse reali, o irreali, e se c'è di mezzo una storia d'amore, meglio - Da dieci anni i più illustri settimanali ci offrono a turno le immagini delle stesse donne, forse una ventina in tutto, o le loro anonime imitazioni - E' un po' monotono, e tuttavia infallibile; si dice che la Lollobrigida, la Loren, la Bardot facciano ancora salire le vendite, automaticamente, dai due ai tre per cento

(Nostro servizio particolare)

Milano, marzo.

Nessuno vorrà negare che le copertine dei periodici illustrati occupano un posto tra i più visibili nel paesaggio della vita moderna. Si tratta, prima di tutto, di un fenomeno ottico di grandi proporzioni, che forse vale la pena di osservare un po' da vicino. Al giorno d'oggi, nel nostro Paese, le versicolori copertine dei rotocalchi cavalcano più di ottomila edicole di giornali, sistemate strategicamente in modo da colpire gli occhi del maggior numero di persone. Se trascuriamo i periodici femminili di moda e di cinema, i grandi e piccoli «fumetti», gli illustrati di genere «piccante», e via dicendo, che pure costituiscono una fitta foresta, e prendiamo in considerazione soltanto i periodici di attualità, dobbiamo contarne almeno dodici diversi per una tiratura complessiva di circa due milioni e mezzo di copie, che circolano in mezzo a più di sei milioni di lettori.

E' un pubblico cospicuo, se si pensa che l'Italia è uno dei Paesi civili che consumano meno carta stampata, vale a dire circa due chilogrammi a testa pro capite di periodici e quotidiani all'anno: mentre il consumo americano volge intorno ai ventisette chilogrammi pro capite. Aggiungerò di passata che oltre agli Stati Uniti ci distanziano moltissimo anche i più importanti Paesi europei, tra i quali l'Inghilterra, la Svezia, la Svizzera, la Francia, la Germania, che consumano, rispettivamente, 85, 64, 53, 52, 20 chilogrammi di quotidiani e periodici pro capite.

Non vi è alcun dubbio che le copertine degli illustrati ci aspettano all'agguato, per dir così, ad ogni angolo di strada. Si possono certamente annoverare tra gli emblemi del nostro tempo, come le aerodinamiche macchine del caffè espresso, le lampade al neon, le insegne pubblicitarie, il traffico denso delle automobili, le architetture di vetro e cemento e, se volete, i juke-boxes ed i flippers. Ciò che le caratterizza di più è il fatto che, salvo rare eccezioni, esse portano tutte dei ritratti di donne belle, sorridenti e moderatamente scollate.

Sopra queste allettanti veneri di carta si reggono una grande industria editoriale, un capitale di miliardi e spesso dei guadagni favolosi; segno non trascurabile della grandezza di un fenomeno che sembra essersi piuttosto solidamente radicato nel nostro costume. E' curioso infatti notare come, dal loro avvento ad oggi, e non più di dieci anni, i rotocalchi si mantengono press'a poco uguali a se stessi. Sono più di dieci anni che, ill settimana in settimana, le copertine ci offrono alla vista, a turno, i volti della stessa donna, una decina o forse una ventina in tutto, quasi sempre attrici celebri e principesse reali ed anche irreali (se si tiene conto del gran numero di monarchie che sono franate dalla fine della guerra ad oggi) che a furia di vedercele dinanzi, sono diventate consuete come ritratti di famiglia appesi alle pareti di quel grande appartamento che è l'Italia; oppure, fuor di questo ristretto numero di pilastri storici del rotocalco, ci presentano una serie di volti di donne anonime che però, assomigliando a quelli delle donne celebri per imitazione, si assomigliano tutti fra loro come gocce d'acqua: mille variazioni di una stessa immagine femminile sorridente, giovanile, allettante.

A questo punto si potrebbe facilmente accusare i settimanali di monotonia e di mancanza di idee; ma sarebbe imprudente. La scelta delle copertine non è affatto casuale: è una scelta, ormai, che ha delle leggi molto rigide che si sono consolidate attraverso un decennio di esperienze e di risultati. Chiunque le abbandoni per tentare nuove strade, vede rapidamente calare la vendita, spettro di tutte le redazioni. E' per questo che le copertine dei rotocalchi, quasi sempre uguali a se stesse ed a quelle dei confratelli attraverso il fiume delle settimane, diventano addirittura identiche al minimo cenno degli avvenimenti di attualità. E' accaduto più di una volta che i dodici rotocalchi allineassero, una accanto all'altra, dodici Margaret, o dodici Lollobrigide, o dodici Sophie, che viste tutte insieme nelle edicole, possono davvero sembrare un po' troppo.

Il direttore del più grande settimanale illustrato italiano mi ha spiegato, giorni fa, alcuni dei più importanti segreti di cucina delle copertine. Prima regola di ferro: non pubblicare mai immagini di un uomo, nemmeno celebre, nemmeno al colmo della fortuna. Nemmeno, tanto per far degli esempi, Fausto Coppi nei giorni dei suoi trionfi; nemmeno Domenico Modugno sulla cresta dell'onda di uno dei successi popolari più cospicui dei nostri tempi. Ci fu una sola eccezione, James Dean, che per un brevissimo periodo «fece copertina». Ma in linea generale il pubblico dei settimanali respinge il viso maschile, anche se si tratti di quello di indiscutibili beniamini, come per esempio i campioni di calcio, per vedere i quali milioni e milioni di italiani, tutte le domeniche, non pur disposti a portare il sole e la pioggia, all'impiedi, e, capitando l'occasione, a battersi per loro a colpi di bottiglie di ganascia.

Seconda regola di ferro: scartato il viso maschile, non pubblicare mai nulla che non sia un volto femminile, salvo le eccezioni di grandi avvenimenti quali, per esempio, l'alluvione del Polesine, l'affondamento dell'Andrea Doria, la rivoluzione ungherese (ma anche in questi casi, intendiamoci, le fotografie di una giovane e possibilmente bella sinistrata, o naufraga, o insorta, sono da preferire a qualsiasi altra). Mettere in copertina un canarino, un paesaggio di campagna, una via di città, o addirittura un disegno, come fanno talvolta grandi settimanali come Life o Paris Match, sarebbe in Italia un gravissimo errore.

Sempre, dunque, una donna, ma non qualsiasi donna: deve essere giovane, bella, procace e possibilmente famosa. Non basta affatto, per esempio, che sia giovane e famosa e magari ricca di talento, come spiega il fatto che due attrici salite in grandissima fama grazie soprattutto al loro talento, Anna Magnani e Giulietta Masina, facciano molto meno copertina di una qualsiasi maggiorata senza alba di attitudine artistica.

La scienza della copertina ha ovviamente i suoi ideali, anzi possiamo dire un solo ideale, più in là del quale non si va. L'optimum, che fa salire al massimo le vendite del settimanale è la copertina di una donna giovane, bella, sexy, famosa, che abbia una storia d'amore. Grace Kelly che sposa Ranieri di Monaco. Ingrid Bergman che diventa moglie di Rossellini. Marisa Allasio che celebra le nozze con il nipote di Vittorio Emanuele III. Insomma: rosei ideali di fiaba che si avverano nella realtà, storie a lieto fine. Attraggono molto meno, infatti, le copertine di donne belle, giovani, famose sullo sfondo di una storia d'amore che un male, o peggio di un divorzio. La prospettiva matrimoniale sembra che abbia una forza irresistibile. Non per nulla, in questi giorni, la copertina che ha avuto più successo di tutte, è stata quella di Sonali accanto all'uomo che si dice diventerà il suo primo marito europeo, Roberto Rossellini. Benché il cuore sia lontano dagli schemi ideali, mi raccontano che l'hanno pagata la ragguardevole somma di due milioni e 500 mila lire.

Le belle donne che in copertine pubblicano in attesa dei «casi ideali» — gli esperti mi hanno detto che il matrimonio di Maria Gabriella con lo Scià o di Margaret con Townsend, sarebbero occasioni inesperabili di copertine di successo — devono possedere certi requisiti fisici: devono essere seducenti, sì, ma con misura. Le immagini scollacciate non rendono. E ciò perché chi compra il settimanale, deve preoccuparsi di poterlo portare a casa, in famiglia. Il controllo familiare è un grande moderatore. Inoltre la ragazza della copertina, la cover-girl, deve essere, più ancora che sorridente, rasserenante: così come lo sono, o cercano di esserlo, le annunciatrici della televisione, tra il dolce e l'ipnotico. Il direttore di un altro importante settimanale milanese mi ha poi assicurato che Gina Lollobrigida, Marilyn Monroe, Sophie Loren e Brigitte Bardot, in ordine decrescente, fanno salire automaticamente le vendite dal due al tre per cento. Teniamo presente che una copertina può far salire o scendere le vendite di un grande settimanale di trenta e anche quarantamila copie.

Dopo più di dieci anni, tuttavia, si sente una certa stanchezza. Sono, diciamo, più di seicento settimane che la battaglia delle copertine si rinnova e divora una quantità di volti. I settimanali hanno sempre più fame di nuove immagini muliebri e paventano il declino delle maggiorate e delle principesse. Un fatto, comunque, è certo. Il fenomeno delle copertine rivela il singolare posto che la donna ha nella vita italiana. Ancor lungi dall'emancipazione, sottopesta, spesso, al peso tradizionale della soggezione all'uomo, la sua immagine ideale trionfa incontrastata su quelle moderne iconostasi che sono le edicole dei giornali.

Alfredo Todisco

Il governo di Bonn chiude in Corea un suo ospedale «covo di nazisti»

Schiaffeggiato un ragazzo perché urlava dopo una insufficiente dose di anestetico
I medici rifiutano di sedare a tavola coi colleghi coreani - Gravi scandali morali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 marzo.

(m. c.) Un ospedale tedesco nella città di Pusan, nella Corea meridionale, verrà chiuso il 31 prossimo in seguito ad una serie di scandali scoperti dalle autorità federali.

Secondo le testimonianze di un medico, il dott. Franz Rosenbaum, e di altre persone rientrate dalla Corea, l'ospedale di Pusan era «una colonia di incalliti nazisti», che come tali si comportavano sul conto dell'ospedale di Pusan circolano parecchie storie. Quella che ha colpito di più il pubblico, riferita da una bene informata rivista di Amburgo, riguarda i maltrattamenti agli ammalati. Secondo un circostanziato rapporto pervenuto a Bonn uno dei medici, il dott. Friedrichs, operò un ragazzo coreano dopo avergli somministrato una insufficiente dose di anestetico. E quando il ragazzo cominciò ad urlare il dott. Friedrichs lo prese a schiaffi per farlo tacere.

Gli assistenti coreani lasciarono allora la sala operatoria in segno di protesta. Allo stesso Friedrichs si rimprovera soprattutto la mancanza di umanità. Sempre secondo lo stesso rapporto pubblicato dalla rivista egli avrebbe malmenato anche altri pazienti negligenti: «Sistemi da lager nazista», ha dichiarato un altro testimone rientrato di recente da Pusan. La definizione è giustificata anche dalla mentalità razzista di taluni medici dell'ospedale. Alcuni di loro, per esempio, si rifiutavano di consumare i pasti insieme ai loro colleghi coreani ritenendoli, evidentemente, «inferiori».

Completano lo scandalo deficienze igieniche e sanitarie registrate nello stesso ospedale. Si parla tra l'altro di tubercolotici gravi mescolati nei reparti ad altri ammalati, di diagnosi errate che portarono alla morte di pazienti e di altre imperdonabili trascuratezze da parte di alcuni sanitari. Vi sono poi nella vicenda scandali d'altra natura che hanno coinvolto medici e infermiere. Si racconta fra l'altro che tra il personale dell'ospedale vi fosse gente dedita al nudismo.

Così, dopo un'accurata inchiesta, le autorità di Bonn si sono risolte a far chiudere l'ospedale di Pusan il cui personale verrà ora rimpatriato.

Oggi la sentenza a Vienna

Ebrei feriti sepolti vivi dal seviziatore Gabriel

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 marzo.

Al processo contro l'ex funzionario della Gestapo, Josef Gabriel, giunto oggi all'ultima udienza, è stata letta una testimonianza raccapricciante sulla criminosa attività svolta dall'imputato nella zona d'occupazione in Polonia sottoposta al suo personale controllo. Il teste, un ex ufficiale della Gestapo, che attualmente vive nella Germania occidentale, ha fatto alla Corte d'Assise di Vienna una minuziosa relazione su uno dei tanti eccidi ordinati dal Gabriel. Bisognava selezionare da una grande massa di prigionieri ebrei un contingente di uomini forti e idonei ad essere spediti ai lavori forzati in certi pozzi petroliferi della zona: la «selezione», in realtà, era una vera e propria decimazione.

Circa trecento ebrei risultarono inabili al lavoro, vecchi, ammalati, denutriti. Gabriel allora, secondo la testimonianza del suo ex subalterno, domandò: «Cosa facciamo con queste anticaglie?»; e poi subito rispose a se stesso: «Meglio di tutto, liquidare!».

Il giorno dopo, i trecento «inabili» vennero barbaramente trucidati in un bosco. Alle autorità superiori il Gabriel annunciò lo sterminio in una forma tipica della Gestapo di quei tempi: comunicò soltanto il numero delle cartucce sparate.

Tra le ultime testimonianze la Corte ha quindi fatto leggere quella della signora Lola Morgenstern, che oggi vive a Haifa, in Israele. La signora, salvatasi per miracolo, fu a suo tempo testimone oculare di una feroce «liquidazione in massa». La notte dell'eccidio, strisciando carponi in terra, ella giunse fino al luogo in cui centinaia di ebrei erano stati massacrati — una profonda fossa in mezzo a un bosco, ricoperta di terra — e vide sotto i propri occhi, muoversi in più punti il grande ammasso di terriccio buttato sulla montagna dei cadaveri. Ciò voleva dire che parecchie delle vittime, ferite ma non uccise, erano state sepolte ancora vive.

Con il cinismo che ha mantenuto sempre fin dall'inizio del processo, l'accusato ha interrotto la lettura del terribile documento e ha detto: «Ciò è impossibile. Noi avevamo l'ordine di ricoprire i corpi dei liquidati con almeno un metro di terra e l'ordine doveva essere eseguito a ogni costo. Orbene, non un metro di terra sopra, è impossibile vedere se qualcuno si muove sotto».

Durante la violenta requisitoria del P. G., il comportamento dell'imputato è stato insolente: tutto il tempo egli ha accompagnato la parola dell'accusatore con gesti sarcastici e caricaturali, come a parodiarne il discorso, facendo smorfie con la bocca, interloquendo con commenti estemporanei, ridendo e scuotendo più volte il capo con disprezzo. Alla fine il presidente della Corte si è visto costretto a richiamarlo severamente all'ordine.

La sentenza contro il mostro nazista, verrà pronunciata domani mattina alle 10.

a. b.

Aspri attacchi tedeschi al famoso direttore d'orchestra

Un libello contro Von Karajan scritto dal critico Müller-Marein

Violenta analisi polemica del «karajanesimo» – Le manifestazioni esteriori e gli intrinseci difetti di ordine artistico – «Egli assomiglia ad un ingegnere del suono che, solo occasionalmente, diventa poeta»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 marzo.

La sorte ha voluto che il personaggio austriaco più discusso e, come si ha sovente l'impressione, odiato in Austria e forse più ancora in Germania, dovesse essere nel medesimo tempo la personalità austriaca oggi senz'altro più nota e celebrata in sede internazionale: stiamo parlando del maestro Herbert von Karajan, il despota assoluto e prepotente, secondo l'opinione dei suoi innumerevoli nemici, del mondo musicale tedesco contemporaneo. Le accuse che da ogni parte lo stanno sommergendo si sono fatte tanto più schiaccianti in quanto, superando la sua identità anagrafica, hanno finito col tramutarla in un simbolo negativo. In un esempio lampante di tutto quello che un grande interprete, per essere e conservarsi veramente tale, non dovrebbe mai commettere.

E' sorta così, al di là di Karajan, la categoria del karajanismo. Che non sia facile definirla in due parole, lo dimostra il fatto che uno dei più acuti critici musicali tedeschi, Josef Müller-Marein, che per primo l'ha teorizzata, abbia sentito la necessità di dedicarle una vera e propria analisi polemica: la quale appunto, con un piglio quasi clinico, s'intitola: «Trattato contro il karajanismo». In questo velenoso libello, divulgato ora da grandi quotidiani e settimanali di lingua tedesca, il karajanismo è causticamente penetrato in ogni sua piega, e vivisezionato senza pietà, è sistemato nella storia e nella società attuale ed è posto infine all'indice con una condanna inappellabile. Il karajanismo è, insomma, il male, è il demonio trapiantato con tutti i suoi attributi paccaminosi nel campo della grande musica o, meglio, della grande direzione e interpretazione musicale.

Vediamo dunque, un po' più da vicino, questo satana inconsueto che spadroneggia negli istituti più sacri alla grande tradizione musicale tedesca, a Vienna, a Berlino, a Salisburgo, a Bayreuth. Ecco, sottomano, un'immagine diffusa polemicamente da molti giornali, e che di certo deve essere stata scattata all'insaputa del maestro, il quale, per i giornalisti e per i fotografi, in particolare, nutre un odio ossessivo. Una prova all'Opera di Stato di Vienna, Herbert von Karajan appare ritto sul podio direttoriale.

Indossa, con giovanile sprezzatura, un maglione sportivo, di lana molto scura e pesante, chiuso fino al collo. La testa, dal profilo scarnito, è buttata lievemente indietro, in un tocco di severità fra distaccata ed arrogante. Dalla mano destra, tesa mollemente in avanti, la bacchetta spenzola come abbandonata a se stessa; la mano sinistra del maestro è disinvoltamente immersa in una tasca dei pantaloni.

Questa mano nella tasca! Qui, spiega la dicitura sotto la foto, si rivela una posa tipica del karajanismo, il suo inconfondibile e antipatico tratto psicologico: sicumera, calcolo, freddezza, una superiore indifferenza tecnica verso la materia musicale maltrattata con superbia dall'alto, tutto ciò, lascia intendere la didascalia, trapela in modo limpido da questo gesto spregiudicato.

Ma veniamo al punto: «Was also ist Karajanismus?». Cos'è dunque il karajanismo?, domanda il terribile estensore del trattato e quindi subito ci risponde senza peli sulla lingua: «E' un diviamo a cui bastano fama e denaro; è un rango di dirigere che non ha nulla, proprio nulla, in comune con quel che si usa chiamare il culto della tradizione musicale; è una ambizione che ritiene se stessa autentica». Comunque il censore ci tiene a sottolineare che questo morbo musicale della nostra epoca covava già, in incubazione, nel sangue di altri famosi direttori e compositori, a cominciare da Wagner per finire a Toscanini: «Ma il loro cuore, in verità già minacciato dal karajanismo, riuscì a conservarsi ancora puro e innocente». E' con l'uomo, che si karajanismo doveva dare un volto e un modello, che il male esplode con violenta impudenza e fagocita, per così dire, come un cancro, anche i tessuti sani della personalità artistica.

L'atto d'accusa si divide in due rami fondamentali, uno rivolto a colpire le manifestazioni esteriori del karajanismo, e l'altro a criticarne i difetti d'ordine artistico più intrinseco. Tra le colpe mondane andrebbero annoverate la libido di potere, la volontà di moltiplicare le cariche e di concentrare nelle proprie mani tutto il patrimonio musicale tedesco (Karajan è, contemporaneamente, sovrintendente al Festival di Salisburgo, direttore alla Filarmonica di Berlino, direttore, regista, amministratore all'Opera di Vienna), e uno sfrenato narcisismo e spirito pubblicitario (la testa del maestro ripetuta migliaia e migliaia di volte sulle copertine patinate dei microsolchi, per cui, ad un certo punto, i valori si confrontano e non si sa più chi sia più importante, Mozart che ha composto una data musica oppure Karajan che l'ha semplicemente interpretata).

Dalla stroncatura di costume discende in via diretta quella artistica, che distrugge le qualità stesse delle confezioni musicali karajaniste. Il critico tedesco, in sostanza, imputa a Karajan di essersi trasformato in una specie di tecnico commerciale, di avere industrializzato la grande musica classica snaturandone la essenza, ovvero assoggettandola servilmente alle necessità di mercato dei dischi prodotti in serie dalle grandi case tedesche. Ciò che interessa a Karajan non è la logica di una interpretazione, sostiene Müller-Marein, ma l'effetto esteriore: le più celebri sinfonie si tramutano nelle sue mani in oggetti perfetti, tecnicamente lucidi e politi ma internamente frigidi, pronti insomma, nel loro falso valore, ad essere incisi sul nastro del magnetofono e riprodotti in microsolchi o in radiotrasmissioni secondo le regole della produzione di massa. «Egli somiglia ad un ingegnere del suono che, solo occasionalmente, diventa poeta. Le sue esecuzioni possono essere paragonate a cromolitografie che, fatturate con una tecnica magnifica, in cui ogni colore è rafforzato artificialmente, dovranno piacere al pubblico più dell'originale che si trova al museo».

Le conclusioni dello spiatato censore sono amare. Dalla critica del fenomeno egli passa a quella dell'ambiente sociale che lo alimenta e determina. Il musicologo, cedendo il posto al sociologo, punta un dito accusatore contro la società contemporanea, regolata da quella che un altro acutissimo studioso di musica tedesco, Adorno, ha definito «la sfera del consumo». Il karajanismo, con le sue aberrazioni industriali, ne è un esempio tipico. La protesa di stampare in serie musica classica, alterandone la materia più intima per adattarla alle macchine, la pretesa, insomma, di ridurre Mozart o Beethoven alla stregua di elettrodomestici, fa parte di quella più ostasa malattia, di quel più vasto karajanismo di cui tutti siamo insieme, in quanto uomini del nostro tempo, i complici e le vittime.

Enzo Bettiza

Spendete il necessario!

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Risparmiate il superfluo!

C. R. 12-3-1959 Creazione O. S. P. I. - Torino

Quadri di Carlo Marx truccati e venduti come San Giuseppe

Smerciate molte false immagini in Polonia - Due arresti
L'abile contraffazione con l'aureola e nuvole sullo sfondo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 marzo.

(e. b.) Uno scandalo, che senz'altro si può definire senza precedenti, è scoppiato nella città polacca di Czestochowa, nota per i sentimenti religiosi della maggioranza della sua popolazione: il lato più curioso della faccenda è che essa ha coinvolto e leso, nel medesimo tempo, sia la Chiesa cattolica che il partito comunista.

La vicenda è questa: qualche mese fa tutte le librerie, i negozi d'arte, le cartolerie della città di Czestochowa avevano cominciato misteriosamente a mettere in vendita una serie di quadri riproducenti San Giuseppe: la polizia, insospettita, si mise in moto e riuscì a constatare che i quadri non riproducevano, in realtà, il volto di S. Giuseppe, bensì quello di Carlo Marx sapientemente alterato; le riproduzioni fotografiche del profeta del comunismo risultavano abilissimamente contraffatte, le teste di Marx erano state circondate da un'aureola e lo sfondo del quadro era stato riempito di nuvole e di uccelli.

Appena oggi, dopochè erano riusciti a vendere tutte le immagini di Marx con l'aureola, gli autori del colossale falso sono stati identificati e arrestati: si tratta di due noti truffatori, che già molte volte avevano avuto a che fare con la giustizia; sia la stampa cattolica che quella comunista hanno stigmatizzato con parole risentite l'attività sacrilega dei due responsabili che, per puro lucro, hanno sfruttato i sentimenti religiosi dei cittadini di Czestochowa.

SPETTACOLI

IERI ALLA "PICCOLA SCALA,,

«La scuola delle mogli» opera nuova di V. Mortari

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 marzo.

In questo, come in altri casi, è superfluo, improprio, rifarsi alla derivazione letteraria, sia commedia o romanzo, del libretto d'un melodramma, poiché si tratta di accertare non rapporti d'identità o affinità fra due opere e due artisti, ma nascita e vita di una autonoma opera d'arte musicale. Dell'*Ecole des femmes* di Molière, *La Scuola delle mogli*, musica di Virgilio Mortari e libretto ricavato da C. V. Lodovici, serba parecchio nell'intreccio, qualche frase, nulla delle argute e potenti intenzioni dell'antica commedia. E non importa che i nomi dei personaggi siano mutati, meno uno, Arnolfo, e che caratteri e sentimenti risultino diversamente accentati. Si narra il nuovo fatto artistico.

In due parole, la vicenda è ridotta così: un ricco anziano, incosciente e presuntuoso, vorrebbe sposare la pupilla, la chiude in casa, le vieta qualsiasi relazione, le fa mandare a memoria le morali norme della moglie per bene. Una vispa servetta e un lesto cameriere parteggiano per lei. Aiutato da una mezzana, un giovanotto le fa la corte. Per liberarsi dal rivale, il vecchietto dispone che i suoi armigeri lo bastonino, ma per un equivoco vien bastonato lui, mentre l'innamorato invola la ragazza. Irato, scaccia la coppia dei servi infedeli, e la sostituisce con la mezzana e con lo stesso innamorato, travestiti. Trucchi e qui pro quo favoriscono alla fine le nozze dei giovani.

In generale può dirsi che, presentando ora compiuta la partitura abbozzata circa cinque lustri or sono, il maestro Mortari s'è dichiarato avverso alla copiosa corrente, che da qualche anno è alla moda nel campo della cosiddetta opera comica: stremenzita nella parte musicale, la produzione vuole soddisfare le poche esigenze del pubblico con dialoghi piccanti, farseschi, attualistici, e con azioni sceniche molteplici, curiose, strambe. Non si contesta che recitazioni alternate a musiche possano riuscire belle opere d'arte; pregevoli, eccellenti *Singspiele* e *opéras comiques* lo dimostrarono; ma tali non sono per dignità e valore alcuni esemplari, purtroppo fortunati, di «commedie all'americana», sulle quali l'elemento artistico della musica è soltanto pretesto a uno spettacolo che facilmente diverta.

Il Mortari invece ha usato mezzi consueti e sempre encomiabili. La vocalità è recitativa, sia declamata, sia a brevissima nota iterata; oppure melodiosa, con frasi sillabate e con ampiezza arioso. L'uno e l'altro modo s'attua secondo il momento del discorso. Alla varia vocalità risponde l'integratrice armonia strumentale, costantemente tonale, con rapidi tocchi, con accentuazioni ritmiche, e con ostesa modulazioni, e con qualche sensibile, gustosa risonanza timbrica.

Con questa tecnica, che informa, oltre che i dialoghi, anche i terzetti, i quartetti e un settimino, l'operista ha tentato qualche caratterizzazione, riuscendovi genericamente; più marcata risulta quella degli innamorati. Il languore, il desiderio, s'espandono delicati: uno stornello reca affettività; ma uno scatto sconsolato, disperato, della contrastata giovane si distingue per una acrezza di dissonanze, mai ricorrente altrove. Le altre persone risultano superficialmente, convenzionalmente tipeggiate; qualche scenetta dei Servi è superflua; qualche episodio prolisso. Insomma la commedia musicale non sorride in ogni punto, non annoia.

Incaricato della concertazione, Bruno Bartoletti, la cui maestria s'è già mostrata progressiva in eventi di maggiore responsabilità, non ha stentato a rendere consapevoli i cantanti pregiati nella stessa Piccola Scala e altrove, Graziella Sciutti, Fiorenza Cossotto, Edith Martelli, il Panerai, il Misciano, il Tadeo, l'Alva, e concordi con l'orchestra.

Incaricata a una volta dalla regia, l'insigne Margherita Wallmann ha titubato, suppongo, nella determinazione della scena, dei vestiti, della mimica. A quale luogo e tempo e gusto teatrale era da riferire l'azione? Seicento, in omaggio a Molière, no. Settecento, ripensando alla maggior fioritura italiana della commedia musicale, neppure. Novecento, inimmaginabile. Ingenosa e fine qual è, la signora Wallmann ha prescelto un che di capriccioso, di impreciso, anche di assurdo, e, disposti scenari e ambienti e mobili di cui la realtà leggiadramente sfuma nel vago, ha prescritto ai personaggi atteggiamenti squisiti, movenze agili, troppo falstaffiane è parso Arnolfo), e accresciuto il piacere visivo con l'intervento di eleganti pulcinelli, («Il coro degli armati», secondo il testo), e con la sorpresa nascosta nel siparietto. Questo espone le figure degli otto personaggi nei loro costumi; alla fine dell'opera, i volti dei cantanti appaiono al posto delle facce dipinte, e il concertato è il congedo.

In breve, la cronaca della serata. Alla fine di ciascun atto sei chiamate agli interpreti, all'autore, alla signora Wallmann. Non entusiasmo e neppure dissensi.

A. Della Corte

Felici a lume di candela

Ingrid Bergman e il marito Lars Schmidt, fotografati in un ristorante alla moda di Parigi. L'attore Jean Marais che vive molto vicino alla coppia ha detto agli amici: «Sono innamorati come due ragazzi. Parlano sottovoce e ridono spesso»

Cronaca televisiva

Lilla Brignone e Evi Maltagliati, candide zitelle tra i cadaveri, in una divertente farsa gialla

Le telecamere alla mostra del Settecento romano - Interessante documentazione su Roosevelt

Spiritoso e divertente il giallo di ieri sera: *Le rispettabili signorine Arbuckle*, di Jenny Evans. Candide vecchiette in ambiente macabro non nuove alla letteratura e al teatro del brivido: comunque questo anziane signorine Arbuckle sono figurette gradevoli e se non hanno il pregio dell'originalità sono però trattegiate con felice arguzia. L'assurda storiella è condotta secondo i canoni tradizionali — già largamente sperimentati dal cinema — del terrore unito alla comicità: nella casa delle zitelle circolano due cadaveri misteriosi, uno occhialuto e l'altro baffuto; ceffi sinistri s'introducono dalle finestre, risuonano urli e brillano pistole; ci sono ruderi di un antico castello, porte segrete e uno scrigno conteso. Alla fine le vecchie scoprono che il fidanzato della cuginetta è un lestofante, che l'assassino è il sergente di polizia e l'ispettore non è un ispettore, ma un criminale imbroglione travestito.

Spettacolo di buon livello medio, diretto con cura dal regista Gagliardelli il quale ha saputo, dal sottofondo umoristico e caricaturale, trarre effetti gialli d'ottimo risultato: i rumori, i silenzi, le pause, l'accorto giuoco delle luci hanno creato la necessaria atmosfera di ansia e di paura, dove poi avevano maggiore risalto, per contrasto, le situazioni e le battute buffe. Gustosa la recitazione di Lilla Brignone ed Evi Maltagliati. Una lode alle funzionali scene (bella quella del sotterraneo) di Ludovico Muratori.

Opportunamente la tv ha ricordato la grande esposizione dedicata al Settecento romano che si inaugura in questi giorni nella capitale. Il servizio, a cura di Giberto Severi, è stato composto all'altezza dell'argomento: la telecamera si è destreggiata tra i più significativi «pezzi» della rassegna, dando un'idea adeguata della sua importanza e soprattutto della sua vastità.

Vivo interesse ha destato il primo dei «ritratti» dedicati ad eccezionali uomini politici del nostro secolo. Sono trasmissioni realizzate dal regista inglese Wheldon per la BBC e che la BBC ha ceduto alla tv italiana. Il Wheldon ha cercato di ricostruire la personalità di Delano Roosevelt e di spiegare le ragioni del suo successo. Dobbiamo che nel breve spazio di mezz'ora sia stato ottenuto un così ambizioso risultato. Ma la trasmissione, ricca di inserti cinematografici e di testimonianze dirette, si è fatta seguire senza fatica ed è stata favorevolmente accolta al pubblico.

Oggi la giornata televisiva si affida esclusivamente ad un film e ad una commedia: il film, alle 18 e 45, è «Canzone a due voci», interpretato da due baritoni, Tito Gobbi e Gino Bechi; la commedia, alle 21, è «Lu cavaleri Pidagna», di Luigi Capuana, in dialetto siciliano, e sarà ripresa dall'Accademia Musco di Catania.

u. bz.

Le donne meglio pettinate: Margaret e il soprano Callas

New York, 17 marzo.

Una commissione di parrucchieri ed acconciatori ha proclamato ieri la principessa Margaret d'Inghilterra la donna meglio curata del mondo in fatto di capelli.

Seguono nella classifica: Mary Meneghini Callas; Madame Pandit, ambasciatrice indiana all'Onu; la regina Federica di Grecia; Claudette Colbert, attrice; Teresa Brewer, cantante; la signora J. Kennedy, moglie del senatore americano John Kennedy; Coco Chanel, disegnatrice di moda francese; Jerry Stututz, presidentessa di una ditta industriale americana.

La classifica è stata annunciata ieri al termine di un concorso dimostrativo di ondulazioni permanenti per donne, uomini e ragazzi.

Alcuni hanno affermato che la ondulazione permanente per gli uomini è particolarmente indicata per nascondere la calvizie incipiente.

MOSTRE D'ARTE

Sculture di Ferrabini

Dopo il recente successo di critica e di pubblico ottenuto con le sue pregevoli sculture da Giovanni Ferrabini a Parigi ed a Bruxelles, appare superflua una presentazione. Segnaliamo soltanto che ieri sera alla Galleria *La Bussola* Ferrabini ha presentato altre originali opere, e che alla inaugurazione di questa mostra sono intervenuti il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Provincia.

Lo scultore ha accompagnato le autorità nella visita ai lavori soffermandosi a spiegare gli intendimenti che hanno guidato il suo progressivo indirizzo verso una raffigurazione che pur allontanandosi dalla realtà quale è comunemente concepita, lo porta a spaziare nel regno della fantasia.

I visitatori, che hanno ammirato le opere eseguite dal Ferrabini nella sua prima maniera, opere che si contraddistinguono per l'eleganza, l'originalità della concezione e il movimento, hanno constatato nelle sue ultime creazioni un dinamismo ancor più accentuato ed un'armonia di costruzione che rivela una più profondita ricerca cerebrale nel raggiungere, con altri mezzi, i risultati più facilmente ottenuti con la sua prima maniera. Ne sono un esempio *Il pirata*, *Il suonatore di pifero*, *Sesto movimento*, la *Battaglia dei galli* e *La Volpe di Pinocchio*.

La mostra resta aperta fino alla fine del mese.

Pittura milanese

Nella galleria di «Piemonte Artistico e Culturale» è stata inaugurata, da autorità e personalità di Torino e Milano, una Mostra di pittura e scultura esclusivamente milanese, a cui farà seguito, a Milano, una Mostra di pittura e scultura torinese. L'iniziativa che apre la via ad uno scambio regionale di attività artistiche ha trovato, come era prevedibile, molti consensi.

Si deve a Domenico Cantatore e ad Aligi Sassu, insegnanti a Brera, la scelta delle opere esposte, tutte di carattere figurativo. Si ritorna così a parlare di forma, oltreché di colore, ed anche di poesia, non che ai tratti di dipinti o di sculture. Complessivamente le opere di pittura, che comprendono autoritratti, studi di figura, paesaggi, nature morte e fiori, sono una settantina. Le sculture comprendono 16 bronzi, 5 terrecotte, e perfino una grandissima figura, ricavata in un tronco d'albero, che l'autore ha avuto il poco buon gusto di intitolare: «ragazza madre».

Partecipano a questa Mostra artisti che hanno già a più riprese esposto a Venezia ed hanno partecipato ad altre importanti manifestazioni d'arte in Italia e all'estero, e che comunque godono di meritata notorietà.

Il violoncellista Cassadò ieri al Conservatorio

Gli «Amici della musica» accolsero numerosi il ritorno dell'insigne violoncellista Gaspar Cassadò, ne ascoltarono il concerto con vivo piacere. Nell'eseguire una lieve *Sonata* di Johann Christian Bach, le giovanili *Variazioni* di Beethoven sul motivo dell'arietta «Se vuol ballare, Signor contino», dalle *Nozze di Figaro* di Mozart, originalmente scritte pel violino, la *Sonata* op. 99 di Brahms e una *Sonata* di Locatelli, il Cassadò riapparve eccellente cantore, di intima vibrazione, espansivo, sobrio, elegante. E ammirevole tanto nelle effusioni appassionate, quanto nell'agilità. Di questa dote prova convincente nella *Sonata* solistica, op. 25, 3, di Hindemith, che è assai difficile. Applausi calorosissimi.

vice

Il film di un autore nazista proibito nei cinema di Zurigo

Il regista aveva diretto "L'ebreo Süss,,. - Manifestazioni di studenti

Il sequestro del "Terzo sesso,, ordinato dal Consiglio municipale

Berna, 17 marzo.

(*L. f.*) La stampa svizzera ha accolto con soddisfazione la decisione del Consiglio municipale zurighese di proibire in quella città la proiezione del film tedesco «Il terzo sesso», prodotto da Veit Harlan, il regista che durante il regime nazista ha diretto diverse pellicole antisemitiche. In modo particolare il film «Jud Süss» (L'ebreo Süss), che Harlan girò in base a suggerimenti di Goebbels, provocò allora l'indignazione di tutti i popoli liberi.

Nonostante la palese ostilità della popolazione svizzera alla persona di Veit Harlan, i gestori di un cinematografo zurighese avevano deciso di noleggiare una copia del film «Il terzo sesso» per iniziarne la proiezione sabato scorso. Ma già la sera dello stesso giorno un gruppo di studenti ebrei residenti a Zurigo organizzò una breve dimostrazione di protesta dinanzi alla sala cinematografica. Per ieri sera era in programma una dimostrazione del partito socialista contro la pellicola, ma quando i manifestanti giungevano dinanzi al cinema trovavano i cancelli chiusi, giacché nel frattempo il Consiglio municipale aveva ordinato il sequestro di «Il terzo sesso».

CONSERVATORIO — Stasera, alle 21,15, secondo concerto del ciclo dedicato ai Quartetti di Beethoven organizzato dall'Unione Musicale Studentesca. Il Quartetto Vegh eseguirà i quartetti in fa min. op. 95, in do diesis min. op. 131 e in sol magg. op. 18 n. 1.

TEATRO CARIGNANO — Oggi e domani ultime repliche di «Appuntamento in Paradiso». Venerdì in onore di Nino Taranto: «Caviale e lenticchie», di Scarnicci e Tarabusi.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani, alla 18, nella «Sala del Duecento» dell'Unione Industriale, via Vincenzo Vela 17, sarà proiettato il film «Quel povero diavolo» di Charlot (a questo spettacolo sono particolarmente invitati i ragazzi familiari dei soci). Sempre domani, alle 21, verrà proiettato «Topaze» con Fernandel, regia di Marcel Pagnol. I soci possono accompagnare un familiare o un ospite.

CIRCOLO SUBALPINO — Ieri sera alla riunione conviviale del Subalpino ha parlato il prof. Fernando Giacomelli ordinario di matematica finanziaria, su «Quattro parole ai giovani».

CONFERENZA — Oggi, alle 18,15, a Palazzo Carignano, per l'Associazione relazioni culturali con la Spagna, la prof. M. A. Benedetto parla su la «Constitución de Cadiz».

VENERDI' LETTERARI — Luigi Russo, indisposto, ha rimandato alla fine della stagione la conferenza annunciata per il prossimo Venerdì. I Venerdì Letterari riprenderanno il 3 aprile con Salvador de Madariaga.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano: Compagnia Taranto, biglietti all'Enal; Concorso ippico: biglietti all'Enal; Cinema: Lux, Adriano, Sansoè, Asti, Portanuova, Umberto, Europeo, Ambrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora.

ECHI SPETTACOLI

NORD e SUD Torneo dilettanti cantanti, ballerini, musicisti e Hula-Hoop. Medaglia d'argento a tutti i partecipanti e d'oro ai vincitori. Stasera gara *Platea* Lutrario Scuola di danze moderne gratuita.

DANZE LA PERLA Ore 21 grandiosa festa in onore degli Ortofrutticoli. Elezione Miss NUOVI MERCATI Ricchi premi agli intervenuti.

SMERALDO CLUB *Via Goito 3 - telef. 688-470* Stasera ore 21.3 elegante serata prolungata. Prezzi normali. Orchestra *Mario Di Nunzio*

CLUB DANZE PRINCIPE Ore 21 Complesso *Paolo Bittante* Serata del Scala e dell'Imitatore. Domani ore 16 e 21 trattenimenti

EDEN DANZE Ore 21 serata prolungata prezzi normali. Orchestra *Padovani-Mirko Bay* con le voci di *Rino* e *Gigi*

CASTELLINO DANZE Ore 17 e 21: *Rosciat* e *Gueson* e *C. Mari* della RAI-TV

SALA DANZE GAY Ore 17 e 21 *Alberto Franchi* i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

EL TROCADERO Ore 21 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasmo. Compl. *Bonazzelli*.

LA BITONDA Orch. *Ornelli* canta *M. P. Pavello*. Grande serata accompagnatore.

TEATRI E RITROVI

Pronot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.*

Alfieri: ore 21,15 W. Osiris-R. Billi con M. Castellani in «Doppio rodeo», ai sex». Ultimi due giorni.
Auditorium di Torino: Venerdì 20 ore 21 Concerto Sinfonico n. 15. Direttore Ettore Gracis. Musiche di Einem, Rachmaninov.
Carignano: Comp. Nino Taranto: «Appuntamento in Paradiso», due tempi e cinque quadri di E. Grassi.
Teatro delle Ellesi (Augustus Bar): ore 22: atti unici di Adamov, Cocteau, Obaldia.
Teatro Stabile: recita a Bologna.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «Max diventa alto» con Max Linder (1913) minuti 7, «Il re del circo» (selezione) con Max Linder (1926) minuti 25, «Io e la palla» di S. Taylor e F. Newmeyer con Harold Lloyd (P.D.C. '32, min. 80).

Arì Anelon (corso Matteotti 40): Francisco Goya: Mostra opere complete, I Capricci, La Tauromachia, I Disastri, I Proverbi.
Galleria Bottesi (Alberto 12): Mostra di E. P. Olivero; 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Personale scultore Giovanni Ferrabini.
Galleria Foglietta (v. Massimi 9): Postuma di Marcello Boglione.

Al Fiorìta (p. Solferino, t. 42-833): ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 87, tel. 697-137): ore 21-1 Orchestra Michelino, canta Ugo Dini.
Augustea Danze: 21 Lanfranco.
Castellino: ore 17 tè; 21 Veglione.
Eden Danze: 21 Padovani-M. Bay.
Gaudì Danze: 16,30-3) Spadaccini Gay; ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Peano
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso, Lezioni danze gratuite.
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham (v. T. Rossi, t. 45-318): Franco Monaldi e suo quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Franco Morosini.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Gran ballo del Cinema organizzato dal
CINE CLUB PIEMONTE
Complesso Henghel Gualdi
Gradito abito scuro
Serata prolungata

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elegante serata prolungata in onore dei
COMMERCIANTI DI BORGO SAN SECONDO
Complesso *Michelino* con Ugo Dini

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'albero degli impiccati», tecnic. con Gary Cooper, Maria Schell e Karl Malden.
Astor: «Il giovane leone» con Alberto Sordi e Magali Noël.
Corso: «Femmina» Scope eastmancolor, B. Bardot, A. Viler.
Cristallo: «Policarpo ufficiale di scrittura» colori, con Renato Rascel e Peppino De Filippo.
Doria: Calypso» in eastmancolor CinemaScope di Franco Rossi.
Lux: «Una strega in paradiso» tecnic., con Kim Novak, James Stewart e Jack Lemmon.
Repos: «Inferno sul fondo» Sc. metrocolor. G. Ford, Ingr. L. 400
Romano: «L'uomo del Rikscià» Toho-Scope col., G. P. Leone Oro Venezia '58, Mifune. Ed. orig. sottotit. 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30.
Vittoria: «Nel segno di Roma» Anita Ekberg, George Marchal, Folco Lulli, J. Sernas. Sc. colori

Ariston: «Il 7o viaggio di Sinbad» Sc. tec. K. Malbers, K. Grant.
Arlecchino: «Tom e Jerry al 3o round» Scope technicolor.
Augustus: «La Maja desnuda», tech. technirama, Ava Gardner, Anthony Francioса. Ultimo 22,10
Nazionale: «Kitty» eastmancol E. O. Hasse, Romy Schneider.
Torino: «La gatta sul tetto che scotta» techn. Scope, Elizabeth Taylor, Paul Newman. Apert. 11
Alexandra: «Pecatori in blu-jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16
Capitol: «Pecatori in blu-jeans» (Les Tricheurs). Severamente vietato ai minori di anni 16.
Fiamma: «Terra di ribellione» techa., Peter Finch e Mary Ure.
Hollywood: «L'orgoglioso ribelle» tech., Alan Ladd, O. De Havilland
Ideal: «Soledad» tech. Scope, F. Gomez, P. Cansino. Sulla scena Achille Togliani e il «Quintetto Fonit». Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Occhio al buco... della chiave» Riv. Ferrero-Morgan-Zevart 16,15-21,15. «Colpo 2 miliardi», **Massimo**: «Dunkerque» con John Mills e Richard Attenborough.
Principe: «Sogni proibiti» tech Danny Kaye, Virginia Mayo.
Sansoè: «Orgoglioso ribelle» Sc col Alan Ladd, O De Havilland
Statuto: «Dunkerque» con John Mills e Richard Attenborough.

Adriano: «Sette monelli per sette sorelle» Claudio Villa, L. De Luca.
Alcione: «Senza famiglia» techn. e Riv. Franchi-Caly 16,15 e 21,15.
Alpi: «L'amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como.
La Feria: «Sfida nella città morta» Sc. tech., R. Taylor, E. Widmark
Regina: Bellissime gambe Sabrina

Asti: «Sigfrido» con S. Fischer e I. Occhini. Apert. ore 10.
Cravesana: «Agguato sul mare» canta Nilla Pizzi.
Milano: «I gangsters non perdonano»; «Amarti è il mio destino», 13. **Olimpia**: La principessa del Monte **Po**: «Afrodite dea dell'amore» tec. **P. Nuova**: «Avventure di Don Giovanni» e «Santa Cruz». Ap. 10. **S. Felice**: «Il sole nel cuore» in Scope colori, con Pat Boone.

Esperia: «Canzone sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Giardino: «Un amore a Parigi» tech., Romy Schneider, Viet, min.
Italiano: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins e Dianne Foster.
Marlori: Tempi brutti per sergenti **S. Rita**: «Guerra e pace» Vist. tec. A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Orario 17,30 e 21,30.
Vittoglio: «Dracula il vampiro»

Araldo: «22 spie dell'Unione» Sc. tec., Parker, Hunter di W. Disney

Eliseo: «Bonjour tristesse» tech. Sc., David Niven, Deborah Kerr.
Fréjus: «Il re vagabondo» tech. K. Grainon, Oreste, R. Moreno.
Nuovo: «Mia nonna poliziotta» Tina Pica, M. Riva, U. Tognazzi.
S. Paolo: «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello

Belgio: «Senza famiglia» tecnic.
Cerallo: «24 ore a Scotland Yard» di John Ford con Jack Hawkins.
Eridano: «Il re dei barbari» tech. Sc., J. Chandler, J. Palance.
La Salle: «Fantasia» technicolor. Lungometraggio di Walt Disney.
Orpea: «La muraglia cinese» tec.
Radium: «Sorrisi e canzoni» Fierro V. Veneta: «Il marito» Alberto Sordi, A. Bautista.

Astra: «Il sentiero della violenza» tec. Sc., Van Heflin, K. Grant.
Bernini: «L'anima e la carne» tec. Sc., D. Kerr, Robert Mitchum.
Librario: «Avventure di Arsenio Lupin» tech., Robert Lamoreaux.
Ellez: «Odongo» Scope technic. R. Fleming, Mc Donald Carey.
Esedra: «Cerchio rosso del delitto» J. Mills, D. Farr.
Europee: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo, Paperino» tech.
Excelsior «24 ore a Scotland Yard» con Jack Hawkins.
Massaua: «Venezia la luna e tu» col. Alberto Sordi, Marisa Allasio
Odeon: «Trapezio della vita» Sc. Rock Hudson, Dorothy Malone.
Star: «L'ultima caccia» Sc. col., Robert Taylor, S. Granger.

Adua: «Riva delle 3 giunche» Sc. Wilma, Var. Comp. Gambe al vento
Aurora: «Il figlio di Simba» tec. con Dale Robertson.
Borgo: «La grande rapina» tech.
Brescia: «Caporale di giornata» **Edelweiss**: «Picchiarello» e soci» cartoni animati.
Eridano: «Il commissario Maigret»
Fortino: «Bertoldo Bertoldino e Cacasenno». Var. Comp. Torino.
Major: «La tigre» Sc. col., Granger
Nord: «I violenti» tech., C. Heston, A. Baxter, G. Roland.
Palermo: «Urlo dei Comanches»
Sociale: «La legge è legge» Totò
Zenit: «Un certo sorriso» Sc. col. R. Brazzi, J. Fontaine, C. Carère.
Baretti: «I fidanzati della morte» col. Sc., S. Koscina, R. Battaglia.

Cabiria: «Paris Holiday» techn. Anita Ekberg, Bob Hope.
Calzaiuoli: «Dracula il vampiro» tech., P. Cushing, M. Stribling.
Continental: «Sentiero della violenza» Sc. tec., Van Heflin, Hunter
Fiera: «Selvaggio è il vento» Vist. A. Magnani, A. Quinn, Francisca.
Italia: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Moderno: «Alessandro il grande» «Mi permetto babbo».
Nizza: «Mamma sconosciuta».
Piemonte: «La tigre» Scope tec. S. Granger, R. Rush.
S. Carlo: La trovatella di Pompei
Spezia: «Le notti bianche» Maria Schell, M. Mastroianni.

Diana: «Anna di Brooklyn» Sc. tech. G. Lollobrigida, V. De Sica.
Dora: «24 ore a Scotland Yard» Hawkins.
Roma: «Camping» M. Allasio.
Umbria: Mezzanotte S. Francisco.

Alba: «Tesoro di Pancho Villa» tech. Sc. R. Calhoun, S. Winters.
Ambra (v. Chiesa Salute 71): «Avventure 3 moschettieri» D. Addams, P. Campbell.

Apollo: «Muraglia cinese» tech. Sc. Segue cartoni animati colorio «Pescatori di stelle».
Cafasso: Doppio progr. «Vorrei volare» P. Warde, G. Forby. - «Huk il grido che uccide» col. G. Montgomery e M. Freeman.
Edera «Facia d'angelo» Rooney.
Lucento: «Buongiorno primo amore» Claudio Villa, M. Quintana.
Lutrario: «Totò a Parigi» tech.
Massala: «Fratelli rivali».
Murialdo: «Combattimento ai pozzi Apaches» Cooper. Alberghetti.
Splendor: «L'infernale Quinlan» C. Huston, J. Leigh, O. Welles.

LUX
2ª SETTIMANA
Una strega in Paradiso
JAMES STEWART
e KIM NOVAK
Technicolor - Colod Columbia

ASTOR

IL GIOVANE LEONE

NUOVO ROMANO
L'UOMO DEL RIKSCIÒ
BRIAN REMBO
LEONE D'ORO
ALLA XIV MOSTRA
DEL CINEMA DI VENEZIA
TECHNISCOPE
A COLORI

Oggi «grande prima» al Cinema CRISTALLO
Titanus presenta RENATO RASCEL *in*
POLICARPO
Ufficiale di scrittura
con RENATO SALVATORI * CARLA GRAVINA
LUIGI DE FILIPPO * LIDIA MARTORA MARESCA
e con PEPPINO DE FILIPPO
REGIA DI
MARIO SOLDATI
COPRODUZIONE ITALO-SPAGNOLA
TITANUS-HISPAMEX
REALIZZATA DA
SILVIO CLEMENTELLI
EASTMANCOLOR
"POLICARPO,, È STATO INVITATO A CANNES

Oggi al VITTORIA
UNA "PRIMA,, D'ECCEZIONE
IL FILM PIÙ COLOSSALE DELL'ANNO IN DYALISCOPE - EASTMANCOLOR
L'ATTRICE PIÙ "SEXY,, DEL MONDO

NEL SEGNO DI ROMA
CON JACQUES SERNAS · LORELLA DE LUCA · ALBERTO FARNESE
MIMMO PALMARA · ALFREDO VARELLI · PAUL MULLER
E CHELO ALONSO E LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI GINO CERVI
REGIA di GUIDO BRIGNONE
REALIZZATO DA ENZO MEROLLE
CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCO-TEDESCA GLOMER FILM-ROMA | SOCIETE' CINEMATOGRAPHIQUE LYRE-LUX C.C.F.-PARIGI | TELE-FILM GmbH-MONACO di BAV.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola», a) 14; Osservazioni scientifiche; b) 14,40; Lezione di francese.

17-18: Per i ragazzi: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di Guido Stagnaro. In questo numero: La fiaba di Voltrottola, La lezione di musica, Il concertino, La posta di Picchio Cannocchiale, Pupazzi e animazioni di Maria Perego, regia di G. Bettetini; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Canzoni a due voci», film con Tito Gobbi, Ina Barbieri, Gino Bechi; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lu cavaleri Pidagna», commedia in tre atti di Luigi Capuana, in ripresa diretta dall'Accademia del Teatro «Angelo Musco» di Catania. Luigi Capuana nacque a Mineo, in provincia di Catania, nel 1839 e scrisse nel 1909 la commedia che va in onda stasera; una decina sono le sue commedie, in dialetto siciliano, e moltissime le novelle e i romanzi; il suo stile è detto «verista», ed egli fu sì può dire il fondatore di questo stile che rivoluzionò il teatro italiano, stilizzando lo stile «moderno». La commedia ha come protagonista l'anziano scrittore Pidagna che, vedovo da 16 anni, si è abbindolare da una cameriera in una tragicomica vicenda di questo genere si inserisce la patetica storia della figlia di Pidagna, che innamorata di un giovane non gradito al padre, è fuggita con lui e il padre l'ha ripudiata. E quando la figlia torna e tutti lo pregano di perdonarla egli non vuole, ma poi, scopertosi beffato e tradito dalla cameriera, vede le cose sotto nuova luce, e rinsavito, aprirà le porte della sua casa e del suo cuore alla figlia ed ai nipotini e ritorna ad essere padre e nonno.

Interpretano il lavoro: Michele Abruzzo, Umberto Spadaro, Rosina Anselmi, Turi Pandolfini, Cinzia Abbenante Turi Ferro, Serena Michelotti, Elena Ferro, Daniela Mineo. Scene e costumi su bozzetti di Franco Laurenti, musiche di musiche di Francesco Pastura, realizzazione scenografica di Sebastiano Milluzzo. Regia di Umberto Benedetto, ripresa televisiva di Carla Ragionieri.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7 Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole.

11,30: Musica operistica; 12,10: Il mondo della canzone; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio - Appuntamento alle 13,25: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del Teatro e del Cinema; 18,30: Parigi vi parla.

17: Giornale radio - Programma per i ragazzi; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Cori di ogni tempo e paese; 18,30: Complesso caratteristico; 19: Orchestra Cerragioli; 19,15: Il ridotto; 20: Musiche di riviste e commedie; 20,30: Giornale radio.

21: Piano ridottissimo - Concerto del violoncellista G. Cassadò e del pianista H. Barth; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Musica leggera; 23: Canta A. Togliani; 23,15: Giornale radio - Orchestra Conte.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Quartetto Cetra - La collana delle sette perle.

12,30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Quadrante della media - Il discobolo; 14: Teatrino, 15,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco; 15: R.C.A. Club; 16,30: Giornale radio; 16: Terza pagina.

17: I settemari - Musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio - Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 18,30: Pentagramma; 19: Classe Unica; 19,30: Attualità musicale; 20: Radiosera; 20,30: Piano ridottissimo - Talegalli Nora.

21: Il traguardo degli assi, campionato fra cantanti. Al termine: Ultime notizie; 22: «Incontri in una stazione di provincia», radiodramma di P. Levi.

23,45: Balliamo con X. Cugat e B. Anthony; 23,35: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La psicoterapia di gruppo; 19,15: Musiche di Berg e Strawinsky; 19,30: La Rassegna; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del terzo; 21,30: Le Grandi sibille: «Andromaque», di J. Racine; 23,10: Musiche di J. S. Bach.

STAZIONI A M. F. — Ore 15: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,20: Musiche di Berlioz e Sciostakovic.

Tecnica delle precipitazioni artificiali

Come si «seminano» le nubi affinché si convertano in pioggia

Un meccanismo difficile che ha sfidato l'acume dei meteorologi - Goccioline minutissime e microscopici cristalli di ghiaccio formano le nuvole che fluttuano nell'atmosfera cadendo lentamente - L'intervento dell'uomo può trasformarle in benefici acquazzoni

L'aspirazione a influire sui fenomeni atmosferici è vecchia quanto l'uomo; e in particolare è antichissimo il desiderio di produrre la pioggia, specialmente per ovviare alla siccità che spesso, in una regione o nell'altra della terra, minaccia di pregiudicare seriamente tante importanti attività, e in primo luogo l'agricoltura. Per questo il problema della cosiddetta «pioggia artificiale» è sempre attuale.

Prescindendo, naturalmente, dalle pratiche magiche o superstiziose, che pur sono ancora in auge presso i popoli più arretrati, diremo che la questione è stata affrontata da un punto di vista scientifico, o quasi, da molti anni: tanto che, a quel che sappiamo, i primi tentativi di provocare artificialmente delle precipitazioni risalgono niente meno che al 1890. Verso quell'anno, infatti, l'americano Powers, debitamente sovvenzionato dallo Stato, cercò di produrre la pioggia facendo scoppiare a grande altezza dei palloni, gonfiati con una miscela tonante di ossigeno e d'idrogeno. Ma il risultato non fu molto convincente.

Molti anni dopo, e precisamente dal 1920 in poi, la pioggia artificiale divenne di gran moda. In particolare nel 1921 un altro americano, Hantfield, scoprì, o credette di scoprire, un miracoloso preparato, che sperimentò sia in America, sia in Inghilterra e in Francia, sia in Italia, con risultati, parve, meravigliosi. Senonché, dopo un po' di tempo, di quel preparato non si parlò più, il che non depone, evidentemente, in favore della sua efficacia.

Ciò non impedì ad altri numerosi studiosi di entrare in lizza. Chi ricorse a scariche elettriche, chi a polverine misteriose, chi ai raggi X o a quelli ultravioletti, chi a miscele refrigeranti, chi a nebbia elettrizzata e chi, perfino, a fiocchi di sapone. Neanche a dirlo, quasi tutti questi tentativi, a cominciare alle cronache del tempo, riuscirono in modo sgregio; dopo di che furono regolarmente dimenticati.

Arriviamo così al 1930, anno in cui l'olandese Versart fece, presso L'Aja, una esperienza sensazionale. Egli si levò in volo con un aeroplano munito di un apparecchio speciale, che scaricò sulle nubi basse che quel giorno coprivano il cielo una tonnellata e mezza di anidride carbonica solida (l'ordinario ghiaccio secco) in polvere. Ne risultò una copiosa precipitazione; e questa esperienza dette l'avvio alle ricerche teoriche e sperimentali durate fino a oggi.

Per comprenderne le basi scientifiche, occorre che i nostri lettori si facciano una idea del meccanismo che, secondo le concezioni attuali, produce la pioggia. Si tratta di un meccanismo che per lungo tempo ha sfidato l'acume dei meteorologi e che, ancora oggi, presenta qualche punto oscuro.

Le nubi, come tutti sanno, non sono fatte di vapore, ma di goccioline di acqua minutissime (o anche di microscopici cristallini di ghiaccio) le cui dimensioni vanno, presso a poco, da un millesimo a un decimo di millimetro, e che fluttuano nell'atmosfera cadendo, a motivo della loro leggerezza e della resistenza dell'aria, assai lentamente. Le gocce di pioggia, invece, sono enormemente più grandi, e precipitano con forte velocità. Deve quindi esistere un qualche processo che provochi l'ingrossamento degli elementi costituenti le nubi, fino a portarli alle dimensioni della gocce di pioggia.

E' evidente che ciò può avvenire in due modi: o perché più elementi si riuniscono in uno, o perché ciascuno di essi s'ingrossa per suo conto, a spese del vapor d'acqua circostante; e i meteorologi ammettono la possibilità di entrambi questi processi.

Il primo si ritiene efficace specialmente nelle nubi che si trovano, in tutta la loro estensione, a temperatura maggiore di zero gradi, e che quindi sono fatte soltanto di acqua. Qui gioca una parte essenziale la turbolenza dell'aria che, con i suoi movimenti disordinati, porta le goccioline a urtare l'una contro l'altra e ad aggregarsi. Il secondo agisce, in accordo con una teoria ormai quasi universalmente accettata, nelle nubi che hanno almeno una parte a temperature inferiore allo zero, e nelle quali perciò coesistono, in generale, goccioline di acqua e cristallini di ghiaccio.

Per quanto possa sembrare strano, se una nube si trova anche a molti gradi sotto zero le sue goccioline possono restare allo stato liquido; e se frammiste ad esse si trovano, come di solito avviene, dei cristallini di ghiaccio, succede un fatto curioso: le goccioline evaporano, e il loro vapore si deposita sui cristallini. E' una conseguenza del fatto che le tensioni del vapore sull'acqua e sul ghiaccio non sono uguali. I cristallini, perciò, si ingrossano sempre più, e finiscono per cadere come neve; ma se gli strati sono sottostanti sono abbastanza caldi, si liquefanno e danno la pioggia (la quale, in tal modo, non è che neve fusa).

In qual modo queste conclusioni vengono utilizzate per tentar di provocare la pioggia da nubi (si noti bene) preesistenti?

Il primo meccanismo si sfrutta, per quanto di rado, aspergendo le nubi dall'alto con acqua. Le gocce cadenti aggiomerano le goccioline di nube, e ingrossandosi fan luogo a una specie di processo a catena, perché, giunta a una certa dimensione, si suddividono, e ciascuna delle parti agisce allo stesso modo della goccia madre. Si sono anche tentate delle «semine», come si suol dire, delle nubi con sostanze igroscopiche (come il sale comune) che attirano le molecole di acqua, producendo delle gocce relativamente grosse.

Ma la via classica per ottenere la pioggia artificiale sfrutta il secondo meccanismo. Se vi sono nubi con parti sotto zero (caso frequentissimo da noi) e non danno pioggia, si ritiene che non contengano cristallini in numero sufficiente. E allora si tenta di produrne; il che si ottiene o introducendo in quelle nubi corpi molto freddi, come anidride carbonica solida in minuti frammenti, che generano infatti miriadi di cristallini; oppure ricorrendo a una specie di truffa, che consiste nel diffondere nel corpo nuvoloso particelle submicroscopiche di sostanze che abbiano la stessa forma di cristallizzazione del ghiaccio. Ingannato da questa somiglianza, il vapor d'acqua si deposita su tali particelle, e così forma i cristallini iniziali.

Come molti sanno, la sostanza più adatta per questo imbroglio è il fumo prodotto bruciando ioduro d'argento, che contiene miliardi di cristallini del sistema esagonale, e che può essere immesso nelle nubi dall'aeroplano o, più comodamente, da terra, mediante appositi bruciatori.

Da molti anni, ormai, si fanno in tutto il mondo, e anche in Italia, esperienze del genere, talora con buon esito, talora senza successo. I risultati, infatti, sono spesso incerti e magari contraddittori: per esempio qualche volta le nubi si dissolvono invece di dare la pioggia. Soprattutto è assai arduo decidere, in molti casi, se la prova è riuscita, perché non è facile distinguere se una precipitazione che si crede provocata artificialmente non sia invece di origine naturale.

Qualche cosa di serio e ponderato è stato detto in proposito, di recente, dalla Società Meteorologica Americana (gli Stati Uniti sono un po' la patria di adozione della pioggia artificiale). Dopo un accurato studio della questione, e delle centinaia di esperienze fin qui eseguite, essa ha concluso che la semina con ghiaccio secco o con acqua o con particelle igroscopiche determina effettivamente nelle nubi delle modifiche che talora dànno luogo a pioggia e talora invece, specie nel caso di nubi piccole e inattive, portano alla loro dissoluzione. Quanto alla semina con ioduro d'argento, si può ritenere ragionevolmente provato che esso apportino un aumento della precipitazione, nella stagione fredda e nelle regioni orograficamente accidentate. Difficile invece è apprezzare la entità di tale aumento, il che richiederà l'analisi statistica di un grandissimo numero di casi; ancor più difficile decidere sull'effetto delle fumigazioni in pianura, o nella stagione calda.

Tutte le operazioni di semina sono quindi da considerarsi specialmente come dei tentativi il cui scopo più importante è quello di fornire elementi per approfondire lo studio scientifico della questione. Ed è probabile che tale studio porti effettivamente, fra non molto, a una maggiore efficacia e a un più sicuro rendimento delle operazioni di provocazione della pioggia.

Raoul Bilancini

In agguato sul balcone

Subito dopo aver ucciso l'ufficiale giudiziario, il contadino è uscito armato sul ballatoio della casa e solo tre ore dopo è stato convinto ad arrendersi

Mattina di sangue e di paura ad Alba per la furia di un pazzo

Uccide l'ufficiale giudiziario che lo sfratta e resiste tre ore all'assedio dei carabinieri

Il folle, solo nell'alloggio, colpisce con due fucilate il funzionario della pretura e ferisce il padrone di casa, uno studioso dell'Osservatorio del Pino - Poi, armato sul balcone, tiene a bada folla e forza pubblica - Infine s'arrende a tre ufficiali disarmati

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 17 marzo.

«*Ma perché mi mentite? Perché continuate a dirmi che l'ho ucciso? Non è un assassino. Io di averla fatta grossa, non avrei dovuto sparare. Però non posso averlo colpito...*». Chi parla così è un contadino di 53 anni, Giovanni Ruffinengo. Guarda con stupore i carabinieri che rinchiudono il suo delitto e che vogliono da lui una confessione. Sono le 14. Cinque ore prima egli si era asserragliato nel suo alloggio, nel centro di Alba. Aveva ucciso con una fucilata al petto l'ufficiale giudiziario che gli intimava lo sfratto. Due altri colpi li aveva esplosi contro il padrone di casa (un giovane astronomo torinese) ferendolo al capo. E sul balcone, per tre ore aveva minacciato di far fuoco sui passanti. La gente di Alba non dimenticherà presto questa drammatica mattinata.

Giovanni Ruffinengo è pazzo. Ma la sua follia, anche se maturata in lunghi anni e attraverso amare esperienze, è scoppiata improvvisa. Davanti a lui, per impedirgli di compiere una strage, tre capitani dei carabinieri hanno parlamentato dalle 9 alle 12. Si sono scoperti più volte, esponendosi all'arma carica. Hanno preferito correre il rischio personale piuttosto che ordinare un attacco con bombe lacrimogene, cosa che avrebbe inevitabilmente coinvolto altre persone. Il loro gesto ha avuto successo. Gettato il fucile, l'assalto si è arreso chiamandoli amici.

Forse per trovare una causa della tragedia di oggi bisogna tornare indietro di dodici anni. Insieme con tre fratelli il Ruffinengo aveva ereditato la cascina del padre a Magliano Alfieri. L'accordo fra gli eredi non venne mai raggiunto, della questione si occuparono gli avvocati e la lite giudiziaria si protrasse fino a poco tempo fa. La cascina fu venduta e il ricavato diviso. Il contadino incominciò a lamentare di essere stato vittima di una grave ingiustizia. Andò ad abitare un alloggetto in corso Italia 19, ad Alba. Cercò del lavoro e non lo trovò. Era ottimo cacciatore e buon pescatore e vendeva il bottino per campare. La moglie, una donnetta rassegnata, aiutava il bilancio facendo la domestica. La loro esistenza era penosa. A peggiorarla arrivò, nell'agosto dello scorso anno, una sentenza del pretore di Alba che, su richiesta della padrona dello stabile ordinava lo sfratto al Ruffinengo. Costui si oppose alla sentenza e chiese un rinvio. Lo ottenne. L'esecuzione del decreto era prevista per oggi. Se egli avesse fatto un nuovo ricorso, sarebbe stato accontentato. Ma non voleva più. Era deciso a compiere un gesto clamoroso. In questo stato di esaltazione ha atteso l'arrivo dell'ufficiale giudiziario.

Il funzionario del tribunale, Michele Vernetti, aveva 42 anni e abitava con la moglie Giuseppina e la figlia diciottenne Clara in via Sabotino 3. Era fratello di un avvocato torinese. Spesso gli toccavano incombenze spiacevoli, ma le aveva sempre risolte con tatto e con molta umanità. Anche stamane sperava di condurre lo sfratto senza incidenti. Salì le scale della casa del Ruffinengo verso le 8,45, seguito dal figlio della proprietaria, dott. Giuseppe Cocito, professore di fisica presso l'osservatorio astronomico di Pino.

Il racconto della tragedia lo abbiamo raccolto dai testimoni.

Ore 8,50: *in un laboratorio nel cortile del palazzo lavorano due elettrotecnici, Arturo Canaparo di 20 anni e Cesare Vacchetto di 19. Sentono gridare e si affacciano. Vedono il Ruffinengo che agita il fucile sul viso dell'ufficiale giudiziario. Un urlo: «Fuori di qui! L'alloggio è intestato a mia moglie e lei ora non c'è. Non potete sfrattarmi». Un attimo di silenzio. Poi un colpo. Il Ruffinengo ha sparato al Vernetti da quattro metri di distanza. Il funzionario ha un sussulto, torna indietro lentamente, infila le scale. Barcolla. Il dott. Cocito è sul pianerottolo. Un secondo colpo. A vuoto. Dal balcone il Ruffinengo scorge l'ufficiale giudiziario che scende. Spara ancora. La rosa dei pallini sfiora il capo del Cocito, due o tre lo colgono di striscio.*

La sparatoria è finita. I due giovani elettrotecnici si precipitano verso il Vernetti che ha il petto imbrattato di sangue sui davanti. Non arrivano in tempo: egli è quasi giunto alla sua macchina e si accascia svenuto. Morirà un quarto d'ora dopo all'ospedale, nonostante le pronte cure. La fucilata gli ha squarciato il ventre. Anche il Cocito, che gli è vicino, scivola al suolo senza sensi.

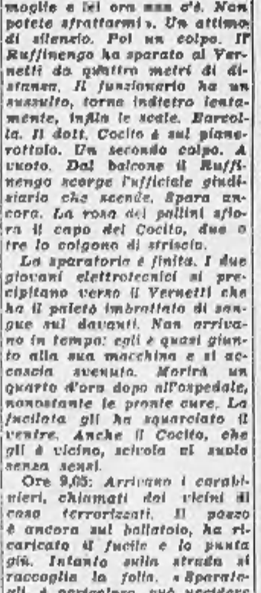
Ore 9,05: *Arrivano i carabinieri, chiamati dai vicini di casa terrorizzati. Il pazzo è ancora sul ballatoio, ha ricaricato il fucile e lo punta giù. Intanto sulla strada si raccoglie la folla. «Sparategli, è pericoloso, può uccidere altri» dice qualcuno. Ma il cap. Raffa, comandante la compagnia di Alba, decide di parlare con il Ruffinengo. A lui si aggiungono poco dopo i capitani De Palma e Di Biase, della compagnia allievi. Il dialogo ha avuto una durata di oltre tre ore.*

— Signor Ruffinengo, è meglio che deponga il fucile. Si fidi di me — grida il cap. Raffa. E' nel cortile, allo scoperto, solo se volesse il passo la fredderebbe all'istante.

— No, il fucile no. Devono venire qui gli avvocati e il pretore che mi hanno costretto a vendere la cascina. Me li porti, e io scendo.

— Voglio evitare guai per tutti. Perché non mi getta giù il fucile?

— Ma non so, capitano, che la sono perseguitato? Guardi un po' questi documenti, sono la storia della mia cascina —



L'ucciso: Michele Vernetti

e butta in cortile un fascio di carte. Aspetta che il cap. Raffa le abbia consultate: «Vede? Ho ragione io?».

Per guadagnare tempo, in attesa dei vigili del fuoco di Cuneo con le pompe (i lanci d'acqua potrebbero abbattere senza ferirlo l'uomo e disarmarlo), l'ufficiale continua a parlare. La folla, fuori, s'ingrandisce. Cordoni di carabinieri la tengono a bada.

— Sono un cacciatore con l'occhio infallibile — dice il Ruffinengo —. Non ho colpito l'impiegato del Tribunale perché non ho voluto. Ho sparato solo per fargli paura.

A questo punto arriva la moglie del pazzo. Chiede di salire da lui, ma il marito la respinge: «Non salirà nessuno, fuorché gli avvocati e il pretore. Devo parlare con loro per una faccenda urgente».

Ore 11,30: *sono giunti i vigili del fuoco. Da Cuneo anche il Questore dott. Lembo e il comandante del gruppo CC magg. Viterbo. E' presente il Procuratore della Repubblica di Alba dott. Bordonzio. Intorno i carabinieri, nascosti dietro muretti, tengono i mitra spianati. Il dialogo fra il Ruffinengo e gli ufficiali continua. Il pazzo parla di caccia, di pesca. Sembra calmo, ma non intende arrendersi.*

Ore 11,55: *il cap. Raffa e i colleghi tentano l'ultima carta. Se non riuscirà, imbracceranno i mitra e salteranno per snidare l'assassino. Gli chiedono un colloquio lassù, nel suo alloggio: «Vogliamo disarmarli». Il pazzo accetta. Depone il fucile. Quando vede gli ufficiali, si lascia frugare nelle tasche (si teme che abbia ancora una rivoltella) e offre loro da bere. Non oppone resistenza. Lì segue tranquillo, sorridendo. Sulla strada abbattono la giacca per mostrare alla folla che è senza armi. Saluta un conoscente, si scusa con la moglie, vede una macchia di sangue colata dal corpo del povero Vernetti e chiede: «Chi si è fatto male?». Non ricorda nulla, ha la mente annebbiata. Un'ora dopo, in caserma, durante l'interrogatorio, ripeta con monotonia: «Non è vero che l'ho ucciso. Perché avrei dovuto ammazzarlo? Non mi aveva fatto nulla...».*

Alle 17 è in carcere. Davanti al portone ha avuto un tremito e uno scoppio di pianto. In quel momento ha incominciato a rendersi conto del suo delitto.

Gino Nebiolo

Giovanni Ruffinengo, l'assassino, dopo la cattura, mostra alla folla d'essere disarmato aprendo il cappotto

Ore drammatiche hanno preceduto la cattura del pazzo. L'assassino, sul balcone (in alto a destra) parla con i carabinieri continuando a minacciarli col fucile

Depongono vedova e figli del contabile assassinato

Sono ridotti alla miseria: il rispettivo marito e padre sarebbe stato ucciso perché chiedeva l'indennità di licenziamento

Messina, 17 marzo.

Nell'odierna udienza al processo per l'assassinio di Domenico Caravella, il contabile che dopo sette anni di lavoro alle dipendenze del grossista di pesce fresco Benedetto Bonaffini fu licenziato e nella morse della vertenza di lavoro intentata contro il suo ex-principale fu assassinato, sono stati interrogati gli altri due imputati, Domenico Sergi e Carmelo Genovese, presunti esecutori del crimine. Com'è noto, quale presunto mandante del delitto, è processato il Bonaffini.

Il Sergi si è protestato innocente ed ha affermato che all'epoca del delitto mancava da due anni da Messina e lavorava presso un cantiere a Fiumara di Muro, in provincia di Reggio Calabria. La Corte ha disposto immediatamente il controllo di questo alibi.

E' stata quindi la volta di Carmelo Genovese, il quale si è pure proclamato innocente, smentendo di essersi appostato, con il Furci, socio del Bonaffini, e con il Sergi, nei giorni che precedettero il delitto, nei pressi dell'abitazione del Caravella. Afferma di aver passato le serate al bar che era solito frequentare.

Si passa quindi all'escussione dei testimoni, e primi a deporre sono i parenti della vittima. La famiglia, da quando il congiunto è stato ucciso, si trova in miserevoli condizioni economiche. Grazia Chillemi, vedova dell'ucciso, afferma che la sera del delitto il marito uscì per acquistare del pane in un vicino negozio ma poco dopo ella udì le sue invocazioni di aiuto. Accorse subito e trovò il marito immerso nel sangue. Segue il figlio maggiore dell'ucciso, Angelo Caravella, il quale dichiara che fu il primo ad accorrere presso il padre morente, che gli disse: «Figlio mio, mi hanno ucciso». E poiché il giovane gli domandava chi l'avesse colpito il padre gli rispose: «U calabrisi». Graziella ed Antonina, altre figlie dell'ucciso, confermano che il padre disse che a colpirlo era stato un calabrese. L'udienza è rinviata a domani.

I 245 milioni del Toto divisi tra due giocatori

Quasi certamente sono soltanto loro che hanno vinto la grossa somma

Pieve di Cadore, 17 marzo.

La straordinaria vincita al Totocalcio registratasi domenica sera in Cadore e precisamente nel paesino di Pesio, comune di Vodo, è ancora l'argomento principale delle discussioni che si fanno nei centri di queste vallate. Le discussioni però, più che sulla somma guadagnata con la famosa schedina multipla (245 milioni e mezzo), verte sull'attendibilità o meno delle dichiarazioni di Romeo Giacin e Roberto Caldart, secondo cui oltre a loro si sarebbero altre diciassette persone con le quali dovrebbero spartire la vincita in parti eguali per un importo di 12 milioni e 113 mila lire ciascuno. Secondo le affermazioni dei due, avrebbero fatto parte della società che ha giocato le nove cartelle, per una spesa di 14.400 lire, anche sei operai del cantiere sul torrente Boite a Vodo, diretto dal Caldart, e undici persone di Pesio, boscaioli o allevatori di bestiame.

A quarantotto ore dalla notizia, a Pesio non si conosce alcun altro nome all'infuori dei due già noti. Ieri sera il paese di Pesio, che conta circa 150 abitanti, divisi in 26 famiglie, si è addormentato come al solito: alle 23 quasi tutte le case erano immerse nel buio. Non quella di Romeo Giacin, dove le finestre illuminate dimostravano che non si dormiva. Oggi, fra l'altro, si è saputo che il Giacin partirà presto per la Sicilia, dove è nata la moglie e il Caldart compirà una lunga escursione in montagna. Non aveva certo ieri sera Pesio l'aspetto di un villaggio dove da un giorno all'altro quasi una ventina di persone sarebbero diventate trecento volte milionarie.

Stamani solo Romeo Giacin e Roberto Caldart sono scesi a Belluno per presentare al fiduciario provinciale del Totocalcio la schedina. Poi sono ritornati nel paese e non hanno avuta nessuna visita di persone che possano essere considerate partecipi della loro fortuna. Anche questa sera a Pesio regna la calma, come ieri sera e come sempre. Si ha motivo di pensare che Romeo Giacin e Roberto Caldart diventino presto possessori di 122 milioni e rotti ciascuno.

Anche un medico di Messina dice di avere fatto «13»

Catania, 17 marzo.

Un altro giocatore avrebbe realizzato, domenica scorsa, un «tredici» al Totocalcio: il dr. Carmelo Alicò, di 30 anni, da Agrigento, assistente presso un ospedale della città. Gli spetterebbero esattamente 114 milioni di lire.

L'Alicò, da sabato scorso a Catania per ragioni professionali, nella tarda serata di sabato giocò nella ricevitoria del Totocalcio presso il salone «Todaro» al n. 78 di via Umberto, una scheda da cento lire. Lunedì il dr. Alicò lesse in un giornale della sera la notizia della supervincita di Valle del Cadore e volle riscontrare la propria scheda con i risultati delle partite. Si accorse, allora, di aver totalizzato anche lui tredici punti.

Meravigliatosi che sul giornale si parlasse soltanto dei tredici di Valle del Cadore, si precipitò a svegliare il titolare della ricevitoria chiedendo istruzioni per fare «bloccare» la vincita. Indirizzato presso il fiduciario del Totocalcio di Catania, dott. Longo, l'Alicò ha esibito la sua scheda che è stata sottoposta ad accurato esame dei bollini, esame che avrebbe dato esito favorevole al giocatore, nel senso che la schedina su cui si riscontrano i tredici punti è stata effettivamente giocata sabato sera.

A seguito di tale esame, il dr. Alicò si è recato oggi a Messina dove ha presentato reclamo presso la direzione della subzona del Totocalcio per la Sicilia orientale. Tale reclamo sarà esaminato domani quando verrà aperta la cassaforte in cui sono rinchiuse le matrici delle schede.

Il dott. Benedetto Celesta, direttore della subzona di Messina, ha dichiarato che non sembra possibile la realizzazione di un altro «tredici» avendo perfino controllato i «dieci».

Petroliera italiana incagliata sugli scogli tra la bufera in Marocco

Casablanca, 17 marzo.

La piccola petroliera italiana *Lisa-C* stazzante 800 tonnellate si è arenata su uno scoglio mille metri al largo di El Jadida ed è parzialmente affondata. Elicotteri hanno salvato l'equipaggio, tranne il capitano ed il comandante in seconda, rimasti a bordo per cercare di disincagliare la *Lisa-C*. Rimorchiatori proveranno a trarre la petroliera fuori della zona degli scogli. La nave non corre immediato pericolo, ma il suo recupero sembra quasi impossibile.

La *Lisa-C* navigava questa notte lungo le coste marocchine quando, a causa delle pessime condizioni del mare, è stata sbattuta contro i banchi rocciosi di capo El-Jadida, nelle acque di Magasan, sulla costa meridionale del Marocco.

Erano le ore 4 e 28 quando la stazione di «Casa-Radio» ha captato il primo messaggio della *Lisa-C* che chiedeva soccorso. Questo messaggio, radiodiffuso in italiano e in fonia era preceduto ripetutamente dalla parola «mayday», che corrisponde — in linguaggio telefonico internazionale — al segnale telegrafico S.O.S. La radio di bordo precisava che la *Lisa-C* si era incagliata nelle vicinanze di El Jadida, ma sfortunatamente continuava a fornire falsa posizione. L'ultima rilevata situava la petroliera più di 2000 metri a nord del banco di El Jadida.

Nel suo ultimo messaggio, captato verso le ore 7 e 20, il comandante della *Lisa-C* riferiva che l'alta marea e le cattive condizioni atmosferiche non avevano permesso a un'imbarcazione vedetta uscita dal porto di El Jadida di avvicinarsi alla nave.

In seguito, il silenzio radio più assoluto ha fatto temere il peggio a quanti ormai seguivano con ansia le sorti della petroliera italiana. Si è supposto in un primo tempo che la radio di bordo si fosse guastata, ma si è appreso più tardi che il comandante aveva tentato, senza molto successo, di comunicare con la costa a mezzo di segnali luminosi.

Drammatiche sono state le fasi del salvataggio dei tredici uomini di bordo. Alcuni di essi sono stati tratti in salvo dai due elicotteri immediatamente inviati sul luogo del sinistro dalla vicina base aerea americana di Sidi-Slimane. Degli elicotteri, librati a pochi metri di altezza sopra la tolda della nave, venivano calate alcune funi alle quali gli uomini dell'equipaggio hanno dovuto arrampicarsi. Altri marinai, gettatisi in mare o caduti in acqua nel tentativo di salire sugli elicotteri, sono stati salvati da un idrovolante dell'aviazione americana accorso dalla stessa base e ammarato presso la nave nonostante l'infuriare dei marosi.

Il filtro della cordialità

Il dono della cordialità sta nella simpatia e nella confidenza che sapete ispirare nelle persone che vi circondano. Ma spesso dipende anche dalla vostra buona o cattiva disposizione d'animo. Rendetela più ottimista bevendo Camomilla Montania, pura al 100 %. La troverete in tutti i bar e potrete prepararvela in un baleno! Non più pentolino e colino da lavare! Bastano solo un po' d'acqua calda e un sacchetto-filtro. Il famoso

sacchetto filtro della Camomilla MONTANIA

E. Pilatti & C. S.p.A. - Milano

fegato

Vi sono alimenti pesanti e nocivi ma vi sono pure alimenti protettori. Yomo blu, per il suo potere disintossicante e l'elevato contenuto di metionina, è un eccezionale epatoprotettore.

YOMO BLU lo yogurt di latte magro

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI in tutte le farmacie

TORINO - LAB. FARM. CAVENAGHI E PIERO

cachet de Knapp stronca il mal di denti

D.R. 0436 - P. 0430

Approvata un'indennità per gli errori giudiziari

La legge passata alla Camera verrà discussa dal Senato

Roma, 17 marzo.

La commissione Giustizia della Camera, riunitasi in sede deliberante, ha approvato il disegno di legge governativo sulla riparazione degli errori giudiziari. Il testo approvato dalla Camera sarà trasmesso al Senato, che dovrà a sua volta discuterlo ed approvarlo.

Il disegno di legge, mentre tende ad assicurare la più larga e sollecita riparazione alle vittime di errori giudiziari, contiene in precisi limiti il concetto di errore ed evita ogni confusione fra gli istituti essenzialmente diversi della riparazione e del risarcimento del danno.

Le norme approvate modificano gli articoli 571 e seguenti del codice di procedura penale, in attuazione dell'art. 24 della Costituzione che prescrive l'emanazione di un disegno di legge speciale, per determinare condizioni e metodi per la riparazione degli errori giudiziari.

La riparazione verrà attuata mediante pagamento di una somma di denaro oppure, tenuto conto delle condizioni dell'avente diritto e della natura del danno, mediante la costituzione di una rendita vitalizia o ricovero in un istituto a scopo di cura o di educazione.

Nel caso di premorienza del condannato alla procedura di revisione, od alla sentenza di annullamento o assoluzione, il diritto alla riparazione spetterà ai discendenti, al coniuge non separato legalmente per sua colpa ed agli ascendenti.

Il disegno di legge regola anche la procedura per conseguire la riparazione agli errori giudiziari. Essa, ispirata a criteri di semplicità e rapidità, attribuisce la competenza a provvedere sulla domanda di riparazione allo stesso giudice che ha pronunciato la sentenza di assoluzione. Il magistrato, essendo a conoscenza dell'intero procedimento, è apparso il più idoneo a valutare la reale conseguenza dell'errore giudiziario.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in serie fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi quelli che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente all'esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

REGISTRATORE tregoni prezzo garanzia emerigliatrice nonne bilanciari segbetti. TAT, S. Secondo 37. L4634

IMPRESA cerca autocarri ribaltabili massima portata per lavoro fuso provincia di Asti. Telefonare 333-034.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AMBIENTAZIONI, Ditta decorazioni esegue garantiti lavori prezzi modici. Telefonare 697-703. L4687

MAGLIA in pezza tubolare fantina intarsio, lavoro conto terzi. Tel. 790-368.

OCCHIALI progressivi « Fascicolari » ristabilizzatori conservatori vista. Servizio motoc. S. Massimo 42. 1357

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A breve prezzo cedesi panetteria con forno, affitto mite, tre quintali giornalieri, avendesi ritiro commercio 6.500.000. Affaroni! Tratta Comm. Angelelo, Nizza 9. 532

A buona cassetta cedesi caffè-bar, incasso 30.000 giornaliere garantite più Totocalcio, 35.000.000. Affaroni! Tratta Angelelo, Nizza 9. 532

A impiegati, funzionari pubblici e privati di sicura onestà concedonsi prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusa intervento datore lavoro. Riservatezza. Finantex, P. Micca 4, telef. 47-346.

ARREDAMI buonissima proprietà bottiglieria osteria, fortuna assicurata. Disavino, Sant'Anselmo 13. 632

AFFARONE cedesi ritiro attività industria metalmeccanica lieve ingombro. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.

AFFARONE causa motivi famiglia cedesi negozio Sori bellissima zona. Scrivere Poggio Armando, v. Tesauro 8, Torino. 85020

ALBERGO ristorante Tre Citroni Dumo cedesi per gravi motivi di famiglia 36 camere, riscaldamento centrale, garage.

ALIMENTARIO zona commerciale, ottima gire affari, cede, causa partenza. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

AUTORIMESSA bellissima, signorile, 120 vetture, galleria 120 posteggi, avviatissima, utile garantito volendo prova 250.000 mensili, cede 7.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

AUTORIMESSA 100 macchine, stazione servizio, buon avviamento, fronte strada, attrezzatura completa, cede 4.500.000 Gabetti, Carducci 132. 2763

CAUSA età titolare, importante media azienda industriale esportatrice, clientela valentissima, cerca socio capacità amministrativa, possibilmente conoscenza lingue, eventuale successiva cessione intera azienda. Capitale necessario 30-40 milioni. Inviare referenze, curriculum, cassetta 2172, SPI, Torino. P2755

CAUSA malattia urge cedere avviato negozio commestibili salumi, richiesta 1 milione 500.000 trattabili. Tel. 888-583

CEDESI negozio sartoria licenza manufatti San Paolo. Telefonare 350-307.

CEDO tintoria centrale occasionissima. Telefonare 538-221. P2565

COMMESTIBILE moderno, alloggio, garage, incasso 50.000 dimostrabile, cede causa ritiro commercio. 4.000.000. Gabetti, Carducci 132.

ELETTROLAVAGGIO servo stiratrice vapore lineottiera, forte lavoro, cedesi 3 milioni 500.000. Giulio Cesare 51.

FARMACIA media acquisterei-affitterei, provincia Novara, Vercelli, Pavia, Milano, Alessandria. Scrivere cassetta 7324, SPI, Torino. R5043

GABETTI, XX Settembre 17. Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 56. Recatevi nostra Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto 680

LAVANDERIA stireria, forte lavoro, redditizissima, causa famigliari cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

MERCERIE zona Termini 1.800.000 cede Nepote, Francia 8, telefonare 511-648.

PASTICCERIA confetteria centrale moderna cedesi 1.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 4331

PROFUMERIA nuova, bellissima, occasione, cede 1.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 56. 2763

RADIO televisione, materiale elettrico, utile netto 100.000 mensili, cede 1 milione Gabetti, Giulio Cesare 56. 2763

RAGIONIERE media età pratico affari collaborerebbe seria attività anche commercio estero apportando stabile vendibile. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino

RISTORANTE centrale, avviatissimo, ottimi motivi familiari, cede 8.500.000, eventuale permuta alloggi. Gabetti, Carducci 132. 2763

RIVENDITA pane commestibili pasta fresca reddito 200.000 lorde mensili. Ultrasvecchiazione cedesi causa vecchiaia. Quirico, Garibaldi 2. 320

SANREMO vendesi salumeria centralissima. Scrivere cassetta 25 A, SPI, Sanremo. 4307

TORINO corso principale, cedesi cinquantennale redditizio negozio casalinghi cristalleria porcellane, ampio ed assortiti. Scrivere cassetta 8 T, SPI, Savona.

SOCIETA' esperimentati meglio in grado famigliare affidare gestione importante drogheria. Alloggio ottima interessenza, minimo garantito. Esigesi referenze primarie ed provata esperienza quale gerente o commesso drogheria. Telefonare ore pasti 684-450. L4559

SPORT, campeggio, pesca, Avviatissimo, zona signorile, grande sviluppo, cede 600 mila Gabetti, Carducci 132. 2763

TABACCHERIA bar alta levata zona signorile cedesi anche in gerenza. Telefono 592-574. M4054

TABACCHERIA centrale modernissima reddito netto 2.300.000 lorde cedesi; altra levata 350.000 settimanali 6.000.000. Frana, del Carmine 28. 796

TABACCHERIA levata tabacchi 1 milione 200.000 settimanali, comodo alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L4672

TABACCHERIA levate settimanali 500 mila, 600.000, 800.000, 1.000.000, ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 2.

TABACCHERIA [illegible] nette mensili, rare occasioni, cedesi 10 milioni. Quirico, Garibaldi 2. 320

TORREFAZIONE centralissima, senza macchina espresso, 80.000 giornaliere, utile giornaliero garantito 15.000 cede 3.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

URGE cedere bar 35.000 garantite, 5 milioni. Torrefazione 90.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 632

VARAZZE Centro città lungomare cedo avviatissima rosticceria con salumeria. Salone interno riscon. Vallino Bovani.

VENDESI rosticceria piazza Bernini bellissima posizione pelati, caffè, ottimo avviamento, Telefonare 762-866, [illegible]

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi venderete immobili, case, alberghi, ville, rivolgendovi riservata Agenzia comm. Angelelo, Nizza 9. Fiducia, serietà. 532

A Sanremo vendo palazzo nuovo terreni fabbricabili. Scrivere casella 132 C, SPI, Milano. 4533

A 1.350.000 vendo due camere cucina; idem libero subito 1.550.000. Ceva 31, visite 16-17. L4305

ABBIAMO adiacenze via Borgaro, alloggietto camera, tinello, cucinino, affittato alto reddito, vero affare, bloccasi 1 milioni 450.000. Domm. Garibaldi 28, telefonare 531-050 635

ABBIAMO S. Rita abitabili subito ultimi finitissimi alloggi prezzi convenientissimi due, tre camere servizi, mutuo S. Paolo, telefonare. Visite via Berletta 94 ore ufficio

ABITABILI 1-2 camere tinello, via Gorizia angolo S. Marino vendo. Visite pomeriggio.

ACQUISTEREI contanti, alloggio 3-4 camere cucina servizi, signorile, centrale, serale, preferibilmente zona S. Salvario. Telefonare 686-910. M4101

ACQUISTO alloggio Crocetta 5-6 locali doppi servizi. Telefonare 594-484, geom. Lucinio. 762

ACQUISTO casa 1938 qualsiasi zona 25-30 locali. Telef. 46-478, Lunzano. 762

ACQUISTO in contanti sulla collina torinese terreno o villa con terreni. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino.

ACQUISTO villa centrale 10-15 camere, doppi servizi, giardino, comforts moderni, pagando contanti. Poletti, tel. 596 607, 597-774. 4331

ADIACENZE corso Vittorio (fiorenghieri) vendonsi alloggi signorili bene arieggiati, doppi servizi pronti marzo, quinto trentennale. Telefonare 562-917, mattino. Visibili pomeriggio via Valdieri angolo Monforte. 1608

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 26, vendonsi alloggi alto reddito a bloccati. Tel. 531-902. 634

AFFARE rarissimo, muri negozio centro Crocetta, possibilità forte reddito, vende 4.450.000 mutuo, Gabetti, XX Settembre 17. 2763

AFFARONE privato urge vendere alloggio modernissimo 2 camere tinello cucinino bagno 3.600.000 affittato 20.000 oppure libero subito via Montenevoso 113, Castegnaro, tel. 22-166. L4954

AFFARONE! Santa Rita, Crocetta; tre, quattro camere servizi, 3 milioni 400.000 3 milioni 800.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 632

AFFARONE lermino corso Francia Unico progetto approvato. Telefon. ore 31-756.

AFFIDANDOCI incarico vendita finanziamo seria impresa edile. Domus, Garibaldi 39.

ALLOGGI signorili 2-3 camere autorimessa, giardino, Palazzine precollinari, 1.150.000 Pagamento trentennale Tabacchi 42 635

ALLOGGETTO corso Brunanle camera tinello cucinino terzo bagno libero vendesi 2.400.000. Frana, del Carmine 28.

ALLOGGI comforts moderni, Santa Rita, camera cucina servizi 2.100.000; zona Miraflori 2 camere tinello cucinino terrazzo veranda 2.900.000; corso Traiano camera cucina servizi 2.000.... Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 4331

ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa 1-2 camere, tinello servizi, prezzi convenienti, minimo impegno capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Miraflori). Telefonare 589-412. 841

ALLOGGI Sandonato 78, camere 2-3 bloccati vendo dilazionando pagamento. Lucase, Arcivescovado 5. 762

ALLOGGI signorili da tre a sette camere servizi impresa vende direttamente corso Racconigi 237. C3480

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Balbo 9 (Stadio Caminale), telefono 589-412. 1167

ALLOGGIO adiacenze moderno quattro vani accessori termobagno mq. 115 vendesi contanti 4.000.000, libero. Rivolgersi Leona, c. Orbassano 96, ore 16-19

ALLOGGIO via Cernaia, 5 camere cucina servizi terzo particolare mq. 200, 15.000 000. Poletti, tel. 596-607, 597-774

ALLOGGIO zona corso Sommeiller, nuova costruzione 6 camere cucinino doppi servizi, grandioso terrazzo, vista eccezionale, vendesi 2.500.000 trattabili. Poletti telefonare 596-607, 597-774. 4331

ANDORA Marina cambio terreno con altri genere in Torino. Telefonare 522-051 Torino. B4858

ATTENZIONE! vendendo vostri immobili, ville, ecc., visitate prima l'Agenzia comm. Angelelo, Nizza 9. Consigli gratuiti. 532

AUTORIMESSA muri 55 esercizio, capacità 120 macchine, centrale, 43.000.000 Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

BELLISSIME due camere cucina piazza Statuto 2.200.000. Telefonare 775-181, 768-033. C2535

BELLISSIMI alloggi casa signorile 2-3 camere, tinello ampio cucinino servizi, impresa vende. Mutuo, facilitazioni. Via Palme 47. 633

BELLISSIMO alloggetto, camera, tinello accessori, bene affittato, buon reddito, vende. Telefonare 661-192. L4681

BELLISSIMO terreno 60-120 camere vendo urgentemente. Telef. 772-181 751-840.

CAMBIO appartamento libero Roma, zona RAI, quattro camere e servizi con analogo Torino. Preferenza 60-138.

CASA « Belvito » signorile invanta pregiate Paolini 18-20 (fiorenghieri) vendo alloggi doppi servizi ingressi liberi in loco. Tratta Lunzase. 762

CASA confortevole su corso Montecuccoli 25-29 mutuo, levante pensione ambienti ampi vendo alloggi ultimi. Telefonare Lunzase. 762

CASA nuova mutuata (Borgo Vittoria), 31 camere 4 garages, avendesi permutando parzialmente con terreno fabbricabile. Carutti, A. Doria 15. 589

CASA 4 giornata terreno libera Baldissero Torinese vendesi 2.000.000. Tel. 592-574.

CASA 14 camere servizi comforts moderni, esente tasse, zona Sebastopoli, Guido Reni, 14.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

CASETTE quattro alloggi, ottima posizione periferica, vende 4.000.000 Gabetti, Carducci 132. 2763

CASETTA 7 camere, seguito pochissime carature residuo 5 vendesi 5.400.000. Frana, del Carmine 28. 796

CENTRALE semicentrale acquisto casa 40 camere tutti comforts, possibilmente reddito ceduti intermediari. Dettagliatamente scrivere cassetta 1161, SPI, Torino

CIALDINI 3 vendo due camere tinello cucinino, tutti servizi. Visite 14,30-17.

COMPRANSI adiacenze alloggi vicini, tre camere servizi, cosa nuova. Renta, Cernaia, Balbino. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino, 1.3225

COMPRO casa economica in Torino purchè centrale, spesa massima 35-40 milioni. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMO 2.600.000 alloggio centrale 4 camere cucina 4° piano terreno particolare. Telefonare 767-814.

CORSO Emilia 22, vicinanze Porta Palazzo, vendonsi negozi alloggi signorili grandi terrazzi. Visite 16-19. Telefonare 275-970. L4335

CORSO Maroncelli 59-61 (Lingotto) vendonsi ultimi alloggetti camera tinello cucinetto, mutuo facilitazioni pagamento. Visite contiere. 764

CORSO Trapani signorile 5° piano mq. 110 vendesi. Telefono ore pasti 353-292.

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi 3 e occupati, 1-2-3-4, servizi. Visite 15,30-17,30. 4331

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi 64 termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefono 650-070. 888

CORSO Re Umberto, alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, 3.500.000. Altro 3 camere, cucina, terrazzo, servizi, 6 milioni trattabili. Poletti, telef 596-607, 597-774. 4331

CORSO Re Umberto esentasse signorile 3 camere cucina vende 4.900.000. Lunzase, Arcivescovado 5. 762

CROCETTA, locale luminoso, sano, asciutto, androne, indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 500, eventuali uffici annessi. Telefonare 583-516. 4332

CASETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200 Carducci 132, Giulio Cesare 56. Interpellateci prima ogni acquisto. 680

IMPRESA vende casa nuova costruzione completamente affittata semicentrale, reddito 8,50 %, lire 160.000.000 più lire 45.000.000 mutuo. Scrivere cassetta 6102 SPI, Torino. 84516

FINANZIAMENTI mutui, rateazioni, vendita alloggi, massima discrezione, rapidità. Telefonare 511-648. 625

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa nuovissima, zona Francia, 10 camere, sopraelevabile tre piani, eventuale permuta terreno. 2763

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi centralissimo, 5 camere servizi, casa signorile, 5.800.000. 2763

GABETTI, XX Settembre 17, vende negozi adatti qualunque genere, zona Farella, volendo licenze. Eventuale affitto.

IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi, finizioni accurate. Rivolgersi via Cannaiona 18, Giaconia. 889

IN via Nizza, tra via Chivola, corso Spezia, comprasi, affittasi ampio locale terreno uso negozio. Telefonare Alleanza 588-241. M4113

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. La più grande organizzazione di vendita stabili con sistema rateali molto favorevoli. Proprietari di case! Volete vendere la Vostra casa? Presto? Bene? Senza noie? La Italcase fa tutto per Voi meglio di Voi! Serietà, competenza, garanzia, rapidità! Italcase = garanzia. 636

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Garantisce i Vostri risparmi Capitalizza il Vostro affitto acquistando con minimo di contanti l'alloggio da Voi tanto atteso e desiderato! Rate mensili da 6000 per camera. La Italcase Vi invita con la certezza di presentarVi più di un affare adatto al Vostro capitale! 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende alloggi liberi et occupati via Pozzo n. 8. Ore 17-19. Affaroni. Rate pari affitto

(Continua a pag. 11)

al bar e in casa

di sapore netto e franco
di "bouquet" inconfondibile
veramente e lungamente
invecchiato, nei suoi
2 classici tipi di alta tradizione
per gusti raffinati:

☆ Brandy TRE ANELLI
lievemente morbido - delizioso

☆ Brandy RISERVA
secco - rotondo e maschio

CARPENE' MALVOLTI
Spumanti 1868 Brandy

Agenzia di TORINO - Via Andrea Doria, 15 - Telefono 524-350

il filato

Helion

negli impermeabili

morbidi, leggeri, molto resistenti,
affatto ingombranti,
poco sporchevoli, presto lavati,
in una gamma completa di colori e tipi:
ecco le caratteristiche più importanti
degli impermeabili **Helion**
che il marchio *Castello* garantisce nella qualità
e difende dalle contraffazioni

CHATILLON - via Conservatorio 7/13
MILANO

GETTONI D'ORO RIRI STAR
alle signore Torinesi!

Nei giorni scorsi le incaricate della RIRI, hanno distribuito per le vie di Torino gettoni d'oro alle signore che, a richiesta hanno dimostrato di avere applicata sul loro abbigliamento una chiusura lampo "riri star".

Ecco i nomi delle premiate:

TORINO	
BERTIN ALBERTINA	Via Salaberlano, 77
BLANCO ORNELLA	C.so Novara, 41
BOCCA ALESSANDRA	Via V. Carrara, 58
CREMASCHI PAOLA	Via V. Carrara, 58
DI LILLO FLAVIA	Via R. Pilo, 39
FRANCO CARLA	Via Guastalla, 5
MANUELLI ANNA	Via Garibaldi, 13
MERLINI IDA	C.so Regina Margherita, 110
MORENO GIOVANNA	C.so Matteotti, 6
MUSSO PAOLA	C.so Francia, 267
PAGLIARINO ANNA	C.so Rosselli, 88
PANATTONI MARIA	Via Principi di Città, 21
PARISELLA GIOVANNA	P.za Galimberti, 14
RINALDO GRAZIELLA	C.so Galileo Ferraris, 118
ROGINA PINA	Via Boccaccio, 5
SANGERMANO ELISABETTA	C.so V. Emanuele, 233
MARY TURBIL	Via Garibaldi, 26
SOLERO (AL)	
BOTTERO LILIANA	Via Umberto I°,
RIVAROLO CANAVESE (TO)	
MARIA VITTORIA SAPIO	Villa Sapio
CHIERI (TO)	
KIRR THEA	Viale Piume, 6

La RIRI, visto il successo di questa iniziativa, organizzerà nelle prossime settimane analoghe manifestazioni anche in altre località del Piemonte!

Affrettatevi quindi ad applicare sui vostri indumenti una "riri star": leggera ma robustissima, è l'unica chiusura lampo pressofusa sul nastro e quindi resistente ad ogni tensione.

Con "riri star" vi assicurerete: l'uso di una perfetta chiusura lampo e la certezza di vincere gettoni d'oro in un eventuale incontro con le incaricate della RIRI.
Prodotte in cento meravigliosi colori, le "riri star" sono in vendita presso le migliori mercerie.

Autorizzazione D.M. n. 20045 del 20-1-59

riri

LA CHIUSURA LAMPO DI SICUREZZA!

S.p.A. OFFICINA RIRI - MILANO - VIA BELINZAGHI, 3 - TEL. 606.351 (3 LINEE)

BRUCIATORI AUTOMATICI OERTLI SANT'ANDREA

La "SANT'ANDREA NOVARA"
Officine Meccaniche e Fonderie S. p. A.
Via Leonardo da Vinci 18 - NOVARA - Telefono 21-721
ricerca per i suoi noti Bruciatori di nafta « OERTLI-SANT'ANDREA » - Agenti con deposito, già esperti del ramo per la città e provincia
di ASTI - ALESSANDRIA - AOSTA

Dichiarazioni al Senato del ministro Andreotti

L'uso delle basi per i missili è sotto il controllo dell'Italia

"Non abbiamo firmato accordi segreti; vogliamo solo tener fede agli impegni derivanti dalla politica atlantica„ - Vivace polemica con i comunisti - Oggi il Parlamento in seduta comune eleggerà sette membri del Consiglio superiore della Magistratura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 marzo.

Al Senato si è discusso oggi dei missili, del loro costo, dei rischi che potrebbero costituire per l'Italia. Rispondendo ad un'interpellanza presentata dal sen. Spano (pci), il ministro della Difesa, Andreotti, ha dichiarato innanzitutto che non esiste alcuna correlazione politico-militare fra la crisi di Berlino e l'installazione dei missili.

«Già il 30 settembre dello scorso anno l'on. Segni disse, nella sua qualità di ministro della Difesa, che il governo non poteva sottrarsi al dovere di dotare le forze armate delle armi più moderne, missili compresi, e del resto occorreva tener fede agli impegni derivanti dalla politica atlantica...». «Che è stata fonte di tanti guai», ha interrotto il comunista Gombi.

«Per fortuna — ha replicato Andreotti — tutte le profezie delle sinistre sul Patto Atlantico non si sono avverate. Se qualche volta i cannoni hanno tuonato, ciò non è mai avvenuto per colpa o iniziativa dei Paesi aderenti al Patto Atlantico».

«E Suez?» ha domandato il comunista Valenzia. Andreotti ha replicato: «Non sono sicuro che il vostro giudizio su quegli avvenimenti sia molto preciso. State attenti, certi uffici-stampa potrebbero cogliervi in contraddizione». Egli ha proseguito dicendo che l'Italia non ha firmato accordi segreti per i missili, il cui eventuale uso rimane sotto l'esclusivo controllo delle autorità militari italiane. Tutto ciò che viene affermato in contrario non corrisponde alla verità.

Ricordando che, secondo il sen. Spano, gli americani potanzierebbero l'armamento dei loro alleati soltanto per ragioni anticongiunturali, cioè per dar lavoro alle loro industrie, Andreotti ha detto che una simile affermazione costituisce una deformazione della realtà; ed ha invitato Spano a leggere le recenti, compiaciute dichiarazioni di Togliatti sulla superiorità che l'Unione Sovietica avrebbe raggiunto nel campo delle armi nucleari. In ogni caso i missili non rappresentano un onere per gli italiani, perché le spese vengono sopportate dal governo americano. «Quale generosità», ha esclamato il comunista Donini; e Andreotti, dopo aver replicato: «Preferireste addossare le spese ai contribuenti italiani?», ha continuato dicendo che le industrie americane, pur svolgendo il programma militare, compiono continui progressi per quanto riguarda la produzione di beni destinati alla popolazione civile, cosa che non potrebbe essere affermata per le industrie di altri Paesi.

«Vada a vedere la Fiera di Lipsia» ha detto Donini. «E lei vada a vedere quella di Milano» ha risposto Andreotti, aggiungendo: «Del resto, mi saprebbe compilare un elenco di importanti specialità medicinali scoperte e prodotte in Russia?» «Certamente» ha replicato Donini. «Sì, quelle prodotte sfruttando i brevetti americani» ha risposto Andreotti.

Il ministro ha poi smentito che l'installazione di missili abbia provocato divergenze di opinioni nelle più alte sfere politiche. «Non comprendo perché l'estrema sinistra non abbia nulla eccepito sulle basi per missili nei Paesi alleati con l'Unione Sovietica e critichi invece gli apprestamenti difensivi dell'Occidente. Bisogna credere, come disse un generale, che "i russi possono fare soltanto guerre giuste"? E non fu forse Stalin a dire che per consolidare la rivoluzione occorreva fare tre cose: armarsi, armarsi, armarsi? Questo — ha concluso Andreotti — non è il nostro programma; ma nessuno potrà impedirci di fare tutto il possibile per difendere la nostra patria ed i nostri figli».

Lo stesso Andreotti, parlando più tardi alla commissione per la Difesa della Camera, ha dichiarato, anche a nome del ministro Tambroni, che il governo è favorevole ad una legge che accolga la giusta aspirazione dei sottufficiali al conseguimento di un coefficiente pari all'ex-grado IX per i marescialli maggiori, con conseguente miglioramento di coefficiente per gli altri sottufficiali, tenendo anche conto della speciale situazione degli aiutanti di bandiera. Il ministro ha proposto la nomina di una commissione che presenti dopo Pasqua una legge in proposito. La proposta è stata approvata all'unanimità.

Alla Camera è continuata la discussione sull'imponibile di mano d'opera in agricoltura. Com'è noto, con la legge 16 settembre 1946 n. 929, con apposito decreto prefettizio i proprietari terrieri debbono assumere nel periodo invernale, cioè quando la disoccupazione agricola bracciantile è maggiore, un numero di unità lavorative in rapporto all'entità del fondo. Il numero dei braccianti disponibili risulta dalle liste dei locali Uffici di collocamento.

Gli oratori di sinistra hanno sostenuto la necessità di una nuova legge ed hanno affermato che i braccianti si batteranno per ottenere la tutela giuridica del loro diritto al lavoro. In tal senso hanno parlato i comunisti Magno e Cavazzini.

Il monarchico Daniele ha sostenuto che l'abolizione dell'imponibile farà perdere ai braccianti poco più di centomila giornate lavorative sui dodici milioni di giornate effettuate nel 1958. Gli agricoltori — ha aggiunto — sono ieri dell'abolizione de imponibile non per l'onere finanziario, non grave, ma per l'eliminazione di inconvenienti come l'imposizione di mano d'opera in periodi in cui non c'erano lavori in corso e il pagamento di salari persone che non si facevano neanche vedere nei campi.

Il dc Garbino ha chiesto la rigorosa applicazione della legge sulla bonifica, il condizionamento dei contributi statali all'obbligo per le aziende di un assorbimento dei lavoratori, un'organica programmazione di colture. A tutti gli oratori risponderà domani il ministro Zaccagnini.

Domani alle dieci Senato e Camera terranno a Montecitorio la seduta comune per la nomina di sette membri del Consiglio Superiore della Magistratura. I candidati sono: Condorelli per i monarchici, Battaglia e Natoli per il pci, Tilia Madia per il msi, Di Pietro e Tosato per la dc, Perrone Capano per il pli, Persico per il psdi, Furno per il psi.

e. a.

Nuovo processo a un torinese che emise assegni a vuoto

Roma, 17 marzo.

Davanti alla terza sezione della Corte di cassazione, è stata discussa la causa di un professionista di Torino, il dottor Vito Fernelli. L'imputato, difeso dall'avv. Armando De Marchi, aveva ricorso contro una sentenza del tribunale di Torino del settembre 1956, che lo aveva condannato, per emissione di assegno a vuoto per l'importo complessivo di circa L. 600.000, a mesi 1 di reclusione ed alla multa di L. [illegible]. Nel processo di primo grado, il pretore di Torino aveva condannato il Fernelli a 8 mesi di carcere e 80 mila lire di multa.

Com'è noto la legge per l'emissione di assegni a vuoto prevede la pena della reclusione o quella della multa, ed in casi di particolare gravità consente di applicare non alternativamente ma congiuntamente la pena detentiva e quella pecuniaria. E' stata appunto questa applicazione che ha causato il ricorso e, oggi, l'annullamento della sentenza.

Il tribunale, riformando la sentenza del pretore e riducendo la condanna, aveva motivato che il dott. Fernelli «era stato indotto a violare la legge dopo tanti anni di vita onesta e corretta» causa l'insolvenza dei suoi creditori e che aveva pagato, nella quasi totalità gli assegni; per contro, per motivare l'erogazione contemporanea della pena detentiva e di quella pecuniaria, la sentenza faceva riferimento a «particolare capacità a delinquere» dell'imputato.

Il difensore avv. De Marchi impugnò la sentenza sostenendo la contraddittorietà della motivazione fra la prima e la seconda parte della sentenza e ne chiese l'annullamento: la Corte ha accolto il ricorso ed ha annullato la sentenza, rimandando gli atti, per un riesame, ad altra sezione del tribunale di Torino.

Condannata alla camera a gas la suocera che fece sopprimere la nuora da due sicari

La vittima attendeva un bimbo - Uccisa da due falsi rapinatori, ricompensati con mille dollari - Il morboso affetto per il figlio ha portato la donna al delitto

La signora Elizabeth Duncan, ammanettata, viene condotta fuori dell'aula dopo la condanna a morte (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Washington, 17 marzo.

La signora Elizabeth Duncan, di 58 anni, il cui amore morboso ed esclusivo per il figlio Frank, l'ha portata fino al delitto, è stata riconosciuta colpevole di essere la mandante dell'assassinio della nuora, Olga Kupczyk, di 30 anni, e probabilmente finirà i suoi giorni nella camera a gas del penitenziario di San Quintin.

Quando il capo giurato si è alzato in piedi e rivolto al magistrato ha detto: «Riconosciamo Elizabeth Duncan colpevole di omicidio di primo grado» (assassinio premeditato), il figlio dell'imputata, che non aveva perso una battuta del processo, ha avuto uno scatto, come volesse slanciarsi verso la madre; poi si è irrigidito sulla sua seggiola. La donna invece non ha mosso ciglio. Ha accolto in uno stato di completa apatia quelle parole che significavano per lei la condanna a morte ed ha abbassato il capo dopo avere dato uno sguardo furtivo al figlio. Solo quando lo sceriffo e un'agente del carcere femminile l'hanno condotta via, ha esclamato: «Non sono colpevole: ho difeso solo mio figlio, non capisco perché mi abbiano fatto questo».

Per quanto il delitto della donna sia stato motivato da amore morboso per il figlio, non vi è dubbio che due considerazioni debbono avere avuto un peso determinante sulla decisione della giuria di mandare nella camera a gas Elizabeth Duncan: il fatto che il delitto sia stato accuratamente premeditato e la considerazione che la vittima attendeva una creatura. Olga Kupczyk era infatti in stato interessante di tre mesi quando è stata freddata con due colpi alla nuca dai sicari assoldati dalla suocera.

Abbiamo detto «accuratamente premeditato» perché i due assassini, che poi hanno smascherato la mandante, avevano ricevuto dalla donna tutte le istruzioni per poter portare a compimento il loro delitto, dietro ricompensa di mille dollari. E' stata probabilmente la deposizione dei due autori materiali del delitto (che saranno poi giudicati a parte) i quali non sono stati parchi di particolari nel descrivere la premeditazione del crimine, che ha convinto la giuria a non concedere alcuna attenuante all'imputata.

Il matrimonio di Frank Duncan con la Kupczyk, celebrato lo scorso giugno, era stato osteggiato dalla madre perché la ragazza, che faceva l'infermiera, era di origine polacca e si era accattivata completamente l'affetto del figlio. Elizabeth Duncan, che idolatrava quell'unico figliolo, se lo era visto improvvisamente portare via da «una sconosciuta» che, secondo le sue parole, era mossa unicamente dal desiderio di sistemarsi.

Per accontentare la madre, Frank Duncan aveva inizialmente cercato di fare un *ménage* in comune, ma le frequenti liti fra la madre e la moglie lo avevano due mesi or sono convinto dell'impossibilità di tale convivenza; così aveva messo casa per conto suo. Quell'abbandono deve essere stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Convinta di avere perduto per sempre il suo figliolo e credendo che la nuora lo alizzasse contro di lei, Elizabeth Duncan si decideva a ricorrere a due elementi della malavita per sbarazzarsi della nuora simulando una rapina.

Per volere troppo morbosamente per sé il figlio, Elizabeth Duncan lo ha perduto per sempre. Per lui sta per aprirsi il pesante sportello di ferro della camera a gas, a meno che l'istanza presentata dall'avvocato difensore perché le sia riconosciuta la seminfermità mentale non venga accolta dalla stessa giuria che l'ha condannata.

a. p.

Espulso da Milano Howard il miliardario del «Rugantino»

Milano, 17 marzo.

Soltanto oggi si è saputo che una ventina di giorni or sono il miliardario americano Peter Howard che organizzò la famosa serata romana al «Rugantino», è stato allontanato dall'Italia per ordine della polizia milanese: il giovane nipote dei Vanderbilt, dopo lo scandalo che fece seguito allo «spogliarello» della ballerina turca Aiché Nanà, venne diffidato dal questore di Roma a mettere piede nel nostro Paese.

Il 28 febbraio scorso, però, Peter Howard arrivò a Milano in compagnia dell'attore Richard Basehart, marito di Valentina Cortese, proveniente da Saint Moritz, e prese alloggio in un grande albergo di piazza della Repubblica: la direzione dell'hotel notificò subito il nome del miliardario in questura. Il giorno dopo, di buon mattino, il questore dottor Lo Castro rese le opportune disposizioni perché l'ospite venisse allontanato dall'Italia.

Peter Howard, quando gli è stato notificato il provvedimento, dopo aver accennato ad un blando tentativo di protesta, ha finito con l'obbedire e, noleggiata una macchina pubblica, è partito alla volta della Svizzera.

Una mucca uccide un cavallo e muore soffocata sotto il suo peso

L'equino le si è abbattuto addosso, trafitto da 60 cornate

Biella, 17 marzo.

Una mucca, dopo aver ucciso a cornate un cavallo, è morta soffocata dal peso della sua vittima che le è caduta addosso. Il drammatico episodio è avvenuto ieri nella stalla della cascina Virle, di proprietà del signor Riccardo Norza e affittata dall'agricoltore Giovanni Randon, di 39 anni, che è situata alla periferia della città, sulla strada per Ronco Biellese.

Il cavallo, un bell'animale da tiro di quattro anni di età, di tanto in tanto lasciava le scuderie e si recava nella stalla per aggiungere alla sua normale razione di biada un po' di fieno. Alle tre mucche che si trovavano solitamente nella stalla, e che erano ormai abituate alle sue visite, recentemente se n'era aggiunta una quarta, la quale non conosceva le abitudini del cavallo.

Per sua sfortuna, la povera bestia ieri si avvicinava proprio a questa mucca, che dava subito segni di irrequietezza. Quando il cavallo, per essere più comodo, metteva le sampe anteriori nella mangiatoia, la bovina gli si scagliava contro a testa bassa, e lo colpiva con furia al ventre, crivellandolo di cornate. Più tardi sul corpo della vittima sono stati contati sessanta squarci.

Colpito in organi vitali, il cavallo moriva quasi all'istante. Nella caduta, una gamba si impigliava nella corda che legava alla mangiatoia la mucca, la quale veniva così trascinata verso l'animale e finiva appunto sotto il suo corpo. Quando il Randon ed i familiari, richiamati dal baccano e dai nitriti del cavallo, accorrevano nella stalla, non vi era più nulla da fare: entrambe le bestie erano già morte. La mucca fra un mese avrebbe dovuto mettere al mondo un vitellino.

Due giovani del riformatorio fuggono attraverso la finestra

Ritrovati a circa 30 chilometri

Firenze, 17 marzo.

Due giovani ricoverati nell'istituto di rieducazione minorenni di Volterra si sono resi protagonisti di una rocambolesca fuga. Si tratta di Sergio Colombo, di 18 anni, residente a Milano, e Mario Della Latta, di 19 anni, residente a Torino. Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri. I due sono riusciti a fuggire calandosi dalla finestra della camerata, dove avevano legato delle lenzuola a mo' di corda.

Non appena ci si è accorti della loro assenza, sono iniziate le ricerche. I fuggitivi, non si sa come, erano riusciti a raggiungere Riglione, ad una trentina di chilometri di distanza da Volterra. Ed è stato proprio in questa località che stamattina sono stati avvistati da due sorveglianti dell'Istituto che in auto erano alla loro ricerca. I giovani non hanno opposto alcuna resistenza e sono saliti sull'auto che li ha ricondotti nell'Istituto di Volterra.

La ragazza ha scontato due anni e due mesi di carcere

Olga Canini ritorna ad Alessandria dove sorse il suo sfortunato amore

E' malata e sola - Ricorda come un incubo la saponificatrice Cianciulli, sua vicina di letto - Si sentiva dire dalla compagna: "Ti uccido e ti faccio sparire„

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 17 marzo.

Dopo 2 anni 2 mesi di reclusione Olga Canini è tornata questa mattina alla sua città. E' scesa dal treno alle 6,31. Faceva freddo e pioviggionava. Alla stazione nessuno l'attendeva: c'erano soltanto l'immancabile cronista ed il fotografo. Stanca di undici ore di viaggio, è andata a riposarsi brevemente in albergo in attesa di recarsi nello studio del suo difensore l'avv. Testa.

Ad Alessandria ha, unica parente, uno zio, fratello di sua madre, ma non è andata a trovarlo «per non dargli un dispiacere, dopo quello che è successo». Così, tornata in libertà, ha ripreso la sua vita di giovane sola, senza casa, senza genitori, senza parenti. Si troverà una pensione presso qualche istituto di suore, dove si pagherà poco, e poi cercherà un impiego, come commessa, e nel frattempo di sera studierà. Ha la licenza di terza commerciale, ma intende apprendere stenografia e dattilografia.

Perché la mattina era lunga, prima che arrivasse l'ora della colazione, è andata a ricevere due o tre luoghi nei dintorni della città. «Qui mi portava a ballare», diceva. «Qui mi accompagnava con la sua auto». «Quante passeggiate abbiamo fatto da queste parti. I prati, li conosco, sono carichi di viole». Un giro nei luoghi dove era solita andare con il suo fidanzato. Quando parlava di Pietro Rossi, lo studente che fu il suo primo amore e che lei, disperata, cercò di uccidere la sera del 14 gennaio 1957 a Torino, sempre diceva «il mio fidanzato». E ne parlava volentieri. E' tuttora, dopo l'amara esperienza, innamorata.

Al mattino appena scesa dal treno, guardando il parco che dinanzi alla stazione sorgeva schietrico alle prime luci dell'alba, aveva detto: «Sono pentita di quello che ho fatto. Capisco di aver sbagliato. Per un uomo non ne valeva la pena. Di sicuro non meritava la mia sofferenza». Parole ripetute, da conferenza stampa. Poi ritrovando i luoghi dov'era stata felice, ragazza diciottenne, è tornata sincera ed ha ammesso apertamente di voler ancora bene a Pietro Rossi. «E' lui che mi ha lasciata. Forse non è stata colpa sua. Io non andrò a cercarlo, però...».

In carcere i giorni sono lunghi, terribilmente lunghi. In quelle ore interminabili pensava al suo fidanzato e dimenticava quel che l'aveva portata alla condanna. In carcere gli animi non guariscono. E' necessaria la vita ed il lavoro per far dimenticare.

Del penitenziario di Perugia ha un ricordo buono, perché era trattata con tanto affetto. Semmai ebbe a provare qualche momento di paura per le sue compagne di detenzione. C'erano trenta ergastolane. Accanto a lei, letto contro letto, dormiva la Cianciulli, colei che invitava a casa le sue vittime, le addormentava, le tagliava a pezzi ne faceva sapone. Nei momenti di tranquillità la Cianciulli le raccontava di voler scrivere un romanzo, le sue memorie, assicurando di aver avuto l'offerta di un miliardo.

A volte invece si faceva cupa e la minacciava: «Che credi? Io sono capace di tagliarti a pezzi e di far scomparire il tuo cadavere. Pensa: scandalo nel penitenziario, una reclusa scomparsa, i giornalisti in cerca di notizie, ed io a godermi lo spettacolo...». Ad Olga Canini venivano in mente le scene macabre che la Cianciulli le aveva narrato: «Agivo su comando di un uomo vestito di nero. Si presentava dinanzi a me e mi imponeva di uccidere. Allora io...».

Tra le compagne di detenzione c'era una donna che aveva ucciso e tagliato a pezzi il suo bambino di quattro anni sotto gli occhi di un altro bambino di 4 anni. Il quale, ora, è a Milano non guarito dal tremendo trauma psichico. C'era la donna che aveva ucciso figlio e marito, li aveva fatti cuocere e messi in barattoli: quando i carabinieri l'avevano catturata essa aveva offerto loro di assaggiare quella «marmellata». C'era Rina Fort, la più tranquilla, la più buona di tutte. Recitava bene, ma soffriva quando doveva sostenere la parte di donna cattiva. Si diceva convinta di uscire presto dal carcere, come d'altronde anche le altre ergastolane.

Olga Canini alle «Nuove» di Torino conobbe la Bagolea, colei che in corso Casale uccise la moglie del suo amante e che di recente è stata accusata di aver fatto morire con il gas un anziano pensionato con il quale viveva. Donna generosa e servizievole, ma facile all'ira. Un giorno lanciò un piatto contro un'altra detenuta, un altro giorno dovettero aprire subito la cella perché stava per strangolare la sua compagna. Diceva alla Canini nei momenti di furore: «Se mi condannano all'ergastolo, parola mia che mi tolgo la soddisfazione di uccidere quattro o cinque suore».

A Perugia quando era triste ed aveva paura Olga Canini andava da suor Adriana, quella addetta alla posta, e si consolava con lei. «Mi diceva delle belle parole: che forse non era tutta colpa del mio fidanzato». Qualsiasi argomento la riporta al suo fidanzato. Strana complessa giovane. Continua ad essere ammalata. Però è sempre carina, con i capelli biondi legati a crinliera di cavallo, ed il volto pallido.

Giovanni Trovati

Olga Canini ha voluto rivedere i luoghi dov'era solita passeggiare col fidanzato

Giovane signora in Norvegia strangolata dalla lavatrice

Oslo, 17 marzo.

La signora Agnese Edvardsdal, di 23 anni, è rimasta strangolata dalla lavatrice elettrica nella sua casa di Bergen. Mentre stava lavando i panni, una sciarpa che aveva al collo si è impigliata nella centrifuga della macchina e lei ne è stata strangolata.

Avvelenati dalla carne chiedono i danni al Comune di Mondovì

L'episodio risale a dieci anni fa - Ora è divenuta definitiva la sentenza penale a carico dei responsabili - Inizio di causa civili

Mondovì, 17 marzo.

Una minaccia pende sul comune di Mondovì: quella di dover sborsare parecchie decine di milioni di lire per risarcire i parenti delle vittime dell'epidemia di paratifo scoppiata nella nostra città dieci anni or sono. Nel giugno 1949 infatti vennero segnalati all'ufficiale sanitario comunale una dozzina di casi sospetti di paratifo in comunità religiose della città, nel seminario e nel convitto vescovile. Nello spazio di pochi giorni, l'epidemia si estese in tutta la città e gli ammalati divennero un centinaio. Sei furono i casi mortali: la sarta Giuseppina Bonardo e gli studenti Renato Castelli, Nicola Patrone, Giorgio Canaparo, Sebastiano Filippi e Giorgio Agnelli.

L'inchiesta prefettizia accertò che l'epidemia era stata determinata da carne guasta venduta dallo spaccio comunale di bassa macelleria. Gravi furono le responsabilità lasciate a carico del dott. Andrea Bisio, veterinario comunale e direttore del macello civico: l'essersi assentato arbitrariamente permettendo che il mattatoio e le celle frigorifere fossero mantenuti in condizioni igieniche indecorose, e l'avere inoltre consentito la vendita di carne avariata.

Rinviato per omicidio colposo a giudizio del Tribunale di Mondovì, il dott. Bisio fu condannato a 4 anni 8 mesi e 12 giorni di reclusione, mentre ai due gestori dello spaccio, i macellai Giacomo Miraglio e Angelo Murazzano, furono inflitti 3 anni e 12 giorni. Tali pene furono leggermente ridotte nel febbraio 1957 dalla Corte d'Appello di Torino, che applicò per tutti e tre gli imputati il condono. Infine nel maggio dello scorso anno la Cassazione, confermando la precedente sentenza, fissò definitivamente la responsabilità del Comune di Mondovì che, convenuto in giudizio ai sensi dell'art. 28 della Costituzione, per il fatto illecito dei suoi dipendenti, fu ritenuto responsabile agli effetti civili. Nel confermare rigidamente tale concetto di ordine generale, la Suprema Corte condannò il Comune a risarcire in solido con gli imputati i danni alle parti lese.

La conclusione della vicenda penale dava pertanto la stura ai giudizi civili. Ed è a questo punto che è venuta a determinarsi una situazione veramente paradossale. Il dott. Bisio, il Miraglio e il Murazzano, che grazie al condono sono riusciti a sfuggire al carcere, eviteranno ora anche le conseguenze di carattere patrimoniale. Risultando tutti e tre nullatenenti, nessuno si è preoccupato di promuovere a loro carico azione civile di risarcimento, che sarebbe di certo rimasta lettera morta.

Il solo ad essere citato in giudizio è stato il Comune di Mondovì, che dopo aver subito dal fatto criminoso di un suo funzionario un gravissimo danno morale e materiale, in pratica sarà l'unico soccombente della complessa e penosa vicenda: ridotto ancora una volta nei panni di Pantalone, il Comune di Mondovì, non nuovo a disavventure del genere, finirà per pagare tutti e per tutti. Le richieste di indennizzo sono cominciate ad affluire in cancelleria e negli scorsi giorni l'usciere del Tribunale ha rifatto più volte le scale del Municipio per notificare al sindaco dott. Martinetti gli atti di citazione.

Costituitisi in giudizio, l'ingegner Rinaldo Castelli, di Savona, e i signori Luca Agnelli, di San Damiano Macra, e Vincenzo Canaparo, di Millesimo, genitori di tre studenti del Convitto vescovile deceduti nella tragica epidemia, hanno richiesto la condanna del Comune di Mondovì a risarcire i danni morali e materiali patiti dalle loro famiglie, calcolati nella misura di 30 milioni. Con le spese vive, gli interessi compensativi, gli oneri di rappresentanza e di patrocinio ed ogni altra spesa di giudizio, le richieste dovrebbero salire a circa 60 milioni. Si è considerato che con altre parti lese l'Amministrazione civica ha già raggiunto o è in via di stipulare accordi extra-giudiziali, anche tenendo conto delle eventuali decurtazioni apportate dal Tribunale, non è avventato prevedere a carico del Comune un onere di 40 milioni.

Nella seduta dell'altra sera, terminata a notte inoltrata, il Consiglio comunale ha concesso al Sindaco l'autorizzazione a stare in giudizio e a resistere all'azione civile, affidando il mandato agli avvocati Bertone e Viale di Mondovì. Una resistenza platonica in verità, che tenterà di contenere in proporzioni accettabili il nuovo salasso che verrà imposto alle finanze cittadine.

n. m.

Abbandonato ferito in un bosco un ragazzino muore dissanguato

Giocando con un rudimentale archibugio, è colpito da una scarica - I tre compagni, pazzi di paura, fuggono - Il cadavere trovato il mattino seguente

Avellino, 17 marzo.

(*c. g.*) Un ragazzo di 11 anni, Geppino Della Croce, colpito da una fucilata partita da un rudimentale archibugio, è morto dissanguato perché i suoi compagni di gioco, terrorizzati, l'hanno lasciato solo in un bosco.

Il fatto è avvenuto a Rotondi. Da tempo i ragazzi di quel paesetto erano stati presi dalla passione di costruirsi delle armi da fuoco. Un gruppo di scolaretti, fra cui la vittima e i suoi amici Lucantoni Nicola Bruno, Pasquale Esposito e Alessandro Olimpo, si erano fabbricati un archibugio. L'arma, in tutto simile ai fucili ad avancarica del primo Ottocento, si caricava a chiodi e pezzi di ferro.

Con questo pericoloso congegno, i quattro ragazzini si erano recati ieri in una località detta La Madonnina. Ad un certo punto Nicola Bruno, che teneva in mano l'archibugio carico, inciampava e premeva involontariamente il grilletto. Il colpo squarciava il fianco di Geppino, che cadeva a terra svenuto. Sollevatagli la giacca, nel vedere la camicia inzuppata di sangue, i suoi amici, terrorizzati, fuggirono. Arrivati in paese riprendevano l'andatura normale e si dividevano per non dare nell'occhio.

A sera tardi, allorché Pasquale Della Croce e sua moglie Flavia si accorsero dell'assenza del loro figliolo, cominciarono a girare di casa in casa chiedendone notizie. Ma i compagni di Geppino, ancora sotto l'impressione della paura, risposero tutti nello stesso modo, dicendo che il ragazzo, a un certo punto, li aveva lasciati perché voleva far ritorno a casa.

Non potendo supporre che mentissero, i genitori del ragazzino rincasarono, rimanendo svegli, ad aspettare, fino all'alba.

Il cadavere del povero Geppino è stato scoperto da tre donne che si recavano ai lavoro nei campi. Giaceva presso il torrente detto Santo Spirito. Tracce di sangue provavano che il ragazzo si trascinò per oltre 300 metri, in direzione del paese.

La necroscopia ha accertato che Geppino si sarebbe certamente salvato se fosse stato soccorso a tempo. I tre compagni, interrogati dai carabinieri di Montesarchio hanno confessato ogni cosa. Essendo però tutti minori di 14 anni non sono denunciabili.

Il Casinò di Venezia chiuso per paura d'incidenti

Venezia, 17 marzo.

La società «S.I.I.I.e.» che gestisce il Casinò municipale di Venezia, ha deciso oggi la chiusura, a tempo indeterminato, del Casinò, per evitare che si ripetano gli incidenti dei giorni scorsi tra il personale locale, in sciopero per rivendicazioni di carattere economico e normativo, e il personale fatto affluire provvisoriamente dalla riviera ligure per sostituirlo nelle sale da gioco.

Gl'incidenti avevano indotto la società «S.I.I.I.e.» a chiedere alla polizia particolari misure, a protezione dei cosiddetti «crumiri», in vista di rappresaglie da parte del personale in sciopero. Il «croupiers» d'importazione sono stati costretti a dormire nelle sale di Palazzo Vendramin-Calergi, alla Canal Grande dove il casinò ha la sua sede invernale.

ogni mattina Ovomaltina

dà forza!

Ore 11. Momento critico, a scuola. Qua e là tra i banchi, si notano distrazione, stanchezza, abbattimento.

Sono gli alunni che al mattino hanno avuto una colazione inadatta alle esigenze faticose di una lunga mattinata di scuola.

Ogni mattina Ovomaltina!

Ecco il segreto di chi invece si mantiene attivo, sveglio, pieno di forza!

DR. A. WANDER S.A. MILANO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO TAVOLA, TE', CAFFE', POSATE
PORCELLANE LIMOGES - CERAMICHE OLANDESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Am. Alfieriana e v. S. Massimo)

CRONACHE DELLO SPORT

Domani la cinquantesima edizione della tradizionale corsa ciclistica

La «vecchia» Milano-Sanremo si ripresenta trasformata da interessi economici o pubblicitari

I quattro assi francesi Rivière, Anquetil, Bobet e Geminiani non saranno al via - Aspetto clamoroso della nuova situazione nello sport della bicicletta - La lotta per gli ingaggi ed il caso Anastasi - La gara di primavera viene ora dopo una serie di prove

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 marzo.

Eccoci alla soglia della Milano-Sanremo — che posdomani si disputerà per la 59ª volta. Quanto cammino, quanta storia, e soprattutto quanti cambiamenti dall'epoca in cui questa manifestazione aprì la serie delle corse internazionali sulle nostre strade per soddisfare e rispondere a un sentimento che non è iperbole chiamare popolare — se di esso per mezzo secolo si sono abbeverate generazioni di giovani, ed ancora non si è spenta, per la curiosità che sommuove e gli interessi che agita in un mondo profondamente diverso da quello che la tenne a battesimo.

Sono cambiate le biciclette e le strade, sono mutati i metodi di allenamento e la tattiche di gara dei corridori — in forza di un'evoluzione che tra i suoi effetti ha causato soprattutto un singolare livellamento dei valori, per cui, pur portando i 28 km. e 308 di media raggiunti dal primo vincitore (Petit Breton, 1907) ai 48 km. e 178 dell'ultimo (Van Looy, 1958), si impone da, almeno da una decina d'anni a questa parte, con un'unica interruzione (De Bruyne, 1956), con la decisione in volata d'un gruppo più o meno folto di concorrenti (settanta nel 1950, sessantotto l'anno scorso). Tramontati per sempre i tempi di «battaglie» all'ultimo sangue, voglio dire all'ultima stilla di energia — dopodiché il più forte s'involava da solo verso il traguardo, concludendo la gara con una dimostrazione di superiorità resistente all'acido di qualsiasi critica e di qualsiasi riserva. L'ultima volta che il distacco fra il vincitore e i primi battuti superò i 4', fu nel '43, allorché Coppi sferrò il suo attacco sul Capo Berta, a una trentina di chilometri da Sanremo, e proseguì da solo. Ma di corridori di quella classe non ce n'è più, neanche in formazione.

Se tanto cose sono cambiate, il percorso è invece sempre quello, è la via diretta e più breve fra le due città. Ecco è anche, si dice, il «grande colpevole» dappoiché, mancando di serie difficoltà naturali (i tre promontori Mele, Cervo e Berta nel tratto finale ormai si superano di slancio) col del tempo, le strade asciutte e l'uso razionale dei cambi di velocità applicati alle biciclette non provoca più distacchi incolmabili, facile com'è diventato, a portata di gambe anche dei meno forti. Diminuite così le possibilità di ottenere decisioni di forza, gli arrivi in gruppo serrato sono diventati la normalità. Per ovviare a questo inconveniente, da molte parti si è chiesto di appesantire il percorso, andando alla ricerca di qualche nuova salita nella parte finale, atta a facilitare una graduazione di valori che, fra l'altro, avrebbe anche il pregio di consentire ai corridori italiani, normalmente più scalatori che velocisti, di concorrere alla vittoria con maggiori probabilità. Ma gli organizzatori della corsa hanno sempre risposto picche, attaccati come sono alla tradizione.

Eppure, il ciclismo da corsa si è messo da tempo sul cammino di un'evoluzione — che riflette il mutare dei tempi, delle abitudini, della mentalità generale. Fino a pochi anni fa, la Milano-Sanremo apriva praticamente la stagione delle grandi prove internazionali su strada — procedute da due gare in cui i corridori collaudavano gradevolmente e utilmente le loro forze: ed erano la Milano-Torino e la Parigi-Nizza. Adesso, si sa come la situazione sia cambiata: ben tre corse a tappe, di cui una della durata di undici giorni, richiamano l'attenzione prima di essa, togliendole parte del suo fascino (ora la «corsa-sfinge» per antonomasia), ed esercitando su chi vi partecipa un effetto non sempre salutare — se è vero che Noncini si è «rovinato» nell'ultima parte della Parigi-Roma, ed altrettanto Bobet, i due campioni che con tutta probabilità non saranno posdomani alla partenza (ma per questi che vi hanno rimesso le penne, altri vi sono che hanno compiuto un rodaggio del quale sarebbe sciocco non valutare l'utilità).

Vogliamo dire che la faccia della «Sanremo», e del ciclismo in generale è andata cambiando — in bene oppure in male è ancora presto per stabilire. Particolarmente l'entrata in lizza dei gruppi pubblicitari per i quali ogni occasione è buona purché si parli di loro, è alla radice di questa evoluzione, che ha conseguentemente provocato, da una parte l'irrigidimento dei maggiori organizzatori per tutelare le loro manifestazioni da vari, o presunti attentati (vedasi la polemica, tutt'altro che finita, fra tali gruppi e i promotori del «Tour»), e, dall'altra, la già accennata inflazione di corse a principio di stagione — presentate con le più diverse etichette, salvo quella della speculazione, ei pour cause.

Anche... a voler essere aperti e consenzienti a ogni novità in questo campo pur che se ne dimostri l'utilità, non si può non rimaner perplessi di fronte agli episodi sempre più conturbanti che costellano le corse, e l'attività dei corridori. Questi, sia stipendiati per dieci mesi all'anno dai gruppi pubblicitari oppure ingaggiati a un tanto fisso dagli organizzatori in barba a una precisa norma dell'Union Cycliste Internationale, sempre più assumono la figura, e le funzioni, di «uomini sandwich» — con intenti, e risultati, ben diversi da quando rappresentavano soltanto marche di biciclette e di pneumatici, e la loro partecipazione alle corse non assumeva l'aspetto di spettacolo spinto al parossismo — a beneficio di chi le paga, e intende per questo sfruttare al massimo la loro nomea. Presi nel vortice della speculazione, i corridori — che sono professionisti —, si difendono, tirando naturalmente al maggior profitto immediato.

Si accusano Facero e Defilippis — tanto per citare i protagonisti dei due più recenti episodi —, di aver «tradito» gli organizzatori della Parigi-Roma con i loro improvvisi ritiri, ma c'è da chiedersi se i colpevoli sono essi soltanto. Il fatto si ripete, sia pur sotto altra forma, per la Milano-Sanremo alla quale mancheranno i quattro assi francesi che vanno per la maggiore: Anquetil, Rivière, Bobet e Geminiani. Visto che la corsa vengono sfruttate dai promotori alla stregua di veri e propri spettacoli, con utili indiretti e non sempre palesi ma non per ciò meno reali, i corridori chiedono la loro parte di torta — soltanto per la loro presenza. Per i premi di classifica, si vedrà sulla strada, a seconda dell'ordine di arrivo.

Degli organizzatori, c'è chi sganascia, e chi no. Nel secondo caso, ecco maturarsi il forfait dei quattro campioni francesi, con quanto scapito per l'interesse e la riuscita della «classicissima» è superfluo negare.

Il curioso è che per chiudere le corse entro norme sempre più burocratiche e pretenziose, è di stamattina la notizia che l'iscrizione di Francis Anastasi era stata in un primo momento rifiutata, il regolamento «non ammettendo corridori individuali, non rappresentanti né Case ciclistiche, o gruppi sportivi, o gruppi pubblicitari». Così, il corridore che per i successi ultimamente riportati sulla Costa Azzurra sarebbe stato da considerare per un «favorito» della corsa in cui già una volta arrivò secondo dopo aver mandato a vuoto l'offensiva di Coppi sul Berta, avrebbe dovuto rimanere a casa, in riposo. La sollevazione è stata così alta e immediata che stasera i promotori hanno fatto un passo indietro, accettando l'iscrizione del marsigliese.

Anche con l'invalsa abitudine di disturbare altissimi personaggi per dar lustro a queste manifestazioni che invece avrebbero tutto da guadagnare a rimanere sul piano schiettamente sportivo, i promotori fondono a renderle sempre più solenni e spettacolari, applicandovi delle bardature e delle etichette paradossali. Ogni manifestazione del genere viene così spinta fuori dalle sue naturali proporzioni, perché se un vuol fare quasi un affare di Stato, con un ordine di arrivo in cui si ravvisa nientemeno che il prestigio della nazione. Non si esagera, forse?

Vittorio Varale

Al concorso ippico di Torino sono iscritti cavalieri di cinque nazioni. Oggi giungono i primi concorrenti della manifestazione che s'inizierà dopodomani al palazzo delle Esposizioni al Valentino. Nella fotografia il capitano Piero D'Inzeo.

Gli «abbinati» ribadiscono il no per il Giro di Francia

Milano, 17 marzo.

Gli esponenti di sei gruppi sportivi extra ciclistici si sono riuniti nel tardo pomeriggio nello studio di un legale milanese per esaminare ancora la questione del Giro di Francia alla luce delle ultime novità. Preso atto di una lettera scritta da Zambrini che, a nome delle case industriali, ha smentito categoricamente di avere telegrafato a Goddet espressioni di solidarietà, i convenuti, dopo due ore di seduta, hanno ribadito i postulati di Parigi, confermando compatti che nessun corridore appartenente ai loro gruppi parteciperà al prossimo Tour. Alla riunione è intervenuto anche Rodoni.

Un curioso retroscena per gli incidenti tra dirigenti della Fiorentina e della Samp

Alla base del dissenso il mancato passaggio di Firmani alla società toscana - Opera di mediazione della Lega?

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 17 marzo.

La grande maggioranza degli spettatori presenti domenica all'incontro Fiorentina-Sampdoria si è meravigliata dell'impegno con cui i blu-cerchiati si battevano.

Per ricercare le cause di questo impegno fuori del comune occorre fare un piccolo passo indietro, fino alla scorsa estate. Si era in piena campagna acquisti e i dirigenti della Fiorentina, che avevano deciso il trasferimento di Virgili, volevano un centroavanti che potesse far dimenticare ai tifosi le amarezze provocate dall'infelice stagione del giovane udinese. Firmani: ecco la soluzione ideale. La Sampdoria sembrava disposta al trasferimento.

Le trattative furono condotte personalmente dai presidenti delle due società, Befani e Ravano, e giunsero a conclusione: i fiorentini anzi furono perfettamente convinti dell'accordo raggiunto.

Uno dei problemi che più li preoccupava poteva quindi considerarsi risolto. Poi, improvvisa, la rivelazione. Befani si recò a Milano ad una riunione dei presidenti della serie A, dove ebbe modo di incontrarsi con Moratti, dell'Inter. Il discorso cadde sulla campagna acquisti. Befani riferì a Moratti il favorevole andamento delle trattative per Firmani ed il presidente dell'Inter non poté fare a meno di sorridere.

«Tengo a precisarla — disse al collega viola — che Firmani lo abbiamo già comprato noi da diversi giorni. Il contratto è già stato depositato in Federazione».

A Befani non restò altro che far buon viso a cattivo gioco. Si comportò con la massima correttezza verso l'Inter (che non aveva nessuna colpa della situazione creatasi), ma era naturale che con la Sampdoria i rapporti non potessero essere più quelli di prima.

A Genova, in occasione della partita di andata del campionato attuale, i dirigenti viola rifiutarono i biglietti d'ingresso gratuito cui hanno diritto le società ospitate.

C'era molta curiosità per conoscere come avrebbero reagito i dirigenti della Sampdoria al gesto della Fiorentina; nella partita di ritorno i sampdoriani ritirarono invece i biglietti gratuiti di loro diritto, senza rendere perciò pan per focaccia. Secondo l'interpretazione fiorentina dei fatti appare evidente che la ritorsione della società genovese al gesto dei dirigenti viola le si è avuta sul campo, quando la squadra blucerchiata ha attuato un gioco ostruzionistico ad oltranza.

Da Milano è stato reso noto che la Samp ha inviato alla Lega Nazionale un lungo e circostanziato esposto col quale vengono denunciati e commentati gli incidenti che turbarono la partita di Firenze. Tale esposto sarà esaminato domani dalla commissione.

Indipendentemente da eventuali provvedimenti disciplinari che potrà deliberare l'organo giudicante, si ritiene che il commissario straordinario alla Lega svolgerà opera conciliativa nei confronti delle direzioni delle due società.

Mario Gandolfo

Cesarini ha incominciato il suo lavoro alla Juventus

Oggi contro le riserve della Pro Vercelli, in campo Mattrel, Boldi, Emoli, Ferrario, Fuin e Turchi - Migliorato Armano

Il nuovo direttore tecnico della Juventus, Renato Cesarini ha iniziato ieri il suo lavoro. Alle 15 l'allenatore Depetrini gli ha presentato in forma ufficiale, i calciatori della «rosa» dei titolari ed alcune riserve, presente il vice presidente Giordanetti. Subito dopo l'ex mezz'ala della nazionale ha indossato la tuta d'allenamento ed ha convocato gli atleti sul campo Combi. Dalla presentazione agli esercizi pratici il è passati con la massima rapidità e questo è anche logico perché Cesarini è da tempo in ottime relazioni tanto con Depetrini, suo vecchio compagno di squadra, quanto con parecchi giocatori, tra cui Boniperti, Sivori, Nicolè ed altri.

Il direttore tecnico della Juventus, prima di cominciare l'attività sul campo si è intrattenuto per una ventina di minuti con i giornalisti. Gli sono state rivolte domande e Cesarini ha fornito, nei limiti del possibile le risposta più esaurienti. Egli ha ammesso innanzitutto di aver riscontrato ultimamente, nel gioco della squadra campione, tentennamenti e lacune apparentemente inspiegabili. «Non voglio con questo dire — ha proseguito il D. T. — che taluni atleti siano stati male utilizzati; voglio invece far rilevare come essi abbiano assolto in modo poco positivo il lavoro a ciascuno affidato.

Gli elementi a disposizione di Cesarini sono ieri pomeriggio solamente dieci: Vavassori, Corradi, Garzena, Boldi, Castano, Muccinelli, Nicolé, Charles, Sivori, Stacchini. Colombo era stato lasciato a riposo precauzionale per non sottoporre a sforzi il piede infortunato la settimana scorsa; Ferrario, Stivanello, Mattrel, Fuin, Emoli e Turchi si sono invece allenati in mattinata. Questi sei calciatori prenderanno parte oggi pomeriggio alla partita del torneo cadetti contro i rincalzi della Pro Vercelli. Il confronto viene effettuato al campo Combi e s'inizia alle ore 15. La formazione bianconera sarà: Mattrel, Aggradi, Boldi; Emoli, Ferrario, Fuin; Renzulli Turchi (Stacchino) Maschroni, Palmer, Stivanello.

Al Torino, buone notizie su Armano. L'attaccante che domenica ha riportato una vistosa contusione ad una caviglia, è stato sottoposto ieri ad esame radiografico che ha dato esito soddisfacente. La lastra non ha infatti rivelato alcuna infrazione ed i sanitari ritengono che il calciatore possa rimettersi completamente in vista della impegnativa trasferta bolognese.

Stamane partono alla volta di Sanremo le «riserve» del Talmone Torino per la partita del campionato cadetti Contro la Sanremese giocheranno: Sentimenti IV; Cancian, Delle Zenti; Bonassin (Pozzi), Varglien, Nassi; Crippa, Mazzero, Piaceri, Pellis, Beverina.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	16	17
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	70 60	70 05
» 5%	70 50	69 95
» 5% cons.	70 —	70 —
Redimibile 3,5%	100 45	100 70
» 5%	100 55	100 60
» cons.	89 10	89 10
Redimibile 3%	89 —	89 —
» cons.	99 80	99 90
Ricostruz. 3,5%	99 80	99 80
» 5%	84 95	85 05
» cons.	84 05	84 05
Ricostruz. 5%	98 50	98 50
» cons.	98 40	98 30
Ed. Tond. 5%	96 175	96 30
Pr. R. 3% Riscatto	96 175	96 40
B.I.R. 3% 1925	104 70	104 75
» » 1926	102 25	102 25
» » 1927	101 —	101 47
» » 1931	100 30	100 30
» » 1932	100 10	100 10
» » 1934	100 —	99 95
» » 1952	100 —	100 02
» » 1958	99 90	99 975
» » 1959	100 —	99 975
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3,5%	99 25	99 50
» 5%	100 30	100 50
» cons. 5%	100 30	100 37
» 5%	100 30	100 40
» 5%	100 10	100 25
» 5%	86 30	86 30
» 5%	106 70	106 70
» 4,5%	280 —	280 —
» 4%	120 —	120 —
» 4%	— —	— —
» 4%	— —	— —
Elettr. 4%	— —	— —
Elettr. 5%	121 50	121 75
» 5%	99 25	99 25
Stato 5%	101 90	102 —
Ind. Ar. 5%	110 —	110 10
» 5%	95 50	95 40
Elettr. 4,5%	98 60	98 50
Elettr. 5%	99 25	99 25
Ed. Ar. 5%	99 25	99 25
» 5%	99 40	99 40
C. C. B. F. 4%	100 50	100 45
S. Paolo 3%	94 25	94 50
» 4%	94 —	94 —
» 5%	94 —	94 —
Mediterran. 3%	92 30	92 45
» 4%	97 —	97 —
C. F. Sicilia 4%	91 60	91 65
C. I. R. Risanam. 4%	98 —	98 50
» » 5%	97 —	97 50
» » 6%	97 —	97 50
I.F.I. Edison 6%	100 65	100 65
Italgas 6% ecol.	100 70	100 50
» 5% 1954	101 25	100 50
I.M.I. 3,5%	100 10	100 30
» 5%	100 20	100 35
» 5% 1952	100 20	100 50
» 5%	100 20	100 40
» 5%	100 15	100 37
Immob. 3,5%	95 30	95 30
» 5%	94 —	94 —
» 5%	99 60	99 60

	16	17
Fiat 6%	100 40	100 25
Fiat 5% '38	101 40	101 02
Fiat 5% '51	101 90	101 90
Pirelli 6%	101 50	100 50
Olivet. 12-49 5%	106 20	107 —
» 12-75 5%	106 20	106 50
» 1958 5%	106 60	107 —
Legnani 5%	107 25	107 60
Vibocel 5%	102 —	102 —
» 5% '57	104 —	104 —
Cent.-Emiliane 5%	100 50	100 50
Meridionali 5%	98 75	98 90
SADE 5%	106 50	106 25
Fiumara 5%	102 —	102 —
Fiumara I 5% '56	102 50	102 50
Fiumara I 5% '58	104 30	104 30
Aeg. Fiat 5%	99 25	99 25
Cantieri R. I. 5%	105 70	105 70
Cantieri R. 1958	105 50	105 40
Cantieri R. 1959	106 50	106 60
Cantieri 6%	100 12	100 70
» 5%	100 05	100 10
Acciaie Cantieri 6%	100 10	100 30
Montecatini 5%	100 75	100 75
Tirrenia 5%	99 85	99 85
» 6% '51	100 —	100 50
Snia 6%	101 25	101 25
Terni 6%	100 —	101 25
Terni 5%	99 80	99 80
Viscosa 6%	99 25	99 90
Zucc. 6%	100 20	100 —
Zucc. Pontelambro 6%	100 25	100 12
» 5%	100 15	100 25
» 5% '58	100 30	100 30
» 5% '59	100 —	100 07
Pubblico 6,50 %	101 70	101 50
Immobiliare 5%	100 10	100 10
Immobiliare 6%	100 20	100 50
I. Meccio 6½%	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Fonte Cedrino	—	—
M. Amiata	6150	6225
Montecatini	1310	1310

METALMECCANICI

Fontana	—	—
Gabbiano	—	—
Fiva	508 50	502 —
Fiveri	300 —	308 —
Fucsider	748 —	747 —
Siam	—	—
Meccanorma	1385	1380
Metallurgiche	960 —	961 —
Nebiolo	16 875	16 875
Officine Ind.	—	—
I. Riyolli	554 —	549 —
Aeronautica	—	—
Fidi	1690	1680
Magneti Marelli	1200	1210

ELETTRICI

Ind. Elettr.	—	—
Soc. Meridionale	—	—
F. C. I.	1290	1330
Ginori	935 —	950 —
Siemens	3330	3345
SIP	1782	1790
Generalelettr.	1650	1677
SAEM	1643	1680
Vetrerie	—	—

ALIMENTARI

Cirio	—	—
SAIGA	—	—
Spach-Gerez	—	176 —
Ital. Zuccheri	—	—

DIVERSI

Farmaceutici Riuniti	—	—
Diamil	—	—
Cartiere Italiane	—	4500
Cartiere Burgo	14950	14950
Edipo Previdenza	2000	2010
MICIT	3235	3242 —
Pirelli	—	4340 —
Ceramica Pozzi	645 —	645 —

DIVERSI

Italgas	1745	1757
Fondiaria	—	—
Schiapparelli	—	—
Max Meyer	—	—
SAFFA	3230	3210
Bastogi	1990	1980
AMIC	—	2670 —
Montecatini	2027	2015
Lanificio	524 —	521 —
Polifoto	212 —	213 —

IMMOBILIARI

Beni Stabili	5870	5810
Finanziaria Roma	735 —	734 —
Sifas	—	—

La sistemazione dei riporti, ridotta come è noto ad un'operazione puramente meccanica, è stata effettuata su tassi e scarti sostanzialmente invariati dal mese scorso. Una larghissima disponibilità liquida in cerca di impiego riportile ha trovato scarsa applicazione. La riunione ha rivelato elementi contrastanti: da una parte l'incidenza di qualche realizzo, alla vigilia della chiusura dei conti trimestrali, dall'altra parte la ricaduta di un diffuso assorbimento che ha stabilizzato i corsi dei principali valori e che ha dettato un'intonazione migliore agli elettrici. Chiusure sui livelli intermedi della giornata, ferma restando l'impostazione sostenuta degli elettrici. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa normale avvicinamento ai prezzi invariati.

Prezzi informativi delle valute raccolti l'norborsa: sterlina oro 6050-6250; marengo svizzero 4550-4750, sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 620-625; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 125-127; oro fino 703-713; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,75; dollaro canadese 638,625; franco svizzero 143,55; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,65; fiorino olandese 164,125; franco belga 12,32; franco franc. 124,10; lira sterlina 1745; marco tedesco 148,35; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,55; scudo portoghese 21,55; peso argentino 9,05; cruzeiro brasiliano 4,32; rublo (Urss) 10; sterlina egiz. 1240PT-1210GT; dinaro jugoslavo 1; dracma greca 21,10; lira turca 62,35; sterlina australiana 1363,50.

MILANO — La stipulazione dei riporti per fine aprile si è palesata assai facile, data la sensibile contrazione nel volume delle richieste, di fronte ad un denaro come d'abitudine molto abbondante. La riunione borsistica ha rivelato qualche incertezza d'intonazione, da addebitarsi alla vigilia della liquidazione per contanti e alla necessarie sistemazioni tecniche. Occorre aggiungere però che i realizzi sono stati assai bene assorbiti e che le quotazioni sono risultate in genere molto resistenti. Progressi di una certa entità si registravano nei due titoli artificiali, Chatillon e Viscosa, nonché sui chimici Mira-Lanza e Montecatini. Ben tenuti gli elettrici, con rivace ricerca della Edison e dei titoli del suo gruppo. Anche le due Pirelli segnavano interessanti plusvalenze. Nel settore del reddito fisso intonazione sostenuta sia nelle obbligazioni sia anche nei Buoni del tesoro novennali. Diritti: Centrale 906.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 30,100; Bastogi 2008; Breda 3060; Finelette. 1504; Finmare 657; Finsider 748,50; Gim 7030; Invest 3780; Centrale 15.005; Sviluppo 2427; Sifir 2568; Generali 43.350; Fond. Inc. 7290; Assicurat. 17.450; Ras 17.125.

N. Milano 4300; Ausiliare 2230; Mittel 5305; Veneta 1656.

Châtillon 5740; Cotoniere 905; Cantoni 16.550; Val Ticino 56; Olcese 320; Cucirini 9900, Stampati 3300; Cascami 7070; Fisac 374; Gavardo 3550; Lanerossi 4600; Tiliane 6890; Scotti 190; Linificio 806; Rossari 20.950; Rotondi 23.500; Man. Tosi 4400; Pacchetti 625; Viscosa 2585; Bernasconi 1060; Un. Manif. 42.800.

Broggi-Izar 890; Dalmine 2127; Ilva 500; Magona 685; Metalli 5455; Amiata 6240; Calmi 2823; Monteponi 1361; Siele 7200; Falck 4900.

Bianchi 304,50; Fiat 1600; Nebiolo 16,85; F. Tosi 544; Westingh. 970.

Sade 1686; Ciell A 9400; Ciell B 2218; Dinamo 2162; Edison 3377; Bresciana 2005; Caffaro 260; Calabro 1560; Campania 2009; Sarda 5490; Valdarno 3555; Zambia 3690, App. Centr. 4100. Al Veneto 2340; Subalpina 3920; Sit 1180; Lucana 2070; Magneti 1223; E. Marelli 540; Orobia 3556; Pugliese 1787; Romana 5200; Seso 3320; Sip 1790; Sme 1870; Stet 3109; Tecnomas. 2900; Volta ord. 2163; Volta pref. 2532; Teti A 3667; Teti B 3690; Terni 302,25; Unes 944; Vinaola 4388.

Certosa 2505; Distillati 5225; Eridania 4630; Ss. Molini 2150; Motta 13.000; R. Zuccheri 546.

Anic 3670; Nap. Gas 1400; Erba 7675; Italgas 1753; Larderello 615; Liquigas 521; Miralanza 12.675; Ossigeno 3400; Pibigas 213,25 Rumianca 1065; Saffa 3222; Solgas 1205.

Aedes 3570; Beni Stab. 5810; Bon. Ferrar. 1005; Edilcio 5440; Imm. Roma 733,50; Sagi 2285; Iniziativa 2319; Milano C. 9800; Risanam. 9650; Sylos 4230.

Baroni 446; Binda 31.650; Burgo 16.880; Cementir 781; Cer. Pozzi 644; Ginori 940,50; Ciga 4870; Elettrocarb. 24.750; Eternit 5205; I. Cementi 15.580; Cond. Acque 705; Rinascente 257,25; Linoleum 2205; Pirelli Spa 4520; Pirelli e C. 3895; Rejna 1190; Smeriglio 401; Acqui 1000.

GENOVA — Chiusura con lieri perdite ma diffuse. Attenuate migliorie su Unes, Sip, Sade, Sme, Anic. Nei titoli locali chiudono sostenuti Oeg, Cisl, Industrie, Agricola, Volano; in perdita, invece, Nsl, Eridania, Rotondo, Molini, Acse, Acquedotti ed Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni sempre sostenuti. Nel dopoborsa richiesta di Risanamento e in denaro le Edison.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dagli acciai, dagli automobilistici, dai chimici e da altri titoli selettivi, la Borsa ha riassorbito oggi per gran parte le perdite registrate ieri.

Il numero indice è salito di 160 cents ed ha toccato quota 234,90 dollari.

LONDRA — Altra giornata di considerevole attività, con guadagni in quasi tutti i settori.

PARIGI — Nuovo indietreggiamento dei titoli francesi su un mercato calmo e nessun movimento significativo per i titoli esteri. E' aumentata l'offerta di oro.

FALLIMENTI — TORINO: **Fogolotti Enrico**, commissionario di Borsa, (via Madama Cristina 90); sentenza 13 marzo; giudice Ceccia; curat. Piccatti dott. Piero; verifica 28 aprile. **Palla Ermenegildo**, commercio pellicerie, c. Vittorio Emanuele 24 bis; sentenza 13 marzo; giudice Romagnoli; curatore Majorino avv. Gaetano; verifica 27 aprile. **Banu Paolo**, commercio ambulante formaggi, salumi ed oli, banco al mercato di via Eleonora d'Arborea angolo via G. Dina; sentenza 13 marzo; giudice Romagnoli; curat. Majorino avv. Gaetano; verifica 27 aprile. **Società di fatto tra Marcarino Carlo e Pistrelli Teresa in Marcarino**, coniugi, commercio ambulante; (via Rossini 14); nonché in proprio dei predetti due soci; sentenza 13 marzo; giud. Romagnoli; curat. Tesio dott. Carlo; verifica 29 aprile. **Barbera Carlo**, titolare ditta «Carpenterie Metalliche di Andrà & Barbero», corrente in Grugliasco, strada del Gerbido 31; sentenza 13 marzo; giudice Ceccia; curatore Fuore dr. Carlo; verifica 24 aprile. **Casta Luigi**, negozio elettrodomestici, corso Vittorio Emanuele 321; sentenza 18 marzo; giudice Bianciotti; curat. Mariani avv. Antonio; verifica 28 aprile. **Società di fatto tra Arbinolo Luigi ed Arbinolo Giovanni**, somieria, via Monte Ortigara 8, nonché in proprio dell'Arbinolo Giovanni (deceduto), già essendo stato dichiarato fallito l'Arbinolo Luigi; sentenza 17 marzo; giudice Biancotti; curat. Dueco dott. Giuseppe; verifica 28 aprile.

SANREMO: **Fyrchin Lease**, titolare ditta omonima, ristoratore, Ventimiglia; sent. 10 marzo; curatore dott. Angelo Squarciafichi; verif. 28 aprile; giud. dott. Giuliano.

Trasferito in carcere il mobiliere "fermato" per il delitto Mazzuoli

Il "fermo" a suo carico è stato prorogato di due giorni - Conosceva la bella moglie dell'aviatore dall'epoca in cui ella era amica del parrucchiere Novelli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 marzo.

Il giudice istruttore dottor Zhara Buda ha stamani autorizzato i carabinieri a prorogare di altre quarantotto ore il fermo di Alfredo Marconi, il mobiliere che da domenica mattina viene sottoposto a stringenti interrogatori in seguito agli ultimi sviluppi delle indagini sull'assassinio di Adanella Mazzuoli.

Questa sera l'ebanista è stato condotto verso le 20,30 a Regina Coeli, dalla stazione dei carabinieri di Villa Gordiani dove è stato trattenuto fino a quel momento in stato di fermo. Egli si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nuovi elementi si sono appresi intanto stasera sugli sviluppi assunti dalle indagini. E' stato infatti accertato che il Marconi conosceva da molto tempo Adanella Mazzuoli, fin dall'epoca, cioè, in cui ella abitava in una camera in subaffitto al viale Regina Elena e manteneva una intima amicizia con l'ex-parrucchiere Amerigo Novelli.

Risulta che un alibi presentato dal mobiliere non ha ancora potuto essere controllato. Il Marconi ha detto infatti ai carabinieri di avere trascorso la mattina in cui fu compiuto il delitto all'Hôtel Savoia, in via Ludovisi, dove era stato chiamato ad effettuare alcuni lavori. Due dipendenti dell'albergo, interrogati dai carabinieri, non hanno però confermato l'affermazione, dicendo di non essere in grado di ricordare tale circostanza.

A portare in primo piano la figura del mobiliere, era stato un accertamento della polizia scientifica: la sostanza rossa le cui tracce furono trovate nel lavandino della cucina Sist era un solvente di quelli usati dagli abanisti per patinare o tirare a lucido superfici di legno. Ora, però, gli esami compiuti sui solventi usati nel laboratorio di Alfredo Marconi, e Tor di Quinto, hanno dato esito del tutto negativo: le sostanze che li compongono sono assolutamente diverse. Nessun indizio preciso grava quindi sul quarantottenne mobiliere.

Il Marconi offerma di aver effettivamente ricevuto una telefonata dalla signora Sist che gli chiedeva di recarsi da lei per lucidare l'armadio ma di aver dovuto rifiutare il lavoro. Anche se ciò rispondesse a verità, potrebbe però darsi che lo stesso Marconi abbia indicato alla signora Sist qualche artigiano al quale poteva rivolgersi.

Ma quale potrebbe essere la causa del delitto? Secondo l'ipotesi più attendibile il misterioso artigiano, accingendosi a compiere l'operazione di lucidatura, avrebbe scorto dentro l'armadio il cofanetto dei gioielli (risultati poi mancanti) ed avrebbe cercato di impossessarsene. Accortasene la povera signora avrebbe ingiunto all'uomo di restituirli e di uscire immediatamente dall'appartamento. Forse per impedirle di gridare costui l'avrebbe però aggredita e la giovane rimasta, a divincolarsi sarebbe corsa in cucina a prendere un coltello col quale difendersi. Sarebbe stato a questo punto che l'omicida, presa dal letto una coperta e gettatagliela addosso, l'avrebbe disarmata e colpita con una tremenda coltellata alla gola.

g. fr.

Si apre la fiera bovina al nuovo mercato di Fossano

L'imponente costruzione, che costa cento milioni, non è ancora ultimata - Sarà inaugurata alla "fiera dell'anno"

(Nostro servizio particolare)

Fossano, 17 marzo.

Il nuovo mercato di Fossano aspirerà per la prima volta i capi che affluiranno domani in occasione della 35ª edizione della fiera del vitello grasso. La inaugurazione del nuovo grande mercato avverrà alla fine dell'anno quando sarà completo degli uffici, sala contratti, bar, banca ed ingresso; attualmente però possono già sostare, sotto i due ampi padiglioni coperti, da 800 a 900 capi adulti. La spesa che sarà sostenuta dal Comune si aggirerà sui 100 milioni di lire. Il mercato di Fossano è il più importante della provincia ed in esso si contrattano da 32 a 35 mila bovini l'anno per un valore di circa 3 miliardi e mezzo di lire.

Alla fiera primaverile saranno presenti i migliori animali della zona piana, delle colline circostanti e delle Langhe, capi che sono stati mantenuti tutto l'inverno con particolari cure da parte dei piccoli allevatori. Stamane i migliori soggetti saranno contesi dai principali commercianti in modo speciali da quelli della Liguria.

La quasi totalità del bestiame è di razza piemontese e per i migliori soggetti delle coscie, del peso di 350-450 chili, si presume che saranno pagati dalle 670 alle 700 lire al chilo peso vivo. Per gli altri bovini si prevedono prezzi variabili dalle 500 alle 520 lire al chilo per vitelli comuni, da 550 a 650 per i vitelli sanati della coscia. Il bollettino del mercato della scorsa settimana segnava prezzi inferiori, però molti animali presenti alla fiera sono di migliore qualità.

In tutta la provincia di Cuneo l'allevamento degli animali bovini di razza piemontese è tenuto in molta considerazione ed ogni anno si nota un interesse sensibile poiché questa branca rappresenta il 15 % del valore della produzione lorda vendibile di tutta la provincia; il grano rappresenta invece il 19 %. Anche in questa plaga gli animali da lavoro sono diminuiti e sono stati sostituiti dai trattori il cui numero è passato dalle 250 unità del 1930 alle 710 unità nel 1948 e 2428 nel 1950: attualmente si superano le 4500.

Oltre alla fiera bovina, sull'area del vecchio mercato, si svolge la mostra delle macchine agricole, dei mangimi, degli antiparassitari, degli elettrodomestici ,ecc., alla quale gli agricoltori sono particolarmente attratti perché del denaro che viene ricavato dalla vendita del bestiame parte viene impiegato per l'acquisto di animali giovani d'allevamento e parte per l'acquisto di macchine ed attrezzi necessari all'azienda.

La fiera è st

A conferma della precedente sentenza

Il P. G. chiede per Egidi la condanna a 26 anni e 8 mesi

Secondo la Pubblica Accusa, l'alibi del giardiniere non regge, le torture sono inventate, e la confessione deve essere ritenuta veritiera - L'imputato interrompe due volte la requisitoria

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 17 marzo.

Lionello Egidi, dopo nove anni di battaglie giudiziarie, dopo quasi quattro processi, si è ritrovato questa sera al punto di partenza. Il Procuratore Generale, come tutti coloro che dal medesimo banco nei dibattimenti precedenti avevano affrontato l'esame di questa terribile vicenda, ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'Egidi.

«Gli elementi raccolti nel corso delle indagini e sommati gli uni agli altri — ha detto il dott. Tropea al termine di una perorazione protrattasi per l'intera giornata sino a tarda sera — forniscono la certezza che fu Lionello Egidi ad uccidere, la notte del 13 febbraio 1950, la bambina dodicenne Anna Maria Bracci, gettandola in un pozzo a Primavalle dopo aver tentato di aggredirla. Io ritengo che debba essere confermata la condanna inflitta, nel novembre del 1956, dalla Corte d'Assise di Appello di Roma, a 26 anni e 8 mesi di reclusione».

Lionello Egidi ha avuto soltanto un quasi impercettibile fremito nell'apprendere che la battaglia per lui era ancora tutta da combattere. Pallido, si è alzato con studiata lentezza dalla panca sulla quale aveva seguito, calmo e indifferente soltanto in apparenza, l'argomentare irruente del suo accusatore (due volta però è intervenuto, rivelando la tensione interiore e lo sforzo compiuto sui propri nervi), si è infilato il cappotto, ha parlottato con i difensori, si è preso sottobraccio la moglie e si è avviato verso la pensione al centro di Firenze dove si è sistemato a 1200 lire al giorno.

Da domani l'atmosfera in aula per lui sarà più respirabile: comincerà con l'avv. Donato Marinaro il turno degli avvocati difensori, interrotto soltanto lunedì prossimo dall'ultimo accusatore avv. Giuseppe Pacini.

«Il dott. Tropea ha affrontato subito il problema di fondo dell'intera vicenda: vi sono elementi per cui Lionello Egidi possa essere considerato responsabile di quanto accadde ad Annarella Bracci la notte del 13 febbraio 1950? La risposta per il dott. Tropea è di quelle che non lasciano adito a dubbi. Chi è innanzi tutto Annarella Bracci? E' una bimba che s'affacciava alla vita, e i primi sguardi sul mondo non potevano averle lasciato una buona impressione: aveva incontrato soltanto miseria, fame, dolori, una madre «che si ricordava di lei soltanto per picchiarla». Questo non significa però che fosse già macchiata dal fango della impurità.

«Nessuno, ha sottolineato il Procuratore Generale, parla di Annarella Bracci in tal senso. L'unico che fa un accenno in proposito è Lionello Egidi. «Se avessi voluto — dice in uno dei primi interrogatori — avrei potuto avere da Annarella quello che volevo per sole cento lire, senza arrivare al delitto». Non è sintomatico che questa accusa infamante provenga proprio da chi, lanciandola, sa di potersene servire per un eventuale alibi morale?

«Lionello Egidi — e così dicendo il Procuratore Generale ha puntato l'indice verso l'ex-giardiniere — ha voluto uccidere la memoria di quella bimba dopo averla uccisa nella carne».

«Per me — lo ha interrotto con tono glaciale Lionello Egidi, ripetendo le identiche parole usate quattro anni or sono per interrompere un altro Procuratore Generale, il dottor Scardia, nel dibattimento in Corte d'Assise d'Appello a Roma — per me Annarella poteva campa' pure sino a cent'anni».

«Il primo punto fermo di questo processo — ha proseguito senza raccogliere la battuta il dott. Tropea — è che Lionello Egidi gettò fango su Annarella Bracci. Il secondo punto è che, in tutto il comportamento processuale, Lionello Egidi rivela la sua falsità, cercando di far addossare i sospetti su Marta Fiocchi per stornarli da sé e avallare l'ipotesi di un delitto familiare.

«Inoltre vi sono i suoi precedenti morali e le menzogne a proposito dei movimenti compiuti nella serata del 13 febbraio 1950. Egli soprattutto non sa spiegarci cosa abbia fatto tra le 20,30 e le 21,30 del 13 febbraio. O meglio, egli cerca sin dall'inizio di far credere che rientrò alla borgata alle 21 circa e non un'ora dopo, come tutti sono concordi nell'affermare. Questo doveva servirgli ad evitare di essere coinvolto nel delitto perché, se questo fosse stata la verità, egli non avrebbe avuto il tempo di andare con la bimba sino al pozzo nel «prato della nebbia» e tornare a casa. La realtà è che Egidi, dopo aver incontrato Annarella Bracci sul piazzale Borromeo verso le 19,30 o le 19,45, e di averle dato dieci lire per acquistare le castagne, la incontrò di nuovo poco dopo, la indusse con un pretesto ad accompagnarlo verso la campagna dove l'aggredisce. La bimba reagisce, urla, fugge. Lui la insegue, la colpisce con il coltello sul capo, la bimba cade avanzata, lui perde la testa e getta il corpo nel pozzo. Poi torna a casa e con un altro pretesto fa credere alla moglie e alla cognata che sono soltanto le 21,30».

Sgomberato il terreno dagli altri ostacoli il Procuratore Generale è passato all'ultima difficoltà: la confessione e le torture di cui parla Egidi. «Tutte menzogne le sevizie, tutti espedienti difensivi — ha detto —: comunque l'importante è che la confessione, ammettendo anche che sia stata estorta con la violenza (e condannando Egidi, eventualmente, non si assolvono o si giustificano i funzionari di polizia responsabili) risponda ai dati di fatto inoppugnabili, per cui si può ritenere veritiera.

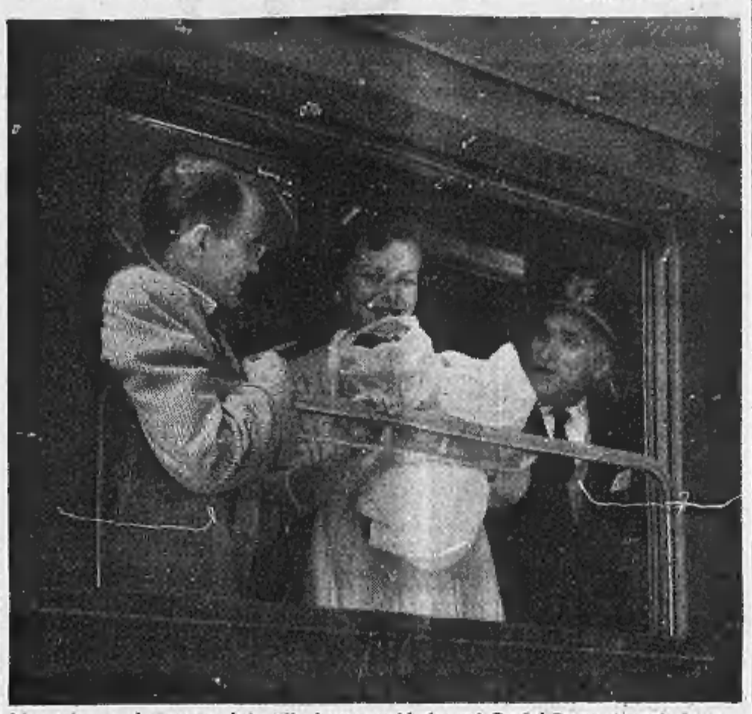
«In quella confessione, ripetuta più di una volta, anche dinanzi al magistrato, esistono dei particolari che soltanto l'assassino poteva sapere, mentre nessuno degli estranei alla polizia, e fra questi il Procuratore della Repubblica, ha avuto la possibilità di notare tracce sull'Egidi di quelle sevizie che l'ex-giardiniere sostiene di aver subito. E' la prima volta che vedo adoperare così brutalmente la magistratura di fatto in atto pubblico. Ricordati però, Lionello, che ormai non inganni più nessuno».

«Ma io sono stato ingannato, sempre» ha replicato Egidi incoraggiato anche da un mormorio del pubblico, a commento della frase del dott. Tropea.

«Una famiglia intera è stata gettata nel fango ingiustamente» ha gridato dal fondo dell'aula Teresa Lemma, la moglie di Egidi. Il Procuratore Generale ha quindi esposto le sue richieste.

Guido Guidi

Nata sul treno in sosta a Chiavari



L'americana che aveva dato alla luce una bimba sul Parigi-Roma durante la sosta a Chiavari, ha ripreso il viaggio sette giorni dopo il lieto evento. Il padre della piccina, maggiore Coates, è addetto all'ambasciata degli S.U. a Roma (Tel.)

Verso l'epilogo la vicenda del cadavere trovato nella roggia Bertonica

La moglie del calzolaio-cantante decapitato riconosce gli abiti ed accusa l'amante del delitto

Per la prima volta, dopo l'arresto, la donna ammette che gli indumenti appartenevano a suo marito - "Solo Dansi può averlo ucciso„ - La confessione durante una crisi isterica - Il maggior indiziato respinge ancora ogni addebito

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 17 marzo.

La tragica vicenda della roggia Bertonica sta avviandosi al suo epilogo, che porterà alla definitiva incriminazione degli imputati dell'orrendo delitto. La squadra giudiziaria dei carabinieri di Lodi, al comando del maresciallo Cavassa, che fin dal giorno del rinvenimento del cadavere senza gambe e senza testa del calzolaio-cantante Guido Giulio Massaro assunse la direzione delle indagini, ha cercato la sua fatica. La scelma era stata trovata il 18 luglio dalla scarsa acqua nelle acque della roggia Bertonica e il 15 febbraio 1959, erano stati arrestati i presunti colpevoli che però avevano sempre respinto le gravi accuse.

Le indagini successivamente venivano assunte e dirette dal procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novella. Sino a ieri le notizie sulla colpevolezza degli imputati erano frammentarie. Ora la situazione è precipitata. Nel carcere mandamentale di Lodi, ieri pomeriggio, Anna Amadio, moglie del calzolaio Guido Giulio Massaro, il suo amante Luigi Dansi, e il fratello dell'Anna, Vittorio Amadio, tutti arrestati il 15 febbraio sotto la imputazione di aver soppresso il calzolaio e di averne fatto scempio del cadavere per occultarlo, sono stati nuovamente interrogati. L'interrogatorio, iniziato alle 15,30, si è protratto fino alle 2 del mattino. Anna Amadio, che aveva sempre negato qualsiasi addebito, rifiutandosi perfino di riconoscere gli abiti del marito trovati addosso al cadavere dell'assassinato, è scoppiata in un pianto dirotto.

La donna ha chiesto quindi di poter vedere nuovamente gli indumenti. Trasportata immediatamente al Tribunale, nell'ufficio del procuratore, non appena le furono presentati i resti degli abiti, una camicia scozzese, un paio di calzoni sbrindellati, ha avuto un nuovo eccesso di pianto, poi, in preda a una crisi di isterismo, Anna Amadio si è gettata per terra ai piedi del procuratore, chiedendo perdono. Dopo essersi calmata, la donna è stata lungamente interrogata. Sul riconoscimento degli abiti del Massaro non vi sono più dubbi. Anna Amadio, senza guardarli accuratamente, ha incitato il giudice istruttore a controllare i rammendi da lei eseguiti e che ricordava ancora perfettamente, perché ognuno di essi era stato causa di liti con il marito, che voleva vestir bene. A questo punto alla donna veniva rivolta una domanda, domanda chiave di tutto il misterioso delitto: «Chi poteva aver interesse a sopprimere suo marito?». La donna rispondeva urlando: «Solo Luigi Dansi, il mio amante».

Per convalidare questa tesi la donna ha raccontato tutta la sua vita, dal giorno in cui abbandonò l'abitazione del marito in via Conca del Naviglio, a Milano, per andare a convivere con l'amante, a San Donato Milanese. Inoltre tutto la donna ha precisato di essere estranea al delitto. Quando apprese del rinvenimento del tronco nelle acque della roggia Bertonica, nei pressi di Lodi, Anna Amadio ne parlò con il suo amante. Il Dansi, improvvisamente irritatosi, le disse: «Cerca di scordare tutta questa faccenda, nega sempre perché se ne fintamo tutti e due in galera». La donna rimase terrorizzata dall'accento drammatico del suo amico e continuò a negare anche dopo l'arresto.

L'Amadio, dopo l'interrogatorio, è stato riaccompagnato nel carcere e il procuratore ha immediatamente contestato al Dansi le minacce verso l'amante. Luigi Dansi non ha negato di aver minacciato la donna, ed ha detto che quando venne a conoscenza del delitto della Bertonica ebbe l'impressione che il decapitato fosse il calzolaio. Perciò, data la sua posizione irregolare con la giovane, temeva un sopraluogo dei carabinieri e per questo le disse di tacere.

g. c.

Muore cercando a prendere medicine per la madre malata

Verona, 17 marzo.

Mentre si stava recando a prendere d'urgenza delle medicine per la madre gravemente ammalata, un giovane di 25 anni è morto in un tragico incidente della strada avvenuto questa sera tra Lugo e Grezzana, due piccoli centri a pochi chilometri da Verona.

La vittima della sciagura, il falegname Giovanni Mario Piccoli, era appena tornato dal lavoro quando, per un'improvvisa crisi della malattia della madre, si rendevano necessarie alcune medicine.

Il giovane, con il suo scooter, si dirigeva alla volta della farmacia di Grezzana. Durante il breve percorso, il Piccoli veniva colto da malore e perdeva il controllo del suo motomezzo, andando a finire contro alcuni lastroni di marmo che fiancheggiano la strada. Raccolto in condizioni disperate, l'infelice giungeva cadavere all'ospedale di Verona per lo sfondamento del cranio.

Nuovo tipo di farina estratta dal pesce

Roma, 17 marzo.

Sarà fra breve prodotta su scala industriale, a quanto informa la F.a.o., un nuovo tipo di farina estratta dal pesce che, per il suo elevatissimo contenuto di proteine animali (pari all'85 per cento, contro il 15 per cento della carne) contribuirà a risolvere il problema della deficienza di proteine che si riscontra nell'alimentazione di due terzi della popolazione mondiale.

La farina «ittica» sarà prodotta in Svezia in uno stabilimento in corso di costruzione.

Essa costerà quanto gli altri tipi di farina e potrà essere utilizzata per la produzione di pane e pasta o come ingrediente per minestre. Oltre al basso prezzo, la farina di pesce avrà rispetto agli altri alimenti a contenuto proteinico, il vantaggio di non essere soggetta a deperimento.

Il Grassi vinceva alle mostre sia dei gioielli che dei tori

La seconda attività provocò la bancarotta - Missioni commerciali visitarono la sua azienda con ammirazione; ma tutto era troppo costoso

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 marzo.

C'è nella figura del prof. Romolo Grassi, il fuggiasco protagonista d'uno dei più sospicui dissesti del dopoguerra, una sovrapposizione di personalità che potrebbe spiegare la sua vicenda: orafo artista, zootecnico, e pessimo uomo d'affari. Ma c'è soprattutto un lato quasi patetico in lui: il suo amore alla terra e al bestiame.

Romolo Grassi viene da una famiglia di orafi insigni. Il padre, Luigi, è considerato un maestro, e per anni fu a Milano l'orefice dell'aristocrazia e dell'alta borghesia. Gli studi di Romolo furono avviati nella tradizione paterna, ed egli si diplomò in disegno architettonico, titolo che lo abilitò alla «creazione» di gioielli di gran classe e gli conferì una qualifica professorale. Alla mostra dell'arte orafa di Vicenza del settembre scorso il prof. Grassi ottenne il primo premio per «la genialità del disegno e la perfetta esecuzione dei gioielli». Alla mostra zootecnica i tori da monta e le mucche da latte del suo allevamento della razza Frisona italiana conquistavano regolari premi, e nei mercati il bestiame proveniente dalla sua fattoria Cascinetta veniva venduto al triplo delle quotazioni medie.

«E' un artista, e come tale è un idealista», ci dice di lui l'avv. Mario Grieco, che è suo legale di fiducia e amico personale. E a questo titolo racconta, per meglio definirne la personalità, un episodio di guerra di cui è stato testimone oculare. Un paio di giorni dopo l'8 settembre 1943 i tedeschi attaccarono con autoblindo e carri armati il Casermone di Monza, nel quale erano chiusi migliaia di soldati e ufficiali italiani. I tedeschi aprirono il fuoco con le mitragliatrici, e ad un tratto il capitano Grieco vide il tenente Grassi lanciarsi oltre il portone incontro agli attaccanti, agitando le braccia verso il cerchio delle mitragliatrici in azione e gridando: «Non sparate, siamo disarmati». Il fuoco cessò, e si dovette a quel coraggioso e «idealistico» intervento la salvezza di migliaia di uomini.

Dopo la morte del padre, avvenuta una decina d'anni fa, Romolo Grassi gli subentrò nell'azienda. Gl'impianti e le attrezzature del laboratorio al quarto piano di via Orefici 2 furono trasformati e modernizzati. L'attività creativa e commerciale ricevette nuovo impulso, gli affari prosperarono.

Dal suo matrimonio con la signorina Carla Sgaroni sono nati due figli, Ruggero, di 14 anni, e Maria, di 12. Dopo una lunga permanenza a Marsiglia, la famiglia Sgaroni poco prima della guerra era rientrata in Italia stabilendosi a San Colombano al Lambro, dove acquistò un modesto appezzamento di terreno. Da qui nacque in Romolo Grassi il suo amore per la terra. Acquistò a sua volta un pezzo di terreno, ma non per coltivarlo.

Secondo lui l'Italia non dovrebbe dedicarsi alla produzione di grano e granoturco, che potrebbe acquistare all'estero a minor prezzo. La terra dovrebbe essere coltivata a pascolo allevando bestiame pregiato da cui ricavare latte, burro, carne, formaggio e pellami. Le altre risorse agricole dovrebbero essere rappresentate dalle colture di fiori, di frutta e di ortaggi.

Costituì, in applicazione di questi concetti, un allevamento di bestiame, si dedicò al selezionamento della razza Frisona. Dagli Stati Uniti acquistò un toro, figlio di una mucca dichiarata campionessa mondiale per la produzione di latte. Quel toro, pagato diversi milioni, ha dato buoni frutti. Fra i suoi nipoti oggi ce ne è uno, possente, mostruoso, che pesa diciotto quintali.

Furono lunghi e costosissimi gli esperimenti di Romolo Grassi alla Cascinetta. I bovini, egli affermava, sono creati per mangiare sui prati, la mangiatoia alta dal suolo è ostacolo: sono anche creati per vivere all'aperto. Costruì allora una immensa stalla di ferro — «sul ferro non attecchiscono i microbi» — divisa in vari compartimenti, ognuno munito di una porta costantemente aperta sul prato. Il fieno è sparso per terra. Quel fieno prodotto da lui in pochi minuti ogni giorno mediante un costoso impianto di disidratazione dell'erba. C'è un reparto per la partorienti. Le mucche non sono legate alla catena. La mungitura è automatica, e giunta l'ora le bovine vi si avviano spontaneamente.

In ogni realizzazione di Romolo Grassi ricorre il termine «costoso». I milioni si liquefacevano a decine, a centinaia. Ma la stalla è un modello che non ha confronti nel mondo, dotata dei più moderni e, per alcuni, inediti ritrovati della zootecnia, è un capolavoro. Una delegazione sovietica che l'ha visitata di recente rimanendone ammirata, ne ha voluto i piani; ed una bulgara ha acquistato tre macchine per la produzione rapida del fieno. Il vero orgoglio di Romolo Grassi non era più rappresentato dai gioielli. «Sono questi i miei gioielli», soleva dire seriamente alludendo alla stalla modello e alle sue quattrocento mucche di razza Frisona italiana.

Nacquero le realizzazioni sociali. Dieci linde casette, costruite su piloni nello stile di Le Corbusier, accolgono il personale dipendente, che ha una interessenza alla produzione di latte. I benefici furono estesi anche ai non dipendenti. Costituì un consorzio idrico fra un migliaio di piccoli proprietari della zona. Costituì anche una cooperativa fra gli operai di S. Colombano che ogni mattina si recano a lavorare a Milano, avallando l'acquisto di due pullman con rimorchio di cui oggi sono proprietari e che essi stessi gestiscono.

All'origine del dissesto di Romolo Grassi vi sono dunque le svariate centinaia di milioni spesi per la Cascinetta. Quest'azienda che come gioielliere aveva un giro d'affari di tre miliardi l'anno, si vide a poco a poco privato del suo indispensabile capitale di manovra. Cominciarono allora le pressioni alle banche per avere nuove aperture di crediti. Bussarono queste richieste per indurre le banche a costituire il fido, o a chiedere garanzie reali. Egli diede gioielli, parte suoi e parte di clienti. E questa è la seconda causa del dissesto, diretta conseguenza della prima.

Senza capitali e senza fido, Romolo Grassi cercò altrove: le ottenne, ma a un tasso tale da farlo correre più in fretta e più sicuramente verso il baratro. Pochi di questi piccoli capitalisti probabilmente inseriranno i rispettivi crediti nel fallimento. Nel groviglio degli impegni e delle scadenze egli fece ricorso all'inganno, si rivolse agli amici, che accettarono di finanziarlo non sospettando le minacciose difficoltà nelle quali egli si dibatteva. Nell'elenco di ottanta creditori da lui stesso compilato alla vigilia della sua scomparsa, si leggono nomi come l'ing. Falk per 120 milioni, l'ing. Carlo Emanueli della Edison, da poco deceduto, per 45; i gioiellieri Bellusehi per 276, Corbetta per 20, Casartelli per 80; i notai Limonta per 80, Geipi per 100, Quadri per 50, Bertoglio per 20; fra gli istituti di credito, la Banca Unione per 205.

Giuseppe Faraci

Un buon bagno lattiginoso ed ossigenato ai Saltrati Rodell calma e ristora immediatamente i vostri piedi doloranti; il morso dei calli cessa. Non più sensazioni di bruciore; il gonfiore e la stanchezza scompaiono. Lo agradevole odore della traspirazione svanisce. Per mantenere i vostri piedi in buono stato, niente di meglio dei Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meraviglioso efficaci). In tutte le farmacie.

MOBILIFICIO
S. DOMENICO
La più vasta esposizione i mobili migliori
i prezzi più convenienti rate fino a 60 mesi
ARMADIONI
Via Milano ang. v. S. Domenico, 4

... tutti i giocattoli che divertendo istruiscono
AEROPICCOLA
VIA XX SETTEMBRE, 1 TORINO - Telefono 524-744

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 661-147 Corso Re Umberto 34. Ore 9-10; 14-18,30

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 76, 2° piano Telefono 681-190 - TORINO

INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI
De Negri - Telefono 521-308

D. Fleury
Coiffeur pour dames
Vi attende nel suo Salone mdernamente attrezzato per presentarvi le ultime acconciature della stagione.
PIAZZA S. CARLO, n. 197 - Telefono 40-628

Importante industria
provincia di Cuneo, assume capo lavorazione meccanica - ottima preparazione - capacità organizzativa. Inviare curriculum, referenze, competenze.
Scrivere Cassetta 1227 - S.P.I. - TORINO

FRIGORIFERI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41
LOTTO VI SERVE MEGLIO

MEDIA INDUSTRIA LOMBARDA PER
CUSCINETTI A RULLI
IN PIENO SVILUPPO CON RENDITA MARSTRANZA
CERCA DIRETTORE TECNICO LAUREATO
pratico: moderni metodi produzione di produzione in serie, attrezzature e macchine, sistemi controllo e collaudo, conoscenza metallurgia - età 35 - 50 anni - conoscenza inglese. Inviare dettagliato curriculum vitae e foto. — Indirizzare: Off. Mecc. Carlo Gnutti & Figli - Milano - Via M. Macchi, 58

Portate la DENTIERA?
Ricordate che L'OXZYNASE neutralizza gli 8 batteri su 10 della vostra gengive
PER.DE.CO.
CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
AG. GEN. PER.DE.CO via BEAUMONT 21 TORINO

Revocato l'«imprimatur» per la Bibbia a fumetti

Milano, 17 marzo.

La curia arcivescovile ha sospeso la concessione della licenza ecclesiastica, già accordata, per la pubblicazione della Bibbia in fascicoli fotoscenegiati. Nella notifica della revoca dell'«imprimatur» è detto che il provvedimento è stato reso necessario per «l'infelice impressione suscitata presso autorità ecclesiastiche e tanti buoni fedeli, tra cui cultori di studi biblici, educatori e studiosi, sia italiani che stranieri».

Studente tenta il suicidio perché in ritardo a scuola

Bari, 17 marzo.

Uno studente di 18 anni ha tentato di uccidersi perché, giunto a scuola, ha trovato il portone ormai chiuso. Era in ritardo per aver perso tempo ad ultimare un compito di matematica. Già una volta era stato sospeso per un'assenza ingiustificata ed era terrorizzato dal pensiero di una nuova punizione. Perciò, tornato a casa, ha ingerito dell'adrenalina e del sonnifero. E' stato posto fuori pericolo.

Il gioielliere Furst di Genova fallito per circa novanta milioni

Posti i sigilli ai negozi quasi vuoti - Il commerciante ha chiesto di trasferirsi presso il fratello gioielliere a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 marzo.

Uno dei più noti gioiellieri genovesi, il signor Renzo Furst, di 55 anni, abitante in via Felice Cavallotti 1, è stato travolto da un crack di circa novanta milioni di lire. Il Tribunale Civile, su istanza di un creditore che aveva ricevuto dall'orefice un effetto cambiario per 250 mila lire andato poi in protesto, ne ha dichiarato il fallimento. Stamane, eseguendo la sentenza emessa il 13 scorso, l'ufficiale giudiziario ha apposto i sigilli ai due negozi del Furst, situati in via Roma ai numeri 55 e 57 rosso.

Nel tardo pomeriggio il giudice, dott. Fontana, accompagnato dall'orefice, dal cancelliere, dal curatore fallimentare, ha compiuto un sopraluogo nei due negozi: a quanto risulta, le casseforti, gli scaffali e gli scomparti erano stati trovati completamente vuoti. Soltanto in vetrina sono rimasti due cornici d'argento con le fotografie di Clark Gable e William Holden. Nessun altro oggetto di valore è stato rinvenuto.

Da parecchio tempo (più di tre anni), la società per azioni Renzo Furst si trovava in cattive acque ed il nome dell'orefice compariva quasi regolarmente nel bollettino dei protesti per somme variantì tra le 200 mila lire e il mezzo milione. Si ignora tuttavia attraverso quali affari l'orefice (considerato il più noto e il più ben fornito di Genova) sia giunto ad accumulare un passivo che il curatore, dott. Mario Bedota, prevede in circa 90 milioni di lire.

Risulta che il gioielliere ha chiesto il permesso, al giudice fallimentare, di assentarsi da Genova e trasferirsi a Torino, dove dimora un suo fratello, anch'egli orefice. Il magistrato ha fatto presente al Furst che tale permesso è subordinato al consenso del curatore fallimentare.

La notizia del crack ha suscitato una profonda impressione in tutta la città: fra le altre voci è cosa pure quella che il fallimento sia da mettersi in relazione con quello ben più clamoroso dell'orefice Grassi di Milano. Il Furst conduceva una vita molto brillante; anni fa aveva acquistato e poi rivenduto il «Covo di Nord-Est», un dancing di Santa Margherita, ma da una decina di mesi i suoi negozi di Genova erano praticamente gestiti dai suoi creditori. I registri contabili dell'azienda, comunque, si troverebbero attualmente nell'ufficio del consulente commerciale dell'orefice: dall'esame di tali registri dipenderanno le future decisioni del magistrato sul crack che ha travolto il gioielliere genovese.

c. m.

Giovane cameriera scomparsa dopo una lite con il fidanzato

Forse si è annegata in mare: trovata la borsetta sulla spiaggia

Genova, 17 marzo.

Una domestica, scomparsa in circostanze drammatiche, ha messo in allarme la Squadra Mobile: da stanotte la polizia perlustra lo specchio d'acqua antistante La Foce, nel timore che la giovane donna si sia tolta la vita gettandosi in mare. Protagonista dell'oscuro episodio è la trentatreenne Maria Pacconi, nativa di San Vincenzo (Pola) e quindi cittadina jugoslava, residente da un paio di anni nella nostra città.

Verso le 21,30 di ieri, Maria Pacconi si presentava al pronto-intervento della Questura in compagnia del fidanzato. I due giovani, per motivi di gelosia, avevano litigato: la donna accusava il suo compagno di infedeltà, minacciando di troncare i rapporti. L'intervento del funzionario serviva, nel giro di mezz'ora, a conciliare la coppia che se ne andava apparentemente rasserenata. Di lì a poco, però, l'uomo ritornava, trafelato e sconvolto, nell'ufficio della Questura: «Mi ha piantato in mezzo alla strada; ha detto che voleva farla finita ed è fuggita — dichiarava il giovane —; aiutatemi a cercarla. Si è diretta verso la spiaggia».

Poco dopo una squadra di agenti partiva per una battuta nella zona veniva perlustrata la spiaggia, rastrellata la scogliera, ma della ragazza nessuna traccia. Inutilmente, per tutta la notte, continuavano le ricerche, anche presso un istituto dove solitamente alloggia la ragazza.

Le ricerche, proseguite questa mattina dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, hanno avuto un primo esito. Sulla spiaggia, nei pressi del «Villaggio dei pescatori», è stata rinvenuta la borsetta appartenente alla Pacconi con tutto il suo contenuto, cioè una piccola somma di denaro e due documenti di identità. Le indagini proseguono.

Gli stivali dell'ex-duce consegnati a Rachele Mussolini

Milano, 17 marzo.

Gli stivali e i pantaloni che Benito Mussolini indossava quando venne ucciso nell'aprile 1945 a Dongo, sono stati consegnati alla vedova Rachele Mussolini. I capi di vestiario sono stati ritirati ieri al palazzo di giustizia da un maresciallo e da due agenti di polizia, che hanno esibito una delega di Rachele Mussolini.

ULTIME NOTIZIE

Gaston Palewski assumerebbe un alto incarico all'Eliseo

L'ambasciatore francese a Roma ritorna a fianco del gen. De Gaulle

Il Presidente vuole imporre la sua politica per l'Algeria richiamando i collaboratori più intimi - Trasferito il col. Lacheroi, esponente degli estremisti - Contrasti con Soustelle

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 marzo.

Gaston Palewski lascerà probabilmente l'ambasciata di Roma per assumere un alto incarico all'Eliseo alle dipendenze immediate del gen. De Gaulle: la notizia non è ancora ufficiale, ma viene già raccolta da qualche giornale, che mette in relazione l'imminente trasferimento col colloquio che l'ambasciatore ebbe ieri col Presidente della Repubblica; in quell'occasione, infatti, non si sarebbe trattato soltanto della prossima visita di Antonio Segni e di Giuseppe Pella a Parigi, ma anche della riorganizzazione del suo gabinetto, che De Gaulle intende affidare ad uno dei suoi più vecchi e fedeli collaboratori.

Questa riorganizzazione potrebbe essere la conseguenza delle recenti elezioni amministrative, che hanno segnato la compattezza dell'U.n.r. (Unione per la nuova repubblica): Jacques Soustelle è già corso ai ripari ed è riuscito a far nominare una commissione di cinque membri, tutti legati a lui, dalla quale dipenderanno le decisioni politiche dell'U.n.r. Questa manovra ha però insospettito i fedeli di De Gaulle, sempre diffidenti di tutto ciò che Soustelle può fare per accrescere il proprio potere personale.

Poiché, comunque, un certo contrasto già latente potrebbe sorgere fra i fedelissimi del generale e gli uomini di Soustelle, De Gaulle ha sempre più bisogno di circondarsi di persone sicure, e nessuno potrebbe essergli più di Palewski, il suo vecchio direttore di gabinetto quand'era capo della Francia libera, al quale affiderebbe ora l'incarico di segretario generale dell'Eliseo in sostituzione di Geoffroy Chodron de Courcel, tanto più che un altro fedelissimo del generale, Olivier Guichard, sembra che stia per lasciare l'Eliseo per presentarsi candidato alle prossime elezioni senatoriali.

Benché l'idea di lasciare l'ambasciata di Roma non lo soddisfi affatto, è probabile che Palewski, per spirito di disciplina, abbia già accettato il nuovo incarico.

Un altro trasferimento che riveste un notevole significato politico riguarda il colonnello Lacheroi, specialista della guerra psicologica, che dal 13 maggio dirigeva i servizi d'informazione ad Algeri: il colonnello, cioè è pure lui un uomo di Soustelle, è stato richiamato in Francia per assumere un nuovo incarico, non ancora stabilito. La sua partenza dall'Algeria segna una tappa nella normalizzazione della situazione locale perché il suo posto verrà assunto da un diplomatico di carriera, cosicché il controllo militare verrà eliminato da un'altra delle posizioni-chiave. Anche la radio di Algeri, che tanta parte ebbe nella sedizione del 13 maggio, è stata ora sottratta alla direzione degli estremisti che non ne erano impadroniti ed affidata a funzionari alle dipendenza del delegato generale del governo, Paul Delouvrier.

Tutte queste misure fanno pensare che qualche decisione possa essere imminente: mercoledì 25 o giovedì 26 il gen. De Gaulle terrà una conferenza-stampa all'Eliseo e l'attesa è viva per ciò che dirà, perché negli ambienti che gli sono più vicini è già stato annunciato che «trattando i problemi di politica estera, il Presidente della Repubblica intende esprimere con franchezza i suoi sentimenti».

De Gaulle non si occuperà soltanto di politica estera; risponderà anche a tutte le domande che gli verranno rivolte dai giornalisti, e si può dunque prevedere che sarà portato a parlare anche della politica interna e, soprattutto, dell'Algeria.

a. v.

Diagnosi indolori e precise

Radiosonda in una pillola per i malati allo stomaco

Bonn, 17 marzo.

(m. c.) Agli ammalati di stomaco gli scienziati tedeschi danno una buona notizia. E' stata inventata una radiosonda che permetterà i più accurati esami dell'apparato digerente, eliminando le vecchie, fastidiose sonde finora in uso.

Questa nuova radiosonda, inventata dallo scienziato Manfred von Ardenne, è di minuscole proporzioni e viene ingerita dal paziente dentro una pillola. Giunta nello stomaco la «piccola radio» raccoglie dati essenziali sul funzionamento dell'organo, quali il grado di acidità, registrando inoltre vari disturbi. La piccola radio può ispezionare anche l'intestino dal quale invia poi le sue informazioni all'esterno. In questa maniera, la diagnostica dell'apparato digerente risulta oltremodo semplificata ed anche più sicura, a parte il vantaggio di non far soffrire il malato con le comuni sonde.

Il nuovo strumento è stato sperimentato con successo nella clinica universitaria di Dresda. Il cammino della radiosonda nell'apparato digerente di un paziente è stato seguito anche con la radioscopia, e i medici sono riusciti a modificarlo secondo le esigenze diagnostiche, servendosi di una elettrocalamita.

Scontro fra 5000 comunisti e 800 poliziotti a Le Havre

Le Havre, 17 marzo.

Oltre cinquemila comunisti si sono scontrati questa sera con ottocento agenti di polizia dopo una riunione del nuovo consiglio municipale che ha visto la elezione, con un solo voto di maggioranza, di un sindaco socialista. I comunisti avevano precedentemente manifestato la loro intenzione «di vedere Le Havre continuare ad avere una municipalità operaia e repubblicana». Le Havre era la sola grande città il cui consiglio municipale fosse controllato dai comunisti. Il sindaco comunista René Cance dateneva tale carica da molti anni.

Quattordici persone sono rimaste ferite negli scontri.

Stavano scavando una buca in una cascina a Vignale Monferrato

Tre operai investiti e sepolti da una frana

Uno di essi è stato estratto cadavere - Mentre si lavorava per liberarlo, un medico gli praticava iniezioni

Iseo Bincoletto, uno dei salvati, con la sua bimba

Vignale, 17 marzo.

Una frana di terriccio abbattutasi su un gruppo di operai ne ha sepolti tre: mentre due sono stati salvati, un terzo, quando è stato riportato in superficie, era già morto. La disgrazia è avvenuta verso le 18 nella frazione San Lorenzo di Vignale.

Si stava lavorando nella cascina Bergantino del signor Bartolomeo Bertolone di Casale, per posare un tubo che avrebbe dovuto permettere il defluire dell'acqua piovana penetrata nella cantina. In questi casi si esegue uno scavo nel quale poi viene posato il tubo.

I lavori erano stati affidati al capomastro Irmo Francia, di 51 anni, di Vignale. Nello scavo, largo 80 centimetri e profondo ormai quattro metri, si trovavano gli sterratori: Luigi Bilatta di 54 anni, Luigi Caprioglio di 62, Zefferino Rizzetto di 23 e i fratelli Iseo e Giuseppe Bincoletto, rispettivamente di 28 e 17 anni, tutti residenti a Vignale.

Improvvisamente, la parete nord del cunicolo cedeva e investiva i fratelli Bincoletto ed il Rizzetto; gli altri due operai, con un balzo erano riusciti ad evitare la frana. Giuseppe Bincoletto era completamente sepolto, il fratello Iseo e il Rizzetto erano liberi soltanto le braccia e il capo.

Richiamati dalle grida dei due scampati, accorrevano il mezzadro della cascina, Marino Brunello e il figlio Gino i quali, con l'aiuto dei capomastro e dei due operai illesi, riuscivano ad estrarre quasi subito il Rizzetto; successivamente veniva salvato il maggiore dei Bincoletto. Scavando febbrilmente e con prudenza per non provocare altri crolli, dopo venti minuti affiorava il capo del giovane. Nella fossa si calava allora il medico di Vignale, dott. Gatti che praticava al Bincoletto delle iniezioni tonificanti non potendo stabilire con certezza se il poveretto fosse già morto o meno.

Le operazioni di disseppellimento venivano portate a termine dai vigili del fuoco di Casale, alla presenza del procuratore della Repubblica dott. Porta. Solo verso le venti il corpo di Giuseppe Bincoletto era finalmente liberato dal terriccio ed il dott. Gatti constatava che ogni tentativo per salvarlo era ormai vano. Il giovane era morto soffocato.

La vittima era uno dei nove figli componenti una famiglia veneta stabilitasi a Vignale da oltre vent'anni. Il fratello Iseo, attualmente a letto in preda ad un forte choch, è sposato ed è padre d'una bimba.

a. b.

Autista della Legazione romena processato per spionaggio a Roma

Roma, 17 marzo.

E' iniziato stamane, in Corte d'Assise, il processo per spionaggio contro un autista della legazione di Romania, il signor Dimitri Dobre.

Nel 1951, i carabinieri del contro spionaggio scoprirono che l'autista della legazione, aveva mansioni differenti da quelle solitamente affidate a uno *chauffeur*. Egli aveva strani contatti con persone e i suoi movimenti destarono appunto l'interesse del contro spionaggio. Infine si potè accertare che il romeno era riuscito ad impossessarsi di due pubblicazioni, (il n. 4750 del ministero della Difesa dal titolo «Armi e mezzi della fanteria»; l'altra del ministero Interni dal titolo «Rubrica di frontiera») di cui era vietata la divulgazione.

Gli scopi del Dobre apparvero chiari ed egli venne denunciato per spionaggio. Il singolare autista, però, fuggì in Romania. A suo carico comunque rimase il procedimento penale. Stamane, dichiarate la contumacia dell'imputato ed escussi alcuni testimoni, la Corte ha rinviato a domani la discussione e la sentenza.

Torinese ferito per l'urto con un furgone a Trecate

Novara, 17 marzo.

Un pauroso scontro fra due automezzi è avvenuto stamane alle 10 sulla statale Torino-Milano, nei pressi di Trecate. Una Fiat 1100 diretta a Milano, pilotata dal rappresentante di commercio Vittorio Bongiovanni di 28 anni, residente a Torino in via XX Settembre 76, a causa dello scoppio di un pneumatico sbandava ponendosi di traverso sulla strada; in quel momento in senso inverso sopraggiungeva un autofurgone dell'Aeronautica militare. Nonostante la pronta frenata di quest'ultimo automezzo, lo scontro non è inevitabile.

Il Bongiovanni riportava gravi contusioni toraciche oltre a choc traumatico e veniva ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara. Il maresciallo Luigi Tinelli di 35 anni, dell'aeroporto di Taliedo, che viaggiava sull'autofurgone militare, è stato giudicato guaribile in dieci giorni per una contusione cranica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cagliardi

Addolorati lo annunciano:
la moglie **Adele Rinaldi**,
la figlia **Maria Teresa** col marito Carlo Narduzzo ed il piccolo Gianfranco;
fratello, cognati, cognate.
I funerali oggi 18, ore 14.30 in San Mauro Torinese, via Bettino 18. Non fiori.
La presente anche quale ringraziamento.

Il cognato Adolchi Candelliere con la figlia Edy col marito Carlo Annemino e famiglia piangono vivissimo parte al lutto della famiglia.

Si unisce al dolore il cognato Alfonso Albertone e famiglia.

Partecipano con profondo dolore la perdita del caro zio

Francesco

i figliocci:
Arturo Albertone e famiglia,
Francesca Rinaldi e marito Cesare Diberti.

i nipoti:
Angelo e Mario Cagliardi e famiglie,
Luigina Cagliardi in Valle e famiglia,
Piera Cagliardi in Calvo e famiglia,
Virginia, Luigi, Angelo Rinaldi e famiglie,
Adele Rinaldi in Rubino,
Rina Rinaldi in Nesse e famiglia,
Adele Rinaldi in Arande e famiglia,
Wanda Rinaldi in Bertoglio e famiglia,
Adelina Rinaldi,
Natale Bordino e famiglia.

Le famiglie Narduzzo prendono parte al dolore per la morte di

Francesco Cagliardi

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Domenico Enrico Siano

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Bergogno, i figli Teresina con marito Giovanni Rinaldi; Lucia; Antonia con la moglie Elena Picca-Piccon e il piccolo Enrico che tanto adorava; i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 c. m. alle ore 9 partendo da via Enrico Giachino n. 45. Indi la cara salma proseguirà per Venaria Reale.
Un particolare ringraziamento al prof. Vinicio Nazzi che amorevolmente lo assistette.
Torino, 17 marzo 1959.

Bonaparte Grielenghi, colla famiglia, partecipa sinceramente al dolore della sig.na Lucia, fedele, preziosa collaboratrice del suo studio.

Margherita Carpinello-Vivanza e figlio Andrea prendono viva parte al lutto della famiglia Bisio.

Confortato dai Ss. Sacramenti e dalla speciale benedizione del Santo Padre, il 17 marzo serenamente spirava il

MARCHESE

Rodrigo Ripa Buschetti di Meana

Colonnello di Cavalleria

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Clementina col consorte conte Cesare Sardi ed i diletti nipotini Carlo e Rodrigo; il fratello Giulio, le sorelle Maria Luisa e Léonie; zia, cognati, nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Valperga Caluso 31.

Stamane è serenamente mancata fra le braccia dei suoi figli, ricordando la sua Patria lontana

Marta Oberto nata Krauso

Desolati la piangono: il marito, i figli Luciana, Irene col marito Luigi Rava, i nipoti Enrico e Matilde con la piccola Elisabetta, Maria e Silvio con il piccolo Luigino; Lucia Furnelli e Franco, il fratello Hans Krause ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 da corso Galileo Ferraris 143, per il Tempio Evangelico corso Vittorio Emanuele 23.
La presente serva di ringraziamento.
Torino, 12 marzo 1959.

Le famiglie:
Avogadro
Caretto
Gola
Panero
Panscoldi
Scanzo
Rocchetti
Rossi (Brasile)
partecipano al lutto per la dipartita della signora

Marta Krause Oberto

Carlo Ronaldola nel vivo ricordo partecipa al dolore,

I Dipendenti della Ditta Oberto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Marta Oberto Krause

La famiglia Lorenzetti prende viva parte al dolore della famiglia Oberto per la perdita della signora

Marta Oberto Krause

Lisa e Peppino Carpinello prendono viva parte al dolore di Irene e Gigi.

Alessandro Crivello e famiglia partecipano vivamente al lutto che ha colpito le famiglie Rava e Oberto.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Italiana per il Commercio Estero (SICEA) associandosi al lutto della famiglia, annunciano la perdita dell'

AVVOCATO

Comm. Alberto Carabelli

Cavaliere Magistrale del S.M.O.M.

da quattordici anni benemerito presidente della Società.

La Direzione Generale ed il Personale tutto della Società Italiana per il Commercio Estero (SICEA) partecipano la perdita dell'amato presidente

AVVOCATO

Comm. Alberto Carabelli

ricordandone le alte qualità di mente e di cuore.

Dolorosamente e cristianamente come è vissuta è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Muzio ved. Ardizzone

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Guido colla moglie Luisa Cerliani e la piccola Franca Fiancia col marito Augusto Fertina, i fratelli Peppino e Pietro, la sorella, i cognati, i nipoti, gli zii ed i parenti tutti.
A funerali avvenuti la famiglia ne dà l'annuncio.
Valle Lomellina, 16 marzo 1959.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 17 marzo

Elisa Peyro ved. Matta

di anni 77

Ne danno il triste annuncio: il fratello Antonio; le cognate; i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Pioyà Massaia giovedì 19 alle ore 15,30. La presente il partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Remo Avalle

Affranti lo partecipano la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali giovedì 19 corr. alle ore 9 partendo da via Giosuè Borsi 41.

Trionfali accoglienze in Grecia al capo dei partigiani dell'isola

Grivas tornato ad Atene da Cipro è promosso generale e messo in pensione

Fu inviato segretamente dal comando ellenico a guidare la rivolta antibritannica - L'incontro con la moglie dopo 5 anni di lotta clandestina - Ora egli si ritira a vita privata, nella sua casetta di campagna

La popolazione festeggia ad Atene il colonnello Grivas che, al fianco della moglie, in macchina scoperta, ha percorso in trionfo le vie del centro (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 17 marzo.

Seguito da un soldato che gli portava la piccola valigia di fibra, è giunto in aereo a Atene il col. Grivas, alias Digenis, in uniforme di campagna, con alivalcits, pantaloni e camicia cachi, la rivoltella e il cannocchiale appesi al cinturone.

Piccolo, magro, con baffi e capelli color pepe-sale, i grandi occhi dal taglio orientale, dalla pupilla dilatata per gli anni trascorsi nelle foreste e sulle montagne, il comandante supremo dell'Eoka è stato sommerso dalle autorità e dai fotoreporters. Sua moglie, vestita di nero, con alcune rose fra le mani, che non la vedeva da cinque anni, è rimasta come tagliata fuori, e per qualche minuto ha passeggiato melanconicamente lungo la pista dell'aeroporto.

Terminati i discorsi, Grivas, l'ha abbracciata e, salito su un'automobile scoperta, ha iniziato la sua marcia trionfale dall'aeroporto ad Atene.

Almeno la metà degli ateniesi, che sono ormai due milioni, era ammassata lungo i 15 km. del percorso fra l'aeroporto e la grande piazza della Costituzione. La città, che si stende dal mare sino ai colli dell'Attica, era paralizzata fin dalla mattina, malgrado lo scirocco e le nuvole minacciose: anche le macchine della polizia e le autoambulanze erano rimaste bloccate. Nella storia della Grecia moderna, non si ricorda una simile manifestazione, immensa e soprattutto rapida perché fino alla scorsa notte la data dell'arrivo di Digenis era ancora problematica.

Giunto davanti alla tomba del Milite Ignoto, che i greci hanno murato sulla facciata dello stesso Parlamento, come un ammonimento, il col. Grivas, sull'attenti, non ha potuto contenere la sua commozione. Mentre i poliziotti, nervosissimi incaricavano i fotoreporters nel grande piazzale e i colombi si disperdevano al fracasso della banda militare, ho potuto avvicinare e vedere le lacrime scorrere sulle guance pallide di questo anziano ufficiale della riserva, richiamato in servizio per tener fronte con pochi uomini ai rastrellamenti di quattro Divisioni britanniche per cinque anni ed in una isola grande come un terzo del Piemonte. «Vorrei, prima di morire, poter ritornare nella mia isola» aveva detto all'aeroporto rispondendo ai giornalisti il col. Grivas il quale è nato in un villaggio adiacente alla mura veneziane di Famagosta.

Poco dopo era accolto alle soglie del Parlamento dal presidente del Consiglio, Karamanlis. Infine, la macchina aperta, con a bordo il colonnello, riusciva a farsi strada tra la folla e puntare verso la Porta di Adriano, vicina alle colonne romane del Tempio a Giove. Di là, per una stretta strada che gira intorno all'Acropoli, quasi sommerso dalle nuvole basse, Grivas con la moglie arrivava al quartiere popolarissimo che gli ateniesi chiamano Teseo, per via di un Tempio omonimo ai margini dell'antica Agora ricostruita dagli americani. Le strade di questo quartiere sono di solito formicolanti, ma Grivas ha potuto raggiungere la sua casetta a un piano, con due piante polverose di limoni vicine al cancello in legno, in tutta tranquillità poiché tutti si erano riversati tra la folla che premeva verso il Palazzo del Parlamento.

Domani apparirà sui giornali la nomina di Grivas a generale con la sua messa a riposo. Riceverà molte visite dei capi dell'opposizione che vorranno proporgli di essere candidato come sindaco di Atene per le prossime elezioni amministrative. Ma difficilmente Grivas accetterà: come tutti gli isolani del Mediterraneo Orientale, ha un'antica diffidenza per i politici ateniesi.

Tutto sommato, la Grecia ha condotto negli ultimi cinque anni una guerra vera e propria per Cipro contro la Gran Bretagna, senza mai cessare di appoggiato dal blocco orientale che pure ha sempre approvato le tesi di Atene per l'isola presso l'Assemblea generale dell'O.N.U.

E' ormai chiaro che il col. Grivas fu inviato a Cipro dallo Stato Maggiore ellenico e che la sua azione militare fu appoggiata dalle trasmissioni delle emittenti greche. Sarà difficile per gli storici, anche prossimi, giudicare questa strana e pur sanguinosa guerra, nel quadro delle attuali alleanze occidentali. Per gli studiosi dell'arte militare contemporanea, in un'era sovrechiata dalla incalcolabile potenza delle nuove armi, sarà invece istruttivo il cosiddetto fenomeno Grivas, e cioè la possibilità per una popolazione di 500 mila anime, diretta da un piccolo Stato Maggiore, di tener testa a un occupante con Divisioni corazzate, reattori e polizia.

Stefano Terra

E' morto a Lugano il pittore Pietro Chiesa

Lugano, 17 marzo.

E' morto oggi all'età di 83 anni nella sua abitazione di Sorengo il pittore Pietro Chiesa, vincitore di numerosi premi sia in Europa che negli Stati Uniti. Pietro Chiesa, fratello dello scrittore Francesco Chiesa, aveva studiato all'accademia di Brera a Milano della quale era membro onorario.

Egli vinse il suo primo premio, una medaglia di bronzo, alla Esposizione d'arte di Parigi del 1900.

Tele di Pietro Chiesa sono esposte in parecchi musei italiani, in particolare a Milano, a Venezia e a Roma.

Margaret a Roma in aprile con la regina madre?

Londra, 17 marzo.

Un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato che è ogni probabilità la principessa Margaret accompagnerà la regina madre di Inghilterra nella sua visita a Roma il mese prossimo.

Egli ha aggiunto che tuttavia non è stato ancora stabilito il programma definitivo del viaggio.

Mosca accusa Eisenhower di ritardare l'incontro alla vetta

Commento della "Tass" al discorso del Presidente - Criticate le "riserve" degli S.U. tendenti a prolungare l'occupazione di Berlino

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 17 marzo.

Nel primo commento ufficiale sovietico al discorso pronunciato la notte scorsa da Eisenhower, l'agenzia «Tass» afferma indirettamente che la condizionata accettazione di una conferenza «al vertice» fra Oriente ed Occidente da parte del Presidente americano rappresenta il desiderio degli Stati Uniti di «protrarre per un tempo indefinito l'occupazione di Berlino».

L'agenzia ufficiale sovietica aggiunge che il discorso di Eisenhower è stato tenuto «per convincere l'opinione pubblica americana sulla legalità della permanenza delle truppe americane a Berlino-Ovest quattordici anni dopo la fine della guerra». La «Tass» prosegue: «Nel suo discorso, il presidente americano non ha accennato alle proposte concrete avanzate dall'Unione Sovietica sulla questione tedesca, né alla liquidazione dello statuto di occupazione a Berlino. Lo spirito del discorso del presidente esprime unicamente il desiderio del governo degli Stati Uniti di protrarre l'occupazione di Berlino per un periodo di tempo illimitato. Eisenhower ha tentato inoltre di dimostrare che le pacifiche proposte dell'Unione Sovietica sulla questione di Berlino costituiscono una sfida alla pace ed alla sicurezza degli Stati Uniti. Il presidente, accennando all'alternativa di una soluzione del problema di Berlino con mezzi militari, ha affermato che l'Occidente non vuole la guerra. Ancora una volta, e senza giustificazione, Eisenhower ha cercato di convincere i suoi ascoltatori che l'Unione Sovietica ha intenzioni bellicose».

Il commento della «Tass» è stato accolto con una certa sorpresa negli ambienti diplomatici di Mosca; la Russia insiste da molto tempo perché si tenga la conferenza dei capi di governo. Ora che Eisenhower ha aderito pubblicamente alla idea, sia pure condizionando la sua partecipazione al raggiungimento di buoni risultati e alla presentazione di buone prospettive da parte della conferenza dei ministri degli esteri che dovrà precedere quella al massimo livello, la «Tass» lo accusa di voler solo protrarre all'infinito l'occupazione di Berlino.

Qualche osservatore occidentale a Mosca esprime non l'opinione che si tratti di una manovra deliberatamente attuata nell'imminenza dell'arrivo di Macmillan negli Stati Uniti e dei colloqui fra il premier britannico e il presidente Eisenhower. Si vorrebbe in altri termini fare ulteriore pressione indiretta su Eisenhower perché aderisca in maggior misura e con minori riserve all'idea del convegno alla sommità.

Henry Shapiro

Secondo un giornale viennese

Sciagura atomica in Urss con centinaia di vittime

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 marzo.

(a. b.) Un incidente nucleare di un paese comunista, al suo ritorno da un viaggio nell'Unione Sovietica, ha dichiarato che il probabile motivo che ha indotto le autorità sovietiche a proibire i viaggi nel territorio di Sverdlovsk è dovuto a un catastrofico incidente atomico: l'informazione verrà pubblicata nel numero di domattina nel primo quotidiano di Vienna, *Die Presse*, e confermerà una volta di più quanto già da alcune settimane si andava sostenendo a proposito di una sciagura atomica che sarebbe avvenuta in Russia l'anno scorso in una fabbrica di armi nucleari negli Urali.

Lo scienziato reduce dalla Russia — scrive il giornale austriaco — ha appreso il fatto da uno specialista dell'Accademia medica sovietica. Inviato nell'autunno del 1958 in un ospedale di Sverdlovsk per curare le vittime dell'esplosione, che sarebbe avvenuta in una grande stazione di ricerche nucleari; diverse misure di sicurezza prese dalle autorità sovietiche avrebbero provato che da otto giganteschi reattori si sparsa della polvere radioattiva su un territorio di circa ottomila chilometri quadrati; centosettantadue sarebbero state le vittime della esplosione, di cui più di venti avrebbero riportato una strana e inspiegabile malattia agli occhi, malattia che in genere si sarebbe manifestata dopo sei settimane dalla contaminazione radioattiva, mentre a causa dell'inquinamento atmosferico dodici villaggi e una quantità di «kolzos» sarebbero stati evacuati.

L'impressionante sciagura — conclude il giornale viennese, riferendosi sempre alla testimonianza dello scienziato comunista — avrebbe appunto indotto il governo dell'Unione Sovietica a proibire fino a tutt'oggi i viaggi nella zona tra Sverdlovsk e Celiabinsk.

Il governo favorevole ad un progetto di amnistia

Roma, 17 marzo.

Il sen. Spallino, sottosegretario alla Giustizia, ha dichiarato che il Consiglio dei ministri nella sua prossima riunione continuerà l'esame della proposta del ministro Gonella sull'amnistia.

Il Sottosegretario, intervenuto al dibattito presso la Commissione giustizia della Camera in rappresentanza del Guardasigilli, ha comunicato, su richiesta dell'on. Berlinguer, che il governo molto probabilmente esprimerà il suo parere favorevole all'atto di clemenza. Ha aggiunto che forse sarà presentato un disegno di legge in merito.

ULTIME DI CRONACA

Aggredisce l'amica al cimitero e tenta d'ucciderla col coltello

Il Commissariato Vanchiglia ha inviato ieri pomeriggio alle Nuove — sotto l'imputazione di minacce e sfruttamento — il ventottenne Attilio Pellino.

L'altra sera qualcuno telefonava alla Volante segnalando che nei pressi del Cimitero stava accadendo un episodio di violenza. Un equipaggio partiva a tutta velocità e dopo pochi minuti era nel luogo indicato, in fondo a corso Novara. Qui gli agenti trovavano una sventurata donna, Clara Valle, di 30 anni, pallida, stralunata, in lacrime. Mentre, come ad ostello passeggiava lungo il muro del Cimitero, era stata avvicinata dal suo amante e sfruttatore, il Pellino, che le aveva chiesto soldi. La Valle non ne aveva; al che — secondo il suo racconto — l'uomo aveva sfilato dalla cintola un acuminato coltello e minacciandola le aveva detto in tono risoluto: «Per domani mattina voglio ventimila lire. Altrimenti ti ammazzo, poi scappo in Francia e nessuno mi piglia più». Ne era nato un aspro litigio, subito accorse amiche della Valle, s'erano fermati alcuni passanti e c'era stato chi aveva ritenuto opportuno telefonare alla polizia.

Gli agenti della Volante comprendevano una rapida battuta nei dintorni e in un sentierino buio, nascosto dietro un cespuglio, trovavano il Pellino. Questi smentiva accanitamente la versione della Valle e giurava di non aver mai avuto un coltello. L'arma non gli veniva trovata in tasca. Comunque — ferme e gravi restando le accuse della donna — la pattuglia lo consegnava al Commissariato Vanchiglia.

Triste e vergognosa storia, quella della Valle e del Pellino. Vivevano insieme a Genova, poi s'erano trasferiti a Torino. La Valle, stanca di busse e di umiliazioni, era andata ad abitare da sola, arredandosi l'alloggetto e spendendo oltre 400 mila lire. In sua assenza, l'amante le aveva portato via tutti i mobili e li aveva venduti. Poi i due s'erano rimessi assieme; ancora liti, ancora percosse e più volte la donna si era recata a farsi medicare all'Ambulatorio Martini.

Prende a pugni il carabiniere che l'invita a non schiamazzare

L'altra notte verso la mezzanotte, tre giovani avvinazzati entravano nel Caffè di via Baltimora 13 e ordinavano da bere. Il proprietario, Renato Scarampi, resosi conto che essi erano già ubriachi, opponeva un rifiuto e li invitava ad andarsene. I tre uscivano, ma fuori del locale cominciavano a schiamazzare.

La gazzarra si protraeva per parecchi minuti e svegliava gli abitanti degli stabili vicini. Il carabiniere Luigi Danaro, di 32 anni, del comando della Legione allievi, che abita davanti al Caffè, balzava dal letto, si vestiva rapidamente e scendeva in strada per riportare la calma. Avvicinatosi ai tre giovinastri, mostrava la tessera di riconoscimento e li invitava ad andarsene.

Per tutta risposta, uno dei tre gli balzava addosso come una furia. Il giovane, più tardi identificato per Antonio Marinelli, di 26 anni, abitante in via Tripoli n. 32, colpiva il carabiniere a pugni e calci. Il milite, dopo un attimo di sorpresa, reagiva e con un paio di ceffoni lo induceva a calmarsi, mentre gli altri si allontanavano. Il giorno dopo sia il carabiniere che il Marinelli dovevano ricorrere alle cure del pronto soccorso del Mauriziano, che riscontravano al primo contusioni al viso guaribili in tre giorni e al secondo una lesione cranica e la sospetta frattura del naso.

Furti d'auto — L'A.C. segnala i furto di quattro «600»: To 332105; To 185304; To 180383; To 153178.

TINTAL, il colore nella casa,

la bella pittura per pareti ora pronta in 52 tinte, superlavabile

▪ chiedetelo a lui che l'adopera tutti i giorni

è veramente una bella pittura: permette di rinnovare una casa dalla mattina alla sera

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende in quisiasi zona di Torino diritti di sopraelevazione su stabili altamente convenienti. 4321

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende convenienti negozi ed alloggi nuovissimi, liberi, occupati in corso Orbassano 45 angolo via Torricelli. Ore 17-18. Rate pari affitto. 682

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende in via Arona 5 ultimi alloggetti liberi ed occupati. Comodità, [illegible] residenziale, comodità [illegible]. Prezzi ultra [illegible], visite 16-17. Rate pari affitto.

ITALCASE, [illegible] Teresa 3, Torino. Vende alloggi economici, minimo contante. Rate pari affitto. Via Voltera 12, ore 16-17 (immediate adiacenze piazza Sabotino). Acquistando avrete così abolito l'affitto a fondo perduto! 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende in zona Crocetta casa camera 30 compreso 3 negozi parzialmente chiocca. Richiesta 22 milioni. [illegible] impiego capitale. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende casa di 20 camere, tutta chiocca meno due alloggi. Termi centrale. Zona [illegible] (adiacenze piazza Bernini, Rivoli, corso Svizzera), richiesta 20 milioni. Occasione magnifica per un buon impiego [illegible] 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Vende a rappresentanza, industria artigiana, deposito, laboratorio, magazzino adatto a qualsiasi [illegible], via Saluzzo 33 bis (immediata adiacenze Porta Nuova). Minimo contanti, rate pari affitto. [illegible]

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Rate pari affitto vende via Cavour 11 ove 15-17 bellissimi alloggi liberi subito, minimo contanti. Affarone. Affarone. Affarone. 681

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino. Sfruttate il Vostro denaro cambiando l'affitto in acquisto. Alloggio signorilissimo di sei sette camere, doppi servizi, già vuoto, terzo piano, ascensore, magnifica esposizione di sole e residenziale, in via Duchessa Jolanda, [illegible] convenientemente.

LIBERISSIMO corso Vittorio, locale mq. 130, vuoto. Altro 190, [illegible] 480 mila. Vendesi 6.500.000 cadauno. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 4321

LOCALI per industrie silenziose da mq. 50 a 400 avendomi dilagionando. Impresa Moncalvo 55, [illegible] 18-19. [illegible]

MURI, fortunato negozio, Crocetta, retro abitabile, liberiamo per ingrandimento ditta. Telefonare 552-879. F2598

MURI negozio Maria Vittoria, vuoto mq. 20 circa, 1.500.000; [illegible] 3 negozi, nuova costruzione, corso Orbassano, reddito 10 % vendonsi 7.250.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 4321

NEGOZI piccoli grandi magazzini varie ottime posizioni vendonsi, affittansi. Telefonare 772-812. 3144

[illegible] importante posizione commerciale, atto redditi [illegible] vendere causa [illegible] eredità. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. L4469

PRECOLLINARE (Moncalvo 55) appartamento signorile due camere salone doppi servizi vendesi. G2732

VILLA d'Arma vecchia, su corso, 5 camere, cucina, servizi, comforts moderni, 10.000.000 trattabili. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 4321

PRECOLLINARE via Brioza 6, vendesi alloggio signorile 3 [illegible] servizi.

PRIVATO causa partenza vende borgata [illegible] nuovissima costruzione alloggio signorile, camere, tinello, cucinotto, affittato 12.000 mensili, prezzo conveniente. Mutuo ed facilitazioni. Tel. 89-283.

SANREMO, esposto arioso alloggio signorile quattro camere doppi servizi giardino. Telefonare 766-383. G2367

SIGNORILI alloggi da tre a sei camere. Doppi servizi, prezzo conveguo, vendonsi direttamente via Mille 3-4-6. Massima facilitazione pagamento. Visita 15-17. Telefonare 45-501. 638

STABILIMENTI, terreni industriali molte dimensioni vendo in Torino e vicinanze. Tel. 294-368 geom. Mondo. L6015

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 533-198.

TERRENI [illegible] lotti mq. [illegible] 1500, 3000, 10.000, vendonsi corso Grassano fronte S. Luigi e confine Torino [illegible]sco. Altri corso [illegible] lotti mq. 3000, 5000, 12.000. Telefonare 48-472, 9-12.

TERRENO corso Cavalieri, Fascia. Progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-537. [illegible]

TERRENO precollinare, posizione meravigliosa, progetto approvato villetta due piani, ogni comodità, vendo 4.300.000 Gabetti, Cardinal 122. 2763

TRA 2, Salvario Valentino vendo costanti terreno fabbricabile 170 camere circa. Telefonare 634-454. 762

VARAZZE vicinissimo mare vendo [illegible] appartamenti 2.900.000 e più. Vallino Bovani. 4133

VENDESI affittasi alloggio 4 camere cucina subaffitto, Rivolgersi portineria via Gaudenzio Ferrari 2. 94562

VENDO alloggio 4 camere, servizi, ampio terrazzo, nono piano, vista incantevole, tutto centrale, 5.200.000. Telefonare 284-384 dalle 12 alle 14. [illegible]

VENDONSI terreni fabbricabili progetto approvato zone corso Francia e Parella. Telefonare pasti 31-759. F2671

VIA [illegible] 55 vendonsi [illegible] signorili alloggi 2-3 [illegible] servizi costruzione accurata. 94139

VIA [illegible] 23 [illegible] Vittorio vendesi un magazzino tre negozi. Telefonare 551-639. 3144

VIA Giulietti 8 capolinea D impresa vende alloggi pronti. Visite pomeriggio.

VILLA signorile ex Piazza d'Armi vendo libera aprile. Lussuosa. Arcivescovado 5. 762

ZONA piazza Statuto vendonsi 3 alloggi, 3 camere, cucina, ripostiglio, servizi, libero alla sbloccata, 3.200.000. Altri due, camere cucina ripostiglio servizi, liberi subito, 3.400.000 cadauno. Tel. 85-609.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CASETTA con giardino od alloggio in villetta affittasi, comodità moderne. Telefonare 762-373. 94951

CERCO libero tre camere, tinello oppure quattro camere, cucinotto. Tel. 661-538.

CERCO in affitto (zona Parella) terreno uso magazzino carbone anche da cintare. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino.

CERCO locale mq. 150 [illegible] officina. Telefonare 21-158. B5035

DESIDERATE cerca piccolo [illegible] villino o appartamento comodità non periferico. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.

STABILIMENTO mq. 4000 circa di cui mq. 2000 coperti con uffici e servizi, cercasi acquistare od affittare. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino oppure telefonare [illegible]-577.

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITASILI subito affittasi alloggi signorili nuova costruzione via Filadelfia 110-112, Visite rivolgersi portineria o telefonare Amministrazione 620-809

AFFITTASI alloggi popolari soffitto via Ormea 164, fitti miti. L4647

AFFITTASI due belle camere [illegible] veranda piccolo giardino indipendenti. Viale 26 Aprile n. 55 int. 10. Telefonare 46-326. M4035

AFFITTASI grandi [illegible] mq. 500 via Po 2, adatti società, enti, eventualmente [illegible] in tre-quattro uffici, [illegible] ingresso. Rivolgersi portineria. B5092

AFFITTASI Stabile 3-4 camere cucina servizi terzo centrale ascensore 25.000. Telef. 552-822. M4109

AFFITTASI [illegible] alloggi finitissimi due camere servizi via Baretta 24, Visite ore ufficio. 556

AFFITTASI 1-2 camere tinello via Parti 144-142 servizi, terme, bagno, ascensore. Telefonare 683-228. 638

AFFITTASI alloggio camera tinello e servizi corso Peschiera 310. Tel. 795-114.

AFFITTASI alloggio cinque camere e servizi terzo centrale ascensore 25.000. Telef. 552-822. M4109

AFFITTASI [illegible] alloggi finitissimi due camere servizi via Baretta 24, Visite ore ufficio. 556

AFFITTASI 1-2 camere tinello via Parti 144-142 servizi, terme, bagno, ascensore. Telefonare 683-228. 638

AFFITTASI alloggio camera tinello e servizi corso Peschiera 310. Tel. 795-114.

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere cucina [illegible] veranda, totale mq. 200. L4150

AFFITTASI 3 camere e servizi casa nuova costruzione corso Casale. Tel. 889-761.

AFFITTASI 15 aprile piazza Vittorio Veneto 1 grande laboratorio magazzino studio ditteria con [illegible] veranda, totale mq. 200. L4150

AFFITTERESI [illegible] indipendente con ampio giardino [illegible] pullman periferica, o vicinanze Torino. Telef. 232-736 ore pasti. B4935

AFFITTI basilasimi (Borgo Vittoria) affittiamo alloggi due-tre camere cucina termo bagno, modesta cauzione. Cerutti, A. Doria 16. [illegible]

ALLOGGIO signorile villeggiatico 4 camere servizi, affittasi aprile. Via Drovetti 31, telefon. 524-074. 809

AMERIA 10 (Sinalunga), 2 camere primo piano; soffitto secondo piano. M4151

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imballiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 266-220.

CAMERA grande divisibile cucinino, servizi, zona centrale 3, Salvario, piano terreno rialzato, affittasi uso ufficio, o a anni, due persone. Telefonare 653-558.

CENTRALISSIMO 5 camere tripli servizi, 1° aprile affittasi. Telefonare 54-006.

CERCO alloggetto decentemente ammobiliato, servizi, zona semicentrale preferibilmente. Telefonare 683-840. 4635

CERCO ufficio ammobiliato. Telefonare 23-329. B4916

CERNAIA 33 affittasi [illegible] 1° piano, 5 vani, accessori, [illegible] ufficio, studio, laboratorio. Altro 2° piano, 4 vani, accessori. Rivolgersi portineria. 605

CORSO Brunnale affitto 2 camere tinelli servizi. Telefonare [illegible]. M4148

DUE bellissime camere, bagno, cucinino cantina, termosifone, 16.000 affittasi. Pozzeriggio: Chieri, Druento 11.

GARIGLIO, imprese trasporti spedizioni imballaggio, autofurgoni imbottiti, garage. Telefonare 793-660 662

IMPERIA costruzioni affitta alloggi pronti subito terzo bagno. Tel. [illegible]

LIBERO subito affitto due camere cucina [illegible]. Malinverni, Revello 2. M4097

MARIA Vittoria affittasi subito quattro camere servizi terzo, Telef. 587-827.

PALERMO Giardino Nuova Crocetta imposante razionale, [illegible] direttamente alloggi, Visitatori Corso Lione 60, Telefonare 383-006. 4603

PO 38 magazzini laboratori piantereno mq. 250 ristrutt mq. 150, affittansi separatamente [illegible] collegati. Telefonare 53-572. 4107

PORTA Palazzo, vicinanze, affittasi ampi locali, ingresso cortile. Telef. 294-968.

TETTOIE [illegible] mq. affittasi uso [illegible] oppure magazzino. Telef. 241-041.

ZONA Politecnico, Casa delle Studente affitto mezzi cartoleria. [illegible] Lucinio, Arcivescovado 5. 762

ZONA precollinare panoramica tranquillissima affittasi moderni alloggi signorili tre camere servizi, Telefonare ore ufficio 56-287. L4013

ZONA Venchi Unica affitto alloggi signorili 1-2 camere servizi locali grandi. Telefonare 524-454. 763

4000 mensili affittasi garage magazzini Madonna Campagna, Telefonare 628-835.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI in villa precollinare camere vuote e ammobiliate, Telef. 891-307.

PALAZZO signorile via Galliari [illegible] via Tommaso affittasi ampio negozio. Telefonare 44-447. 3147

PALAZZO signorile via Galliari angolo via Tommaso affittasi [illegible] locali uso ufficio. Telefonare 44-447. 3142

PANETTIERI affittasi negozio con ampio laboratorio via Galliari 36.

PRECOLLINARE affittasi 3 camere cucina servizi terrazzo garage. Telefonare 23-734 ore 8-11. M3001

VANDALINO 73 (Venchi Unica) affittansi alloggi 3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. F2553

VIA Marchesa Visconti 24 affittasi [illegible] veneintissimi alloggi signorili 1-2 camere servizi ampi negozi, termobagno.

ZONA Berlinghieri affittasi primo piano alloggio uso ufficio abitazione cinque camere servizi [illegible] nuovo, Tel. 680-365

LIDO Camogiore (Viareggio) affittansi giugno-luglio, appartamentini in villetta. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino.

RIVALMARINA affittasi alloggetto ammobiliato [illegible] due camere cucina. Telefonare 685-206. C2459

LOANO vendonsi tre locali muori [illegible] Rivolgersi Gallone, via Aurelia 192.

LOANO, Villa Cidalina, grande giardino 100 metri mare, 1300. M3678

SANREMO zona lusso vendo palazzina eminenza 5 appartamenti, giardinetti, terrazzi, parzialmente permutervi terreno, altro. Scrivere casella 110 B. SPI, Milano. 3918

SANTA Margherita panoramico otto letti terrazzo giardino giugno-luglio affittasi caminhasi consimile collina. Torino, Telefonare [illegible] ore ufficio. L1250

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CABALLERIZZE Hotel, Bogliasco (Nervi) sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 1174

LOANO, [illegible] Vivino. Trattamento familiare, 1800 tutto compreso. Telefonare 69-225. 3333

PRETELLERIE Giraldi Aurelia 2 nuova pensione milanese, sul mare, [illegible] tutto compreso. 3575

RAPALLO Pensione [illegible], tutti comforts, televisione, 2000. [illegible] 61-400. Rapallo. 3580

VARAZZE Pensione Franco via Stazione Elettrica 16, buona incantevole, prezzi modici, interpellateci. M4155

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBANDONERESTE ogni timore impiego frequentando la Set, la scuola che non crea disoccupati. Set, via Po 3, telefono 47-573. 850

APPRENDISTE specializzazione di operatore-operatrice su macchine contabili significa crearsi ottima prospettiva d'impiego. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, [illegible] Vittorio Veneto 13, telef. 889-953.

APPROFITTATE del vostro tempo libero per lo studio. Corsi radiotecnica per corrispondenza, rate di L. 1150. Richiedete opuscolo gratuito ai Scuola Radio Elettra, via Stellone 5/117, Torino. 4091

STENOGRAFIA. 1° aprile inizio corsi diurni, serali velocità commerciale e oratoria. Istituto Cima, via Roma 264. Telefono 50-354. 1698

THE [illegible] Centro per integrare i corsi di lingue, inizia corsi di dettati. Corso [illegible] Emanuele 61, telef. 44-468.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8, Telef. 512-025. L4120

FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

GEOMETRI assume amministrazioni case contabilità piccole aziende. Tel. 752-621.

IMPORTANTISSIMO impianto tenuta contabilità, paghe fatturazioni, crediti, incarichi curopos. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. G3439

ITALIANO latino francese prepara professore anche mattinata. Modicità. Telefonare [illegible]. M2969

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, Telefonare 47-525. M4012

« VANONI » compila ex-procuratore Imposte dirette. [illegible] 32, telef. 680-[illegible].

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti paraggi giardini Cavour affittasi bella ammobiliata. Telef. 41-516.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telef. 43-579.

AFFITTASI ammobiliata una-due letti centralissima volendo anche pensione. Telefono 527-185. B4993

CORSO Galileo Ferraris angolo corso Matteotti affittasi ammobiliata con vitto. Telef. 54-197. L4619

FAMIGLIA [illegible] S. Paolo ammobiliata comforts. Telefonare 33-972 ore pasti.

IN gentilissima famiglia bella camera prezzi miti. Telefonare 779-327. F2815

PIED-à-terre signorile indipendentissimo; altre possibilità cucina. Diavino, San Anselmo 13. 632

SIGNORILE matrimoniale uso cucina zona Statuto, Telefonare 768-628.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

IMBALLATORE dentistico, oculistico o medico offresi 40enne diplomata, lunga pratica ospedaliera, seria svelta, [illegible] referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F2273

BANDARIO pensionato pratico libri bolli servizi [illegible] pratico anche amministrazione manutenzione case, ufficiali, Scriv. cassetta 4136, SPI, Torino.

BAPO officina riparatrice precisione, meccanica in genere, cicli lavorazione serietà e attività, offresi anche capo reparto. Scriv. cassetta 3129, SPI, Torino.

CAPO squadra [illegible] pratico lavorazione serie ed attrezzature, apolitico, serio, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. M4008

CAPOREPARTO organizzazione metodi moderni, tempi, specializzati, offresi. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino.

CONTABILE praticissima partita doppia primanota bilanci impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. L4728

CONTABILITA' piccole aziende consulenza amministrativa ragioniere lunga provata esperienza offresi molti prelese. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE dattilografa fatturista offresi referenze. Telefonare 376-125 da 12,30 in avanti. B4855

DICIANNOVENNE steno-dattilo-computometer praticissima lavori ufficio rapida esecuzione, libera subito. Referenze controllabili. Telefonare 283-714. M3741

DICIANNOVENNE stenodattilo perfetta francese, conoscenza inglese, primo impiego offresi. Telefonare 834-329.

DICIASSETTENNE computista stenodattilo computometer offresi primo impiego. Telefonare 295-704. M4004

DICIASSETTENNE, licenza tecnica, stenodattilografa, paghe contributi, offresi solo mattino. Telefonare 297-813.

DICIASSETTENNE veloce dattilografa pratica biennale aiuto contabile offresi. Telefonare 821-696. L4788

DICIASSETTENNE volenteroso diseguatore meccanico qualificato pratico officina offresi alto disegnatore o lavoro adeguato. Telefonare 664-225 ore pasti.

DICIOTTENNE fatturista dattilocomputometer, paghe, contabilità secondo impiego offresi presso seria ditta. Olivero, via Leyni 83, Torino. B4736

DIPLOMATO trentacinquenne praticissimo organizzazione commerciale corrispondenza trattazione clientela, automezzo proprio, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L4818

DIRIGENTE, esperto organizzatore amministrativo, commerciale, effettiva capacità professionale, 35enne, offresi. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino.

DISEGNATORE 12enne pratica annuale buona conoscenza disegno meccanico, offresi a seria ditta. Telefonare al [illegible] 200 dalle 10 alle 14. B4660

DISPONENDO cauzione [illegible] garagista disegnatore o cantoniere. Scrivere cassetta 3227 SPI, Torino. F3005

GEOMETRA referenziato militesente desidererebbe fare pratica come disegnatore offresi senza pretese. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. L4487

GIOVANE, provvisto cultura umanistica, licenza scuola media, buona educazione, referenziato, militesente, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. F2492

INTERPRETE diciottenne italiano, inglese, francese, cinese, seria, bella presenza. Lunga esperienza all'estero. Praticissime lavori aziendali. Ottima steno-dattilografia. Offresi ad importanti [illegible] od [illegible] organizzazioni internazionali. Scrivere Maria Vezzani, via Monte San Michele 17, Reggio Emilia. 4417

INTERPRETE francese spagnolo lunga permanenza estero accetterebbe occupazione decorosa. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino. G2350

MAGAZZINIERE [illegible] 40enne referenziato offresi. Telefonare 942-041.

MILITESENTE presenza volenterosa offresi [illegible] della ditta. Telefonare [illegible]-663. M3944

OFFRESI primo impiego ragazzo 15enne con licenza commerciale. Telef. 874-214.

ORE serali comperebbesi geometra tecnico disegnatore elettromeccanico. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino.

PENSIONATO dattilo-computometer contabile, fatturista, corrispondente, magazziniere, offresi. Scrivere [illegible]-743.

PERITO chimico, uso diplomato, mitì pretese, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 7325, SPI, Torino. B5044

PERITO industriale, volenteroso qualsiasi impiego offresi anche magazzino. Telefonare 293-465. L4665

QUARANTACINQUENNE reduce offresi subito guardiano diurno o notturno fiducia, Telefonare 791-150. M3933

QUINDICENNE [illegible] commerciale stenodattilografa computometrista offresi. Telefonare 273-260. G2372

RAGAZZA [illegible] steno-dattilo-computometer, secondo impiego, referenze, cercherebbe seria ditta. Telefonare 292-627.

RAGAZZO 16enne pratico spedizioni magazzino dattilografo, referenze, offresi. Telefonare 370-314. L4736

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende, tutte pratiche inerenti contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, realizzo crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore occorrendo; anche saltuariamente. Scrivere [illegible] 1309, SPI Torino. 4888

RAGIONIERE 35enne vasta esperienza materia amministrativa sindacale legale contabilità generale industriale paghe contributi attualissimo scrupoloso [illegible] miglioramo offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. M3935

RAGIONIERE 40enne ventennale pratica [illegible] industriale, laurea in giurisprudenza, serietà, assumerebbe incarico responsabilità. Eventualmente cauzionerebbe. Scriv. cassetta 3189, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa volenterosa primo impiego offresi. Telef. 852-349.

SERICA 25enne [illegible] pratica, libera subito offresi cassiera serali e festivi. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino.

SIGNORINA contabile corrispondente pratiche operazioni massima precisione maneggi fiducia lunga esperienza commerciale referenze primarie offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino.

SIGNORINA svizzera, 24enne, cerca impiego presso industria o albergo. Corrispondenza tedesca, Italiano e francese (parlato). Offerte a: Chiffre OFA 3852 Sch, [illegible] Fuessli-Annoncen AG., Schaffhausen (Svizzera). 4828

STENODATTILOGRAFA capace perfetta corrispondenza impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. L4716

(Continua a pag. 12)

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni inverieli: 42.039 - 50.990 - 53.961

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE

FERNET-BRANCA

PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

STENODATTILOGRAFA 17enne secondo impiego cerca seria occupazione. Telefonare 892-860. B4626

VENTIDUENNE impiego, pagie contributi ogni lavoro ufficio, impegnerebbesi anche mezza giornata. Telefonare 768-546 ore 15-19. F2971

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI disegnatore 2°-3° esperienza lamiera, fusioni leghe leggere e meccanica varia, Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. M3084

CERCASI ragazza dattilografa primo impiego massimo 16enne. Stella, corso Napoli 14. S90

CERCA macchina maglieria svizzera «Dubied fire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, prestazioni, Fascei, San Quintino 4 bis (cortile). S277

CONIUGI con lunga esperienza alberghiera cercano direzione albergo ammobil. Scrivere cassella 236 V, SPI, Milano

CONTABILE segretario uomo o donna pratico specialmente esercizio albergo ristorante bar cercasi per aperle. Richiedonsi referenze dettagliate. [illegible] eventuali, Scrivere cassetta 4217 SPI, Torino. L4932

FARMACISTA, scapolo, giovane, bella presenza, conoscenza francese tedesco cercasi. Rivolgersi: Farmacia Inglese Quadri, Alassio. 3835

IMPORTANTE industria Argentina, sede in Rosario cerca ingegnere elettricista specializzato fabbricazione motori elettrici. Ingegnere specializzato fabbricazione macchine (compressori) refrigeranti famigliari, commerciali e aria compressa. Precisare posti occupati, [illegible] referenze, pretese. Scrivere cassella Pubblimar 201 D, Asti. 4311

INDUSTRIA condottori elettrici cerca competente introdotto ramo [illegible] per sviluppo esportazione. Scrivere cassella 3207, SPI, Torino. M4[illegible]

SARTA direttrice cercasi in importante ditta confezioni. Telefonare 82-522.

UFFICIALE pensionato esperto pubblicità ed abbonamenti cercasi per importante pubblicazione imprese Forze Armate. Telefonare 828-667. L4494

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE autista 35enne patente 2ª benzina, 3ª nafta, pratico estero offresi, Telefonare 781-987. G2479

ABILE tuttofare referenziato offresi dalle 7 alle 16, eventualmente pulizia scale. Telefonare 683-309. M4025

ALTO, distinto, libera circolazione tratt. interurbana, Nord, stazioni, incarichi fiducia, offresi, Telefonare 774-436.

ATTIVO volenteroso offresi magazziniere fattorino lavori pesanti. Telefon. 660-704.

AUTISTA patente 3ª 3ª, cerca impiego. Telefonare 54-602, libero subito. G2434

AUTISTA 2ª benzina, 35enne offresi anche magazziniere o domestico, Telefonare 792-648. F2770

AUTISTA 35enne massime referenze, patente 3ª 3ª praticissimo autotrasporti. Telefonare 527-644. B5017

BAMBINERA giani, 45enne, referenziata praticissima, offresi ovunque, Tel. 551-139

BAMBINERE piemontese presenta, lingue, offresi anche facchino albergo. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino, F2730

CAPACE meccanico riparazioni [illegible] macchine tagliagli, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.

CARABINIERE pensionato 40enne offresi magazziniere fattorino, [illegible] anche mezza giornata, Tessera tranviaria, cauzione. Scriv. cassetta 3224, SPI, Torino.

CERCO lavoro 33enne magazziniere verniciatore carpenteria metallica, referenziato, Telefonare 283-197. M3895

CAMERIERA piemontese volenterosa lavori casalinghi offresi, serietà. Telefonare pomeriggio 389-891. G2453

CAMERIERA pratica drogheria alimentari, offresi. Telefonare 384-030. M3860

CONIUGI quarantenni cercano portineria referenziati. Venturella, via Garibaldi 55, Torino. G2491

DISEGNATORE disegnatore aggiustatore offresi. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. B4955

DISEGNATORE offresi garagista oppure [illegible] lavori. Telefonare 23-812. B4833

DISEGNATORE pratico offresi a panettiere. Scrivere carta identità 31083277 fermo posta Pinerolo. [illegible]

DIGIOTTENNE barista offresi subito anche stazione mare montagna. Telefonare 397-383, Torino. L4742

DIGIOTTENNE [illegible] lavoro, fornitore seconda categoria, corni revolver, parabelli. Telefonare 528-761. B4893

DIGIOTTENNE saldatore autogeno cerca qualsiasi lavoro, Telefonare 46-405.

DOMESTICA presenta tuttofare praticissima offresi. Telefonare 660-704.

DOMESTICHE [illegible] offresi ortofrutticoltura guardiano, portiere. Patente B°, seria referenze, Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. L4740

ELETTRAUTO 30enne militarmente capace altrissima occuperebbesi stabilmente, accetterebbesi. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. B4686

ELETTROMECCANICO prima categoria scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. M4037

ESPERTO apparecchiature elettriche e impianti offresi per manutenzione stabilimento, Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. M[illegible]

EX appuntato carabinieri con famiglia, cerca portineria o custode, Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. M3856

EX carabiniere, istruito, 34enne, offresi magazziniere o guardiano notturno, Telefonare pomeriggio 293-516. L4593

FALEGNAME 27enne abile [illegible] banco [illegible] seria ditta, Telef. 80-603.

FALEGNAME esperto saldatore elettrico e ossiacetilenico specializzato, tubista impianti civili e industriali, offresi, Telefonare 284-417. M4105

MAGAZZINIERE capo pratichissimo settore industriale organizzazione offresi, referenze. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B4913

MOTORISTA [illegible] ex-sottufficiale offresi, [illegible] Natale, Palestro 9, Rivarolo Canavese. B4573

PORTOTECHICO [illegible] 24enne, perfetto tutte lavorazioni pratica in Germania, cerca occupazione [illegible] settentrionale-centrale. Scrivere Designi Vittorio, Roma 112, Merano. 4336

OFFRESI trattorista esperto azienda agricola industriale, Telefonare 49-865 dalle 10-12. L4670

OPERATORE montaggio stampi su presse con buone referenze offresi a ditta seria, Scriv. cassetta 6137, SPI, Torino.

ORTOFRUTTICOLTORE pratico potature innesti, offresi custodia villa o portineria, Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.

PENSIONATO fisicamente [illegible] offresi qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. M4087

PIEMONTESE esperto frutticoltore orticoperatrice a mezza giornata. Telefonare pomeriggio 253-736. B4576

PORTINERIA coniugi pensionati [illegible] cercano mitì presso, Telefonare 81-589.

QUARANTOTTENNE piemontese referenziatissimo offresi magazziniere, manovale fiducia, generico, Telefonare 595-647.

QUARANTOTTENNE robusto volenteroso offresi qualsiasi lavoro eventualmente cauzione, Telefonare ore pasti 763-056.

QUARANTASETTENNE volenteroso offresi fattorino fiducia [illegible] guardiano elettricista saldatore elettrico addetto macchine, Telef. 205-444 ore 10-12.

RAGAZZO 17enne barista pratico offresi. Telefonare 692-692. M4095

SARTA [illegible] cerca lavoro privati, ditte, recasi giornata famiglie. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. [illegible]

SARTA guardarobiera offresi a domicilio giornata o ore, Telefonare mattino 642-580. M[illegible]

SIGNORA volenterosa offresi [illegible] a ore mezza giornata, Telefonare 333-524.

SIGNORA 27enne abile commesso offresi anche mezza giornata, Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. M4067

SIGNORINA offresi ragio-stiro a ore o mezza giornata, Telefonare 388-771.

SIGNORINA 25enne presenza, serietà, offresi commessa o lavoro decoroso, Telefonare 670-856. L4864

SIGNORINA 30enne, vigilatrice [illegible] ni, governo casa persona sola, offresi, Telefonare 526-362. Ore 17-19. B4616

TRENTACINQUENNE cuticare offresi dalle 8 alle 16, Telefonare 682-360.

VENTIDUENNE molto volenteroso offresi qualsiasi genere lavoro subito, Telefonare 553-624. G2451

VENTIQUATTRENNE antisia, passaporto referenziato, volenteroso offresi altro lavoro, Telefonare 751-515. M3874

VENTIQUATTRENNE esente militare patente 3° scoppio pratico città offresi autista anche privato, Telefonare 251-718.

VENTIQUATTRENNE forte robusto offresi [illegible] lavoro anche fattorino motocarro. Telefonare 388-742. F2915

VENTIQUATTRENNE qualificato fornitore offresi disposto recarsi ovunque. Telefonare 694-803. G2874

VENTIQUATTRENNE volenterosa cerca occupazione anche mezza giornata. Telefonare 231-131. G2457

VENTISEIENNE, serio, referenze, [illegible] Scrivere cassetta 6130, SPI, [illegible]

VENTOTTENNE volenteroso aiuto fornitore trasferire abile aggiustatore macchine cucire utensili patente 2° grado offresi subito, Telefonare 888-944. B5007

VERNICIATORE mobili, sloppino, cerca lavoro, Telefonare [illegible]026. B2415

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTA quattordicenne cerca merceria Accademia Albertina 32.

APPRENDISTA 16enne cercasi seteria [illegible] Telefonare 20-207. L4696

APPRENDISTE 14anni camiciaia in seria [illegible] Serietà. Telefonare 82-188.

ARTIGIANO cerca arredatore mobili negozio elemento giovane capace. Telefonare 293-740. [illegible]

AUTISTA pensionato per ore antimeridiane cercasi. Presentarsi ore 11-12 Martini, corso S. Martino 7. [illegible]

AZIENDA materie plastiche cerca operaia 16-17enne, Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. B5027

CAMERIERA fino [illegible] anni cercasi. Stipendio a richiesta. Scrivere cassetta 1228 SPI, Torino. L[illegible]

CAMERIERA ristorante [illegible] volenterosa seria, trattamento famigliare cercasi. Telefonare 393-259. L5045

CARROZZIERIA cerca squadretta oppure abili operai montatura revisione macchine. Presentarsi Viola, via Rimini 6.

CERCA operaio fabbro ditta Marinone Virginio, corso Moncalieri [illegible]

CERCANSI cuochi, cuoche, cameriere stagione [illegible] mare. Hotel Derby, Varazze. 4134

CERCASI ragazze buona [illegible] per lavoro [illegible] casa [illegible] progetti casalinghi, ottime condizioni. Presentarsi via Ridone 19 dalle 14 alle 16.

CERCASI [illegible] sellaio e apprendisti macchinista a domicilio. Via [illegible] 2.

CERCASI abile lavorante manifatture uomo. Telefonare 42-489. M4019

CERCASI aiutante [illegible] Telef. 523-449.

CERCASI apprendiste serie 14-16enni. Telef. 684-730. B4961

CERCASI cameriera fine, stipendio [illegible] buon trattamento. Scrivere cassetta 1228 SPI, Torino. 1007

CERCASI giovane aiutante sarta [illegible] via Frejus. Telef. 382-035. [illegible]

CERCASI lavorante sarta uomo, [illegible] presentarsi se non finita. Via Berthollet 18 interno cortile. B5005

CERCASI pulitore qualificato, Telefonare 296-179. G2488

CERCASI lavoranti domicilio gli [illegible] lavoro facile redditizio. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L4653

CERCASI ragazza fissa per piccola famiglia. Telefonare 585-849. L4865

CERCASI ragazza tuttofare referenziata, buon trattamento, Telefonare 521-119.

CERCASI tuttofare giornata diligente cercasi mesi estivi montagna. Tel. 654-556.

CERCO apprendista aiutante sarta donna. Telef. 594-248. M4115

CERCO cameriera tuttofare, Pastore, corso Siati Uniti 20. L4632

CUSTODE cercasi preferibilmente ex-carabiniere o ex sottufficiale [illegible] con moglie, senza figli, [illegible] Rivoli, età 40-45 anni [illegible] subito. Scrivere referenziando. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. M3902

FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata fissa o dalle 7 alle 13, abile stiro cucito, età 16-20. Telefonare 872-866. M4021

FAMIGLIA signorile in Biella, due bambini, cerca signorina o governante. In- [illegible] referenze e posti occupati a cassetta 39 P., Pubblibiella, Biella.

NOTA società macchine ufficio assume giovane meccanico [illegible] esperto possibilmente macchine contabili. Scrivere cassetta 4185 SPI, Torino. L4547

PICCOLA famiglia signorile assume ragazza tuttofare preferibilmente fissa eventualmente ora [illegible] Richiedonsi referenze controllabili. Telefonare mattino 84-411. L5012

SIGNORINE praticissime vendita propaganda [illegible] detersivi [illegible] paga provvigione cauzione. Telefonare 386-837 ore 14-16. [illegible]

FABBRICA conduttori elettrici gomma e plastici cerca operaio specializzato capo reparto [illegible] lunga esperienza vulcanizzazione continua, curriculum dettagliato pretese. Scrivere [illegible] 3205, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera tuttofare fissa, buone referenze. Telefonare 521-367. G2054

FAMIGLIOLA con domestico cerca cameriera tuttofare, seria, pratica. Telefonare 52-095. G3012

MAGLIFICIO cerca taglialrici e macchiniste praticissime Dubilmiwirk Tripler Collaretta, Telefonare [illegible] B4692

PAKETTERIA cerca ragazza tuttofare. Telefonare pomeriggio 31-006. B4692

PARRUCCHIERE per signora [illegible] lavorante [illegible] o quasi finito. Telefonare 761-827. M3664

PETTINATRICE cerca aiutantina brava. Telefonare 271-878. [illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILI rappresentanti per provincie Piemonte cerca importante ditta bruciatori e generatori aria calda. Scrivere casella 114 C, SPI, Milano. 4231

AGENTI introdotti industrie [illegible] chimiche [illegible] ecc. cereali per vendita apparecchiature ed impianti specialmoz. Scrivere compravendo introduzione et referenze a casella 104 C, SPI, Milano. 4261

ANTEA fabbrica tessagliorin cerca rappresentante residente Torino, Piemonte introdotto abbigliamento e [illegible] Scrivere casella 136 C, SPI, Milano. 4530

ANTICO Stabilimento Onegliese cerca per Valle d'Aosta agente serio, attivo, cui concedere rappresentanza con eventuale deposito [illegible] fino oltre. Saranno tenute in considerazione proposte di Agenti [illegible] dotti presso [illegible] famiglie private in genere, comunità e serio dettaglio. Scrivere Ardoino, casella postale [illegible] Oneglia. [illegible]

CALZIFICIO importante nazionale cerca rappresentanti Piemonte provata introduzione dettaglio. Referenziare casella 127 S, SPI, Milano. [illegible]

CERCASI rappresentante [illegible] imballaggi tutto Piemonte cui affidare vendite Cellofane, politene. Mazzone, via Lario 17, Milano. 4571

DIPLOMATO [illegible] 2° offresi venditore produttore, Telef. 278-113.

EFFEMERA ditta particolari auto cerca giovane volonteroso, militare esente, dotato di automezzo, avviarlo carriera viaggiatore. Scrivere referenziando: cassetta 3158, SPI, Torino. M3527

ASSUMERE rappresentanze Roma e Lazio. Dott. Giuseppe Calamante, via Tevere 48, Roma. 4518

CASA setaria Como già [illegible] clientela dettaglianti Piemonte assumerebbe rappresentante purché munito automezzo. Indicare età. Case attualmente [illegible] te. Scrivere cassetta 653 I, SPI, Como.

FABBRICA lampadari fotoelettrica zona Piemonte, cerca elemento giovane con automezzo, praticissimo [illegible] referenziare. Scrivere cassetta 116 C, SPI, Milano.

GRASSI confezionista [illegible] affermata cerca esclusivisti introdotti per provincie [illegible] libere. Ambrosia, via Brunico 11, Milano. 4632

IMPORTANTE ditta apparecchi igienico sanitari e pinatrelle rivestimento cerca produttore [illegible] veramente introdotto ramo zona Piemonte. Scrivere cassetta 141 B, SPI, Milano. 4612

PRIMARIA [illegible] modelli fonderia cerca viaggiatore rappresentante introduzione [illegible] officine meccaniche e fonderie. Rispondere dettagliando: [illegible] casella 22, Alessandria. 4060

PROPAGANDISTE pratiche vendita famiglie cercansi. Guadagno immediato. Telefonare 375-292 ore 13-16. M4040

PROPAGANDISTI meglio passatempo laureati cercansi Torino Piemonte. Scrivere cassetta 3198, SPI, [illegible] M4023

RAGNI elettrici ed altri assorbenramente vendita a pratici introdottissimi clientela anche privata. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. G2388

RAPPRESENTANTI alluminio cercasi rappresentante bene introdotto ramo Torino Piemonte. Scriv. cassella 127 B, SPI, Milano.

STABILIMENTO tipografico, specializzato forniture complete Municipi, assumerebbe rappresentanti regionali et provinciali già introdotti, provvisti auto. Scrivere Epirex al BIN 191, Firenze. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. [illegible] p.p.

ABBIAMO abili detectives per servizio investigazioni, accertamenti premaritali, informazioni tutti rami Italia estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. B251

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111 telefono 687-874. 3887

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Sodoni 1, tel. 521-281

A buone condizioni: 1400 55, 103 tutti tipi, [illegible] nuove, usatissimi, 500 belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 2283

ABBIAMO pronte 500 nuove seminuove, occasione, 103 vetture Familiari, nuova 500, 500 C vettura belvedere, 1100 E. Cambi, facilitazioni, Vinzaglio 5. 366

ACCORDIAMO vrraneria giornata accessori 60% valore autoveicoli, interessa bancario sculare, [illegible] rateazioni. Comunio, corso [illegible] Umberto 5, telefono 42-811. 3551

ACQUISTATE la nuova [illegible] gamma lire convenzionale Viotti su motore Fiat elaborata Siata; prove e prenotazioni delle più belle e confortevoli auto Viotti. Cambi, facilitazioni, [illegible] vista Dott. Versace, Pomba 4 D. Telefonare 45-129, 42-720.

ACQUISTO contanti 600, nuova 500, 103, Appia, da funzionario. Telefonare 40-230.

ACQUISTO furgone adatto trasporto mobili piccola grande [illegible] autolocarro. Scrivere cassetta 1174, SPI, [illegible] 563

ALFA Romeo. Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51 e via Gramsci 15 Torino. Pronta consegna Giulietta berlina e TI. Prove, dimostrazioni e prenotazioni 2000 e Dauphine. Pronta consegna autocarro Mille e Romeo. Adeguate facilitazioni di pagamento a massime rateazioni usate. 2423

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-214. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prove 2000 e Dauphine Ottime occasioni usate. Pronta consegna Giulietta elaborata Vignale.

ALFA 1900 fine 1954 bellissima oliva [illegible].000 irridicibili eventualmente gas liquido. Finalli 14. 3560

ALFAROMEO occasioni tutti tipi a pronta consegna: Giulietta berlina, TI e Spider. Massime valutazioni usato e facilitazioni pagamento. Autosalone Bordese, Nizza 31, Telefoni: 683-213, [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Tostiero » Roma 237 bis telefono 42-585: Giulietta tutti tipi, nuove, seminuove, [illegible] Appia seconda, B-22, B-12 liquigas, Granturismo 2000, 2500, Cambi, rateazioni.

AUTOGARNI Lencino lungo, Super Taurus, 8 Ro, 634 ribaltabili, vendo. Ferrara 11. B4644

AUTONOLEGGIO moderno nuova [illegible] pulmino, [illegible] nuove, 103, 1400, Telefonare 276-931. 2778

AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutazioni. Ribasso massimo 16 mesi. Modalità, segretezza. Piccolez, 2, Micca 4, telefonare 47-346. B068

AUTO-UNION 1000, vittoriosa in categoria Rallye del Sestriere, Sicurezza, comfort, [illegible] inegualiabili. Provatela. Autocentro, Pinelli 14. B358

BIANCHINA pornale, Bianchina Special. Rateazioni Sava, 30 mesi permute. Olma Commissionaria Autobianchi, Unione Invicitia 117, telef. 290-423. Esposizione via [illegible] 2. F2881

BICICLETTE 1100-103 bicilore 450.000, Topolino, Balilla [illegible] Corso Vittorio 117. L4556

CAMPAGNOLA 1100 dieci quintali, giardinone 1100 BL [illegible] ambulanti, vetri facilitando. Pe 43, telef. 81-332.

CAMPER contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture, v. [illegible] 44.

CONTANTI acquisterei 600, non recente, [illegible] ottima, pochi km, e motore non rifatto. Telefonare 45-917. L5062

FIAT nuova 500 a [illegible] 12.000 mensili la vettura che cede per economia, [illegible] durata, [illegible] Interpellateci. Rateale, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 558

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e [illegible] [illegible] B. Telef. 45-129.

FINANZIARE capitalmente auto case forniti valutando massimo. Telef. 63-591 53-520. 10342

FURGONE 103 TH, perfetto stato, unico proprietario. Chiellini, Rosario 12.

GIULIETTE T.I, Sprint e Spider ottime occasioni, vendo persona [illegible] concessionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino (telef. [illegible]).

LAMAR, marca di fiducia. Impianti garantiti gas liquidi e [illegible] Chiedeteci no 52, telefono 20-553. 398

LANCIA Commissionaria Belledato & C. via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Esposizione Appia III serie per pronta consegna. B055

LIQUIGAS impianti [illegible] liquidi, metano 40.000, per 4 vetture-rezza. Martinetti [illegible], telef. 23-103.

METANO: impianti perfetti litro [illegible] bombole usa gratuito, Centrale rifornimento Speri, telef. 280-300, [illegible]

M.G. Sport biulbero 200 ora vendita [illegible] rista. Facilitazioni. Autocentro, Pinelli 14

OCCASIONISSIME: [illegible] Appia, 600, 500, Reinold, 1400, Ardea, giardinella, furgone, cambionetti, altre occasioni vendita, cambio, [illegible] Antonietta. Vignone 44, telef. 380-776. [illegible]

PRIVATO vende a privato [illegible] 600 C ottimo, Telefonare 284-241. L4709

PRIVATO vende a privato [illegible] C. Telefonare 752-621. B4581

PRIVATO vende bellissima Ardea 4 marce 150.000, occasionissima. Tel. 691-967.

PRIVATO vende camioncino 1100 E gas liquido. Telefonare 829-761. B4907

PRIVATO vende ottima 500 C ricca accessori, vera occasione, Vercelli 111.

PRIVATO vende perfetta 1100 57, 1100 58. Via Migliara 9. B4901

PRIVATO vende 500 C bianchina. Telefono 753-027. M4121

RIMORCHI Viberti Carenzi ogni tipo nuovi usati ribaltabili due tre assi occasionissime. Dragone, corso Novara 8.

SABAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture materiale Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 338

VENDESI Rianchi Mediolanum, q.li 35. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino.

VENDESI 1100 sport Farina, 330.000. Scrivere Vesco e Xicnis, Pubblicità (3). Ivrea. 4383

VENDIAMO bellissima 600 in perfetto ordine anche ratealmente. Vercelli 111.

VENDO Ardea 5 marce '52. Telefonare 288-[illegible] G2342

VENDO ottima 1956 unico proprietario [illegible] mila Irridicibili. Pinelli 14. 3550

VENDO bicilore avorio nera fasce [illegible] sei mesi vendo privato. Telefonare 232-612 ore pasti. L4697

600 celeste 8 mesi km. 2900 vendo 545 mila. Telefonare 596-969. B5063

600 gran lusso Viotti [illegible] 750 [illegible] Cambi, [illegible]. [illegible] 4 D. 420

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

DELFINO Motom 163 cc. revisionato recentemente attrezzatissimo vendo. Telefonare 396-023. M4065

ESPOSIZIONE 4 cilindri Gilera Campione mondiale, presentazione nuovi modelli 1959. Gimes, G. Cesare 159, tel. 21-605.

MOTOM 48: tutti i modelli. Migliori rateazioni, migliore assistenza. Ceram, Marconi 5. 4438

RIMORCHIETTI « Stabil » ribaltali, facilitazioni. Cavalieri via Nizza 35.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? [illegible] a Gastaldelli, Peschiera 178. 565

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Corolo consegna immediata, G. Cesare 155, telefonare 21-135.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 189. Telefonare 293-628. 16057

23 ANNUNZI VARI L. 200 p.p.

A prezzi rum liquidazione trovarete vestiti, tailleurs, soprabiti. Confezioni artigiana, telef. 578-290. 612

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, [illegible] oggetti vari, [illegible] 793-845.

AFFARONE, svendo, sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef 832-336.

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Regina [illegible] Battisti, camere massicce 75.000, cinelli 26.000 grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 3774

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Asilo Liquidazioni.

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, riparismo qualsiasi marca, ricambi originali, [illegible] nuovi, rateazioni, cambi, serietà. [illegible] Vittorio 26. 569

FRIGORIFERO 190 litri, [illegible] 17 pollici, nuovi, vendo privato. Telefonare 753-816. [illegible]

LA comodità in casa con eleganza e risparmio, Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43; via Nizza 34. Facilitazioni.

MAGLIAIE! troverete grandi novità [illegible] il incredibile Guarnero, Monte [illegible] 16.

MOBILI « Cesabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via [illegible] 4, telef. 531-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli [illegible] fabbricazione propria. Vasta esposizione, lunghe rateazioni. Cambi. [illegible]. Telefonare 31-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Castè, lusso e restauri. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 5096

MOBILIFICIO Crep, 20 rate, camere da 78.000, 98.000; megano da 188.000; tinelli da [illegible] [illegible] di [illegible]. 1745

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Monteviolo 4, Torino, succursale via Scarnafigi 13 (Borgo San Pietro, Mercalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 59.000. Facilitazioni! 6829

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine tinelli 45.000, poltrone, divani-letto 19.000

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542 rappresentante esclusivo Steinway, Rechstein. 600

PRIVATAMENTE cede consolle Luigi XV stupendo 600 autentici, lampadario pregiato. Telefonare [illegible] M4073

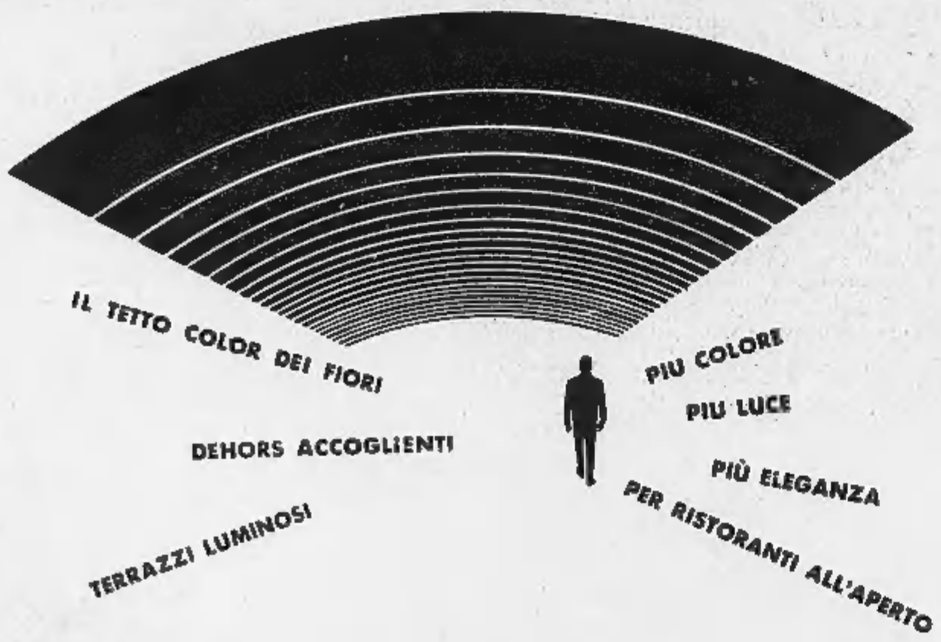
REGISTRATORE [illegible] Rivsemiuovo [illegible], Telefonare [illegible] ore 8-19.

SERVIZIO banconi tavoli mobili per [illegible] liquidati. Zenia Torres 18-P.

STUDIO [illegible] letto nove impero 170 mila, tinello [illegible] 300. Telefon. 883-296.

TELEVISORI ultime marche vendo prezzi speciali rateazioni. Radio Badalla, Arsenale 42. M2310

STUDIO BARALE 3-59



COPERTURA IN MATERIA PLASTICA

EDIT

MERAVIGLIOSA DEFINITIVA SOLUZIONE

Le normali coperture sono a lastre sovrapposte, perforate, monocolore.

La EDIT ha invece creato un nuovo tipo di copertura ad elementi profilati continui che si può montare e smontare a piacimento senza forarla.

Resiste nel tempo, al calore, al gelo, agli urti, sempre nuova, brillante nei colori, elegante.

Al posto dei tendoni sbiaditi e delle tettoie che lasciano piovere: COPERTURA EDIT, il tetto luminoso, colorato, allegro.

RICHIEDETE OPUSCOLI DIMOSTRATIVI E PREVENTIVI ANCHE PER FORNITURE MINIME.

AGENTI PER IL PIEMONTE

TORINO: Via Del Fortino 34, Torino, Tel. 22.319 — ASTI - ALESSANDRIA: Pochettini Giovanni, Via F. Crispi 9, Asti, Tel. 50.666 — AOSTA: Zanotti Remo, Via Strada Provinciale per Torino 26, Rivarolo Canavese, Tel. 20.91 — CUNEO: Rag. Baralis Giovanni, Viale Stazione 19, Dronero. Tel. 91.105 — NOVARA - VERCELLI: Geom. Boglietti Mario, Via G. Marconi 9, [illegible] Tel. 26.581 — VERCELLI: Geom. Provera Carlo Via Cagna 8, Vercelli, Tel. 21.36.

EDIT DI ING. RENATO PIANA & C. S.A.S. TORINO - VIA DEL FORTINO 34

AVVOLGIBILI E COPERTURE IN MATERIA PLASTICA - FRANGISOLE - TENDE ALLA VENEZIANA